

R A S S E G N A S T A M P A

XXIX EDIZIONE 2013
PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO

ottobre 2012 - aprile 2013

a cura di Flavia Alborghetti



premio
nazionale
di narrativa **BERGAMO**



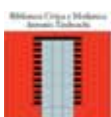
>> **VENERDÌ 1 FEBBRAIO - ORE 18,00**

Centro di Formazione UBI Banca - Sala Barbisotti, Via F.lli Calvi, 9 - Bergamo

_ **PRESENTAZIONE LIBRI FINALISTI** a cura di **SILVIA DE LAUDE**

_ **ESTRAZIONE DELLA GIURIA CON PIÙ DI 25 ANNI**

>> **INCONTRI CON GLI AUTORI FINALISTI**



Biblioteca Tiraboschi

Via S. Bernardino, 74 - Bergamo

Giovedì 28 febbraio - ore 18,00

MARCO MISSIROLI "IL SENSO DELL'ELEFANTE" Guanda

Giovedì 7 marzo - ore 18,00

ISABELLA SANTACROCE "AMORINO" Bompiani

Giovedì 14 marzo - ore 18,00

EUGENIO BARONCELLI "FALENE" Sellerio

Giovedì 21 marzo - ore 18,00

HANS TUZZI "VANAGLORIA" Bollati Boringhieri

Giovedì 4 aprile - ore 18,00

CHRISTIAN RAIMO "IL PESO DELLA GRAZIA" Einaudi

>> **SABATO 27 APRILE - ORE 18,00**

RIDOTTO TEATRO DONIZETTI - Piazza Cavour, 15 - Bergamo

**CERIMONIA DI PREMIAZIONE CON I CINQUE AUTORI FINALISTI
E NOMINA DEL VINCITORE IN DIRETTA CONDUCE LA SERATA MAX PAVAN**

PREMIAZIONE MIGLIOR GIUDIZIO CRITICO DEI GIURATI SINGOLI

a cura di



PREMIAZIONE MIGLIOR GIUDIZIO CRITICO DELLE SCUOLE

a cura di



I LIBRI FINALISTI LI TROVATE PRESSO:

- **Articolo 21 - Libreria Fassi**
Largo Rezzara, 4/6 - Bergamo

- **Libraccio**
Via S. Bernardino, 34/c - Bergamo

- **Libreria Palomar**
Via A. Maj, 10 - Bergamo

- **Libreria Arnoldi**
Piazza G. Matteotti, 22
(Sentierone) - Bergamo

- **Libreria Mondadori Borgo D'Oro**
Via S. Caterina, 19/c - Bergamo

- **Punto a Capo Libri**
Via Colleoni, 17/b (città alta) Bergamo

- **Cartolibreria Nani**
Via Mazzini, 1 - Alzano Lombardo (Bg)

- **Libraccio**
Via Europa, 9 c/o
Centro Commerciale Le Vele - Curno (Bg)

- **Libreria Canova**
Via Bartolomeo Nazzari, 15 - Clusone (Bg)

- **Alessia Libreria**
Via Locatelli, 17 - Fiorano al Serio (Bg)

- **Libreria Mondadori**
Piazza 13 Martiri, 3 - Lovere (Bg)

- **Libreria Il Parnaso**
Via Ramera, 94 - Ponteranica (Bg)



XXIX EDIZIONE

CARTA STAMPATA

● L'Eco di Bergamo	novembre 12
● L'Eco di Bergamo	02 febbraio
● Corriere della Sera	10 febbraio
● Corriere della Sera	26 febbraio
● Giopì	28 febbraio
● Bergamo Avvenimenti	marzo
● L'Eco di Bergamo	07 marzo
● Corriere della Sera	07 marzo
● Corriere della Sera	13 marzo
● L'Eco di Bergamo	14 marzo
● Corriere della Sera	19 marzo
● L'Eco di Bergamo	21 marzo
● Corriere della Sera	03 aprile
● L'Eco di Bergamo	04 aprile
● Corriere della Sera	04 aprile
● L'Eco di Bergamo	27 aprile
● L'Eco di Bergamo	28 aprile
● Corriere della Sera	28 aprile
● Il Giorno	28 aprile
● Giopì	15 maggio

SITI WEB

L'Eco di Bergamo
Corriere della Sera
Bergamo news
geonotizie
excaliblog
giornale dell'isola
Bergamo Avvenimenti
giovani.bg
informatore scolastico
istruzione.lombardia.gov
247.libero
editaperiodici
mondodelgusto
rimagina
solza.virgilio

flavia alborghetti – ufficio stampa premio narrativa bergamo -
stampa@premiobg.it - www.premiobg.it

PROGRAMMI TELEVISIVI

Bergamo TV –
Incontri
condotto da Max Pavan:

ospiti	Massimo Rocchi Flavia Alborghetti	in onda 11 gennaio
ospiti	Marco Missiroli	in onda 28 febbraio
ospiti	Isabella Santacroce	in onda 07 marzo
ospiti	Eugenio Baroncelli	in onda 14 marzo
ospiti	Hans Tuzzi	in onda 21 marzo
ospiti	Christian Raimo	in onda 04 aprile
ospiti	Flavia Alborghetti Sandro Seghezzi	in onda 22 aprile

flavia alborghetti – ufficio stampa premio narrativa bergamo -
stampa@premiobg.it - www.premiobg.it

BANDI CASE EDITRICI E GIURIA POPOLARE

flavia alborghetti – ufficio stampa premio narrativa bergamo -
stampa@premiobg.it - www.premiobg.it

L'ECO DI BERGAMO

Narrativa, Premio Bergamo vara la giuria popolare

Muove i suoi primi passi la XXIX edizione, anno 2013, del Premio nazionale di narrativa Bergamo. Per gli interessati, è tempo di presentare la propria candidatura per partecipare, in qualità di giurati, alla manifestazione. Una delle caratteristiche distintive e fondanti del Premio, infatti, una volta designata la cinquantesima dei finalisti, è quello di basarsi, senza possibilità di incerti e pressioni editoriali, sul voto della giuria popolare. Per farne parte, compilare e spedire on line, sul sito www.premiobergamo.it,

il bando della giuria popolare XXIX edizione del Premio, suddiviso per categorie, entro e non oltre il prossimo 31 dicembre. Tra i cento membri della giuria, quaranta posti sono assegnati a giovani al di sotto dei 25 anni (alla data del 1° marzo 2013). Gli under 25, per candidarsi, possono anche scaricare e compilare l'apposito modulo dal sito www.giovani.bg.it. Il modulo andrà inviato al fax 035 399608 o direttamente alla mail lsaggre-gia@comune.bg.it, oppure con-



Lo scrittore Vincenzo Laitronica, vincitore del Premio Bergamo 2012 con «La cospirazione delle colombe»

segnato presso lo Sportello Giovani del Comune di Bergamo (c/o Spazio Polaresco). Con la stessa modalità, ma con un modulo apposito, possono candidarsi ai giurati del Premio anche i «gruppi classe» organizzati dalle scuole medie superiori della città e della Provincia. Info: www.giovani.bg.it. Ancora: domenica prossima (ore 12.30), al ristorante Baldassarre Agnelli di Lallio, via della Madonna 20, pranzo inaugurale del premio a cura del «Cavalier giallo» (costo 35 euro). Pre-

senza decerzione due finalisti del Premio delle scorse edizioni, Letizia Muratori e Cosimo Argentina. L'attore Nissem Onorati leggerà stralci dalle loro ultime opere (rispettivamente *Come se niente fosse* e *Vicolo dell'acciaio*). Partecipano l'editore di Adelphi Matteo Codignola, lo scrittore Lello Guranda, il comico Alberto Pattucco. Il ricavato andrà all'Associazione Premio Bergamo. Per partecipare www.livocavallergiallo.it. ■

Vincenzo Guerco

di Londra, un'avventura che ha condiviso con Annalisa (metri 1,60) di bronzo nei 1500 metri) e i altri atleti della squadra italiana, e Vittorio Bosisio, presidente el Csi di Bergamo. Coordinata incontrò, il primo di una serie romossa dalla Iliorera Buona stampa, Claudio Calzani, scrittore e direttore dei progetti editoriali e culturali del gruppo Sebass.

«Iride - spiega Annalisa - è nato dall'esigenza di raccontare una bella storia. Credo che in questo momento di grande confusione la gente abbia bisogno di vedere la vita sotto un aspetto meno soffocante e penso che la mia sia ancora oggi una bella favola, nonostante le fatiche che mi ha costato sopportare come tutti

la cecità. Una situazione che è apparentemente molto limitante e penalizzante, e che invece mi ha rafforzato moltissimo, forse perché nella mia famiglia c'erano altre disabilità. Eravamo abituati a farvi fronte, e questo mi ha avvantaggiato». Anche Annalisa, certamente, come tutti, ha avuto dei momenti difficili: «E forse il più duro lo sto vivendo ora: è un momento di grande riflessione sulla mia vita personale, ho la sensazione che qualcosa mi sfugga, qualcosa che non dipende completamente da me. Non si possono gestire i sentimenti di qualcun altro, questa è una situazione che non posso risolvere da sola, contin-

ma Annalisa Minetti - contiggiare altre persone con il desiderio di vivere sempre al massimo, realizzarli. Penso che scriverò ancora, anche di questo momento che sto vivendo e che mi ha provocato più di tutti gli altri». Intanto ha in cantiere molti progetti importanti: «Il 26 novembre esce il mio album *Notte giovani* con dieci canzoni inedite, una è un bonus track che è un *Ave Maria* che ho scritto io, per il resto è un lavoro diverso dal passato, con un po' di country e di pop. Ci sono brani più ritmati e altri più riflessivi e romantici. E poi sto continuando ad allenarmi in vista ci sono nuove gare sportive da marzo a giugno». ■

che mi rappresenta il mio Paese e che niente stava accadendo per caso». Sono nate grandi amicizie: «Eravamo come una famiglia - continua Annalisa - è stato bello conoscerci e vivere quel periodo insieme, ora ci tentiamo in contatto, anche con Martina, che è di Bergamo, e non vedo l'ora di rivederla. E siamo tutti lì, ad aspettare la prossima gara per poterci vedere di nuovo, per vivere ancora altri momenti belli nel mondo dello sport». Annalisa nel libro raggruppa le sue esperienze per colore: rosso come l'innore, amaro come i legami familiari, e così via. E sviluppa la sua storia in parallelo con quella di Iride, messaggera degli dei, veloce come il vento: «Alla fine - com-

Zeo, paloriano e un'occasione, il nostro romanzo *Lo scrittore deve morire*, sottotitolato «Epiche gesta di due aspiranti autori di best seller», è stato definito esilarante, ma non manca però di svelare tra le pagine divertenti anche dell'amaro. Ruffette, infatti, sulle gioie e i dolori del mestiere dell'autore (soprattutto se esordiente), facendo anche la parodia del mondo editoriale di oggi. «Gli appuntamenti continuano a gennaio - commenta l'editore e curatore Stefano Calabrese - e, per esempio, mi piacerebbe portare a Bergamo Gianluca Murru». Consumazione obbligatoria, prenotazione al numero 035 249574 o all'indirizzo email: vinlespiriti@tiscali.it. ■

GIORGIO BIANCHI



PRESENTAZIONE FINALISTI

flavia alborghetti – ufficio stampa premio narrativa bergamo -
stampa@premiobg.it - www.premiobg.it

52

Cultura

culturaspettacoli@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it

Premio Bergamo L'ansia della fede tra i temi dei romanzi

Silvia De Laude: in tre testi lo stesso motivo forte Missiroli, Santacroce, Baroncelli, Tuzzi, Raimo gli autori dei libri finalisti. Dal 28 via agli incontri

VINCENZO GUERCIO

Il senso dell'elefante di Marco Missiroli (Guanda); *Amorino* di Isabella Santacroce (Bompiani); *Falene* di Eugenio Baroncelli (Sellerio); *Vanagloria* di Hans Tuzzi (Bollati Boringhieri); *Il peso della grazia* di Christian Raimo (Einaudi).

Questi i cinque libri finalisti della XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo. La presentazione al pubblico ieri, alla Sala Barbisotti del Centro Formazione Ubi Banca (via Fratelli Calvi, Bergamo). «Il Premio va avanti, nonostante le difficoltà economiche», ha dichiarato, nella breve introduzione, il presidente Massimo Rocchi. E proprio la scarsità di risorse «ha costretto, quest'anno, a restringere i laboratori di lettura, presso il triennio delle scuole superiori, a soli tre gruppi classe». Peccato, perché «il rapporto con i giovani dovrebbe essere la cosa più importante». Ma «non siamo riusciti a soddisfare tutte le richieste, né tantomeno ad ampliare l'offerta. Ce ne dispiace molto, perché la partecipazione dei giovani è sempre stata molto viva. Cercheremo di reperire nuovi finan-

ziamenti, non certo per arricchire i cerimoniali, ma per rinforzare il legame con i ragazzi».

A presentare i libri finalisti il nuovo acquisto del comitato scientifico, la studiosa di Filologia romanza e Letteratura italiana Silvia De Laude (Imperia, 1964), co-curatrice, fra l'altro, delle *Opere* di Pasolini nei Meridiani Mondadori. Una serie di «raccontini fulminanti», secon-

Tuzzi si svincola dalle convenzioni di genere» (leggi: commissario Melis). Vi si intrecciano «le storie di alcuni cinquantenni, che parlano e parlano anche per non pensare a quello che viene dopo». Ancora la morte in scena. Un «romanzo di conversazione», ampliato alla dimensione di 450 pagine. Una «topografia morale e civile, abbastanza desolata», della Milano di età morattiana.

In *Amorino* la Santacroce, scrittrice cannibale, racconta di «omicidi inverosimili e altrettanto improbabili atti di cannibalismo». Ma non c'è da preoccuparsi. «È un gioco». Un romanzo di condominio è quello di Missiroli. Filone assurto quasi a genere autonomo, capofila *L'eleganza del riccio* della Barberly. Protagonista «un ex prete di Rimini che si trova a Milano a fare il portinaio». Come costruire una o più storie dai discorsi sentiti in portineria. Nel microcosmo del condominio «manifestazioni intermittenziali della divinità».

Sulla trama «più lineare del mondo» si reggerebbe il romanzo di Raimo. Storia d'amore «quanto mai nei canoni»: lui, lei, lei se ne va poi torna; lui, in en-

*In crescita
le richieste
di candidature
alla giuria popolare*

do la De Laude, le *Falene* di Baroncelli, rubricati secondo una «smania classificatoria». 237 micro-biografie costruite «in funzione della morte». Una «funzione Ruysch», con allusione al famoso dialogo leopardiano. Tentativi, «per niente lagnosi», di raccontare le vite dal punto di vista dell'oltre. «Con l'ombra di un sorriso».

«*Vanagloria* è - continua la De Laude - il primo libro in cui

L'ECO DI BERGAMO
SABATO 2 FEBBRAIO 2013

C'era una volta Twitter

Il poeta comprende la natura meglio che lo scienziato

NOVALES



I cinque romanzi finalisti della nuova edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo. FOTO MARIA ZANCHI

trambi i casi, non capisce perché. 450 pagine riempite grazie a una «fortissima spinta centrifuga». In tre libri su cinque, osserva la De Laude, il tema, forte, dell'«esigenza di fede». Durante la cerimonia, tramite sorteggio pubblico, è stata ufficializzata anche la composizione della Giuria Popolare con più di 25 anni: 46 estratti tra le 275 richieste di candidature pervenute a Flavia Alborghetti, segretaria del Premio. Che comunica come «i dati confermano una partecipazione allargata e in crescita». Questo, infine, il calendario degli incontri con i finalisti (tutti di giovedì, alla Biblioteca Tiraboschi, dalle ore 18): 28 febbraio Missiroli. 7 marzo Santacroce. 14 marzo Baroncelli. 21 marzo Tuzzi. 4 aprile Raimo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È Olena Khudoley

Una pittrice da Almè a Parigi

Una pittrice bergamasca è stata invitata a esporre al Carrousel del Louvre di Parigi nel prossimo ottobre dal giornalista e critico d'arte Silvano Valentini. L'annuale esposizione nella struttura adiacente all'ingresso della reception del Museo si terrà da venerdì 25 a domenica 27 ottobre, lei si chiama Olena Khudoley ed è originaria dell'Ucraina, dove è nata a Sumy nel 1977 da famiglia russa, ma da anni risie-

de con la famiglia ad Almè, in provincia di Bergamo.

Il critico d'arte Silvano Valentini dell'associazione artistico-culturale «Bottega dell'Arte» di Missaglia (Lecco) ha infatti organizzato con il pittore Gerry Scaccabarozzi una mostra di trenta artisti italiani, tra cui Olena Khudoley, al Carrousel del Louvre, con il contemporaneo svolgimento del «Premio Arcobaleno» 2013, la consegna di riconoscimenti a personalità di rilievo in campo internazionale, nato nel 1999 per opera proprio del critico Valentini e del pittore Scaccabarozzi. Olena Khudoley sa realizzare con la tecnica a olio paesaggi, nature morte e figure umane con tratti iperrealistici e suggestioni oniriche.

Corriere della Sera - Domenica 10 Febbraio 2013

Cultura & Società

Nel palazzo storico del Credito Bergamasco

«Via Vitae» di Celsi, in mo

Oli su tele di grandi dimensioni e limitati elementi figurativi ritratti con la tecnica della dissolvenza sono tra i protagonisti della nota «Via Vitae» del pittore Angelo Celsi, che ha deciso di non terminare la Via Crucis con la scena del sepolcro, ma con la Resurrezione, incarnando in pittura la teologia insita nel «Io sono la Via, la Verità, la Vita». Mostra itinerante realizzata dalla Fondazione Credito Bergamasco, ha toccato Romano di Lombardia, il Centro Culturale San Bartolomeo, Clusone, Schipario, Sotto il Monte Giovanni XXIII, collezionando oltre 11 mila visitatori. In occasione del periodo iniziale della

Narrativa

Qualche difficoltà per la crisi economica
Il rammarico del presidente Massimo Rocchi: sono venuti meno i contatti con l'università e altri istituti



2012 Vincenzo Latronico premiato dall'assessore Sartirani l'anno scorso

Premio Bergamo: Sos per i laboratori

Incontri autori-studenti: da 12 si sono ridotti a 3

CORRIERE DELLA SERA

DI MARCO ARCHETTI

Trasparenza, virtuosità e un presupposto: la gara, in letteratura, non ha senso». Et voilà: miglior modo per riassumere lo spirito dell'ormai quasi trentennale Premio Bergamo (l'anno prossimo cadrà il compleanno a cifra tonda) non ci potrebbe essere. Massimo Rocchi, vorace lettore che ha fatto della sua principale passione una ragione di presidenza — da otto anni è ritto a prua di questa piccola e orgogliosa nave —, somione e pacato, chiarisce: «Tutti e cinque i finalisti, per noi, sono vincitori. La competizione e il Premio sono solo un artificio per iniettare un po' di suspense». Ecco come funziona, l'ingranaggio. Il Comitato scientifico sceglie in completa autonomia i cinque testi. «Una volta — sottolinea Rocchi — le case editrici ci inviarono i romanzi che ci volevano segnalare, ora non più, e i membri scelgono nel mare magnum, con due uniche regole: privilegiare, se si riesce, i giovani, e occuparsi di romanzi pubblicati nell'anno che precede la corrente edizione. Poi si mette al lavoro la Giuria del Lettore 25 (estratta a sorte) e Gruppi di Lettura, a sua volta suddivisa in: biblioteche, associazioni culturali, carcere di Bergamo, scuole di città e provincia. Meccanismo perfetto, leggero, rappresentativo e ben orientato. Tutto facile? Non proprio. O meglio, lo sarebbe, non fosse che i flutti della congiuntura economica minacciano la navigazione serena e tenere la rotta richiede, talvolta, qualche doloroso aggiustamento.

«Avevamo contati con università e altri istituti che poi sono venuti meno. Laboratori di lettura sono diventati tre, da dodici che erano l'anno scorso. Ma se avessimo più soldi — questo Premio lo

Il personaggio



Presidente

L'avvocato Massimo Rocchi (nella fotografia) è presidente del «Premio nazionale di narrativa Bergamo» da otto anni. Per l'edizione di quest'anno ha curato la selezione di quel momento altamente conoscitivo

racchiuso nell'inchiesta dei gruppi-laboratorio di lettura e l'Officina del lettore: un confronto ricco e ravvicinato tra ragazzi e autori sul versante della letteratura

Finalisti



ri. Per i ragazzi è bellissimo, è il momento in cui le pagine di carta diventano realtà. Il loro autore, in carne ed ossa, parla con loro, si racconta, risponde alle domande. È un modo non schematico di insegnare letteratura, ci teniamo moltissimo. Non a caso uno dei presupposti imprescindibili per la partecipazione al Premio è sempre stata questa: l'autore ci deve essere fisicamente, cioè deve parlare al pubblico e incontrare gli studenti».

Tra gli autori che ci sono stati fisicamente, che hanno parlato al pubblico e incontrato gli studenti (è il Premio, infatti, l'hanno vinto), si anno-

verano Daniele Del Giudice, Nico Oregio, Ermanno Cavazzoni, Sandro Veronesi e Marco Lodoli. Noni che Rocchi ammicchia con piacere, accento ai suoi amici Kafka, Musil, Flaubert, Bufalino, Gadda, Manzoni, ossia tutti coloro che hanno contribuito a dare un senso alla sua vita — «lo leggo per vivere: in mezzo al caos, l'arte ci dà sollievo e ci illumina» — e che lo hanno portato, negli anni, a frequentare con assiduità la libreria Seghezzi. È nata lì, la proposta di presidenza.

«Io sono un uomo di lettura, non di potere. Ma mi faceva piacere ricoprire questo ruolo così fondamentale, di coordinamento e di rapporto con le istituzioni. Era un modo per «stare vicino ai libri, che mi interessano moltissimo». Il pensiero corre agli anni passati, quando Cerano, oltre alle idee, possedeva un po' di potere. Vaghe di realizzarle. «Abbiamo istituito il Premio della giovane critica e organizzato incontri, e poi il Calepino, una specie di riconoscimento alla carriera, piramidato attori come Meneghelli e Pontiggia».

Ma è evidente: nonostante le difficoltà qui nessuno ha intenzione di arrendersi. Questa barca navigherà anche tra le intemperie, continuerà a esistere e a offrire a Bergamo — «Una città che aveva 34 librerie e ora ne ha solo 10», sospira Rocchi — l'occasione di parlare di letteratura e di divertirsi.

Io leggo per vivere: in mezzo al caos, l'arte ci dà sollievo e ci illumina

«Io sono un uomo di lettura, non di potere. Ma mi faceva piacere ricoprire questo ruolo così fondamentale, di coordinamento e di rapporto con le istituzioni. Era un modo per «stare vicino ai libri, che mi interessano moltissimo». Il pensiero corre agli anni passati, quando Cerano, oltre alle idee, possedeva un po' di potere. Vaghe di realizzarle. «Abbiamo istituito il Premio della giovane critica e organizzato incontri, e poi il Calepino, una specie di riconoscimento alla carriera, piramidato attori come Meneghelli e Pontiggia».



Quindi, la certezza: gli scrittori, i libri e la letteratura non finiranno mai, vivranno per sempre e ci terranno sempre compagnia. «Quando sono davanti alla mia libreria del mio studio, è come se fossero tutti qui a sussurrare. E sa cosa le dico? È bellissimo starcene in mezzo a tutte queste voci».

© FOTOGRAFIA MARCO

CORRIERE DELLA SERA

La curiosità

Nella giuria anche i carcerati

C'è anche — ed è un segmento molto significativo — anche il carcere di Bergamo, nell'elenco delle associazioni culturali che partecipano, nella categoria «gruppi di lettura», alla giuria popolare del Premio Bergamo di narrativa. Un altro dato significativo, tra i tanti, riguarda il numero — 257 — delle richieste pervenute alla segreteria organizzativa per l'estrazione delle 46 persone con più di 25 anni che faranno parte della stessa giuria. Una menzione particolare meritano i giovani giurati con meno di 25 anni: Francesco Pezzoli, Samanta Begnis, Vanessa Bellezza, Cristina Panseri, Greta Scanzi, Paolo Angeloni, Mattia Barcella, Pamela D'Aquino Martina Peroni, Simone Testa, Rita Diella, Simona Paolicelli, Giorgio Galbusera, Greta Fabiano, Valentina Arici, Martina Quarenghi, Rachele Bonaiti, Matteo Zanini, Milena Zambetti, Matteo Gatto, Nicolò Spelgatti, Vera Corti, Erika Lanza, Nicole Personeni, Chiara Beghini, Ezio Bellini, Angela Pomata, Ilaria Carissoni, Anna Bonalume, Silvia Moroni, Sara Passera, Francesca Mazzoleni, Ferracini Matteo Boland, Jessica Cugini, Miriam Nodari, Fabiana Bertoncello, Silvia Ravasio, Giada Mazzoleni, Francesca Pirola e Paola Franchina.

GIOPÌ / PAGINA 2

L'ALTRA CRONACA

XXIX Edizione

Designati i finalisti del Premio nazionale di Narrativa Bergamo

Venerdi 1° febbraio sono stati designati i cinque finalisti del Premio nazionale di narrativa Bergamo; eccone l'elenco: *Il senso dell'elefante* di Marco Missiroli (Guanda); *Amorino* di Isabella Santacroce (Bompiani); *Regni* di Eugenio Baroncelli (Sellerio); *Vanagloria* di Hans Tuzzi (Bollati Boringhieri); *Il peso della grazia* di Christian Raimo (Einaudi).

Agli autorevoli componenti della Giuria tecnica Angelo Guglielmi, Andrea Cortellessa e Marco Belpoliti si è aggiunta quest'anno Silvia De Laude. Dopo essersi laureata in Filologia Romanza con Cesare Segre, la professoressa De Laude si è perfezionata alla Scuola Normale di Pisa e ha vinto numerose borse di studio come ricercatrice in diversi paesi europei (Francia, Svizzera, Spagna e Inghilterra). Rientrata in Italia, ha curato fra l'altro, con Walter Siti, le opere complete di Pasolini nella collana dei «Meridiani». È autrice di numerosi saggi di argomento novecentesco: l'ultimo, un libro su *Ragazzi di vita* di Pasolini prima dell'«autocensura», censura imposta dall'editore, è in corso di stampa dal Saggiatore. Dal 2009 è membro della Giuria Tecnica del Premio Letterario «Giovanni Comisso» di Treviso.

La scrittrice, presentando i cinque li-

bri finalisti, ha sottolineato come la scelta della giuria sia stata una scelta di qualità, e non ovvia. Tramite sorteggio pubblico, è stata ufficializzata anche la composizione della Giuria Popolare con più di 25 anni: 46 persone sono state nominate ed estratte tra le 275 richieste di candidature pervenute; i dati confermano una partecipazione allargata e in crescita. La Giuria, nel suo complesso, è composta dalle seguenti categorie:

- singoli «con più di 25 anni» (60 in tutto con 3 giurati onorari e 11 storici, si procede per estrazione fra tutte le domande pervenute);
- singoli «con meno di 25 anni» (40 in tutto, selezionati dall'ufficio Giovani del Comune di Bergamo);
- gruppi classe degli Istituti Secondari Superiori di Bg. e Provincia;
- gruppi del Laboratorio di Lettura promosso dall'Associazione del Premio
- biblioteche
- associazioni culturali.

Prosegue, per il sesto anno consecutivo, il laboratorio di lettura nel triennio delle superiori, un progetto di successo dal titolo «L'Officina del lettore», condotto dalla coordinatrice degli incontri con gli autori del Premio, professoressa Adriana Lorenzi. Purtroppo, non tutte le domande hanno potuto essere accol-

te per l'impossibilità di far fronte alle spese, di cui l'Associazione si fa interamente carico. Fortunatamente, anche quest'anno un sostegno significativo al Premio è stato dato dalla brillante e apprezzabile iniziativa dall'Associazione Culturale «Il Cavaliere Giallo», che ha organizzato un pranzo per devolvere l'intero ricavato all'Associazione del Premio; oltre naturalmente ai Soci Fondatori (Comune, Provincia, Camera di Commercio, Confesercenti) e agli Sponsor (Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione UBI Banca, Hotel Città dei Mille), che hanno permesso di realizzare questa ventinovesima edizione. I libri finalisti, infine, che si potranno acquistare anche durante gli incontri con gli scrittori, si troveranno nelle librerie che aderiscono numerose alla Manifestazione (12 tra città e provincia) e di cui potete trovare l'elenco nel sito del Premio e nei programmi distribuiti in città.

I cinque libri di narrativa finalisti, proclamati dal Consiglio di Amministrazione del Premio su indicazione del Comitato Scientifico, saranno da considerarsi tutti «vincitori» a pari merito fino alla designazione del vincitore assoluto, che avverrà nel corso della cerimonia di premiazione, alla presenza di tutti e cinque i finalisti, sabato 27 aprile alle ore 18.00 presso il Ridotto Teatro Donizetti p.za Cavour, 15- Bg nell'ambito della Fiera del Libro organizzata da Libergamo e Promozione Confesercenti. Come è da sempre tradizione del Premio, i giurati - ma anche tutto il pubblico interessato - avranno la possibilità di incontrare gli autori e di confrontarsi con loro nel corso di cinque appuntamenti pubblici. I ragazzi delle scuole, inoltre, potranno incontrare gli autori direttamente presso i propri Istituti.

Il calendario degli incontri con i finalisti incomincia giovedì 28 febbraio con la presentazione di Marco Missiroli. Seguiranno: giovedì 7 marzo Isabella Santacroce; giovedì 14 marzo Eugenio Baroncelli; giovedì 21 marzo Hans Tuzzi; giovedì 4 aprile Christian Raimo. Gli «incontri con gli autori» sono coordinati e condotti da Adriana Lorenzi e si svolgeranno al quarto piano della Biblioteca Traboschi di Bergamo alle ore 18.00.

Per ulteriori informazioni: www.pne-



INCONTRI AUTORI

flavia alborghetti – ufficio stampa premio narrativa bergamo -
stampa@premiobg.it - www.premiobg.it

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera Martedì 26 Febbraio 2013

Cultura & Società

Conferenza al Museo Bernareggi

San Bernardino restaurato La meraviglia del trittico

«...Bende meraviglia a chiunque lo veda...». Il San Bernardino di Eudonia (foto) restaurato da Delfino Fogarini sotto la direzione di Emanuela Delfina della Soprintendenza beni artistici e storici di Milano, grazie al finanziamento della Fondazione Credito Bergamasco, sarà al centro della conferenza che sarà luogo giovedì 28 febbraio alle ore 18, presso la sala poggia del Museo Bernareggi (ingresso da via Sant'Eleuterio). Le due pedonazioni del restauro parleranno anche di «un marchigiano in Val Brembana» dato che l'autore dell'opera può



essere id...
to suo te...
le fision...
irrigiditi...
alberano...
la motola...
in rildi co...
può esser...
sua carne...
politico o...
Nuzzerale...
dall'abbaz...

Premio nazionale di narrativa Bergamo 2013

Le interviste ai finalisti:
Marco Missiroli

di MARCO ARCHETTI

Marco Missiroli sorride, ma fa sul serio. Magro e altissimo, ossessionato — dice lui — dal tennis e dal calcio, coi suoi occhi kirghisi, lo sguardo affilato e il tono riflessivo di chi, quel che dice, l'ha spremuto solo da se stesso, mira subito al cuore del commento: «Questo romanzo l'ho scritto ben undici volte, due totalmente e da capo. È il libro che mi è costato più energie». Si riferisce a «Il senso dell'erante».



Lo scrittore
Marco Missiroli è nato il 2 febbraio 1981 a Rimini. Con il suo primo romanzo, «Senza coda» (Franzoni, 2005), ha vinto il premio Campiello opera prima: «Bianco» ha ottenuto il premio Comisso e il premio Tondelli. Vive e lavora a Milano. «Il senso dell'erante» è della primavera 2012 (riscritto undici volte...»)

Gli elefanti salvati dall'amore

CORRIERE DELLA SERA

Una storia che parte dallo Sri Lanka e finisce in un palazzo di Milano. «La capacità di protezione al di là di ogni legame»

sua quarta opera letteraria, terza pubblicata da Guanda, ora finalista al Premio Bergamo. Ma il libro parte da lontano: Sri Lanka. L'autore, infatti, racconta: «Un giorno, al Tg, diedero una notizia che arrivava da quell'angolo di mondo: due elefantesse, per salvare un elefantino abbandonato che era rimasto bloccato sulle rotaie di un passaggio ferroviario, aspettarono il treno e lo fecero deragliare. Cioè si sacrificarono, e salvarono un essere che non apparteneva loro direttamente. Questo è il senso dell'elefante che vorrei nell'umor: la capacità di protezione al di là di ogni legame». Un episodio, questo, che avrebbe potuto scatenare mille romanzi, a seconda di dove uno scrittore decidesse di posare lo sguardo. Missiroli l'ha posato dentro e intorno a sé. «Tutto quello che è scritto nel romanzo è realmente accaduto. Tra l'altro è stata la prima volta che ho intronessato in un racconto altre parti autobiografiche. Sono sempre stato restio a farlo. Ma era arrivato il momento».

Ma a questo punto è necessario fare un po' d'ordine. Sri Lanka, tre elefanti, Milano. E undici riscritture. Veni da chiederti: come mai tutto questo lavoro? «Il libro era troppo grasso», risponde Missiroli quasi rivivendone la fatica. «Era — oserei dire — pachidermico. E andava asciugato. E poi la lingua: a materia incandescente doveva corrispondere una lingua fredda, precisa. Così, ogni giorno, con la collaborazione del mio editor toglievo aggettivi, verbi, scene madri. Dovevano restare solo le scene figlie. Alla fine è diventato un libro sussurrato, ma che suscita parole forti».

Il racconto dell'approccio di questo autore alla scrittura è molto interessante, e soprattutto ha la virtù di sfatare il falso mito della sregolatezza. «Io sono un metodico. Non so, forse derivava dal fatto di aver lavorato in edicola dai 14 ai 24 anni, ma tutt'ora mi sveglio presto e scrivo dalle 6,30 alle 9,30. Poi vado al lavoro (è redattore presso la rivista Riza, ndr) e la sera riordino quel che ho scritto la mattina. Scrivo

Il libro

Diritti in mezzo mondo



Successo
La copertina del libro «Il senso dell'elefante»

I diritti del libro del rinomato Marco Missiroli, «Il senso dell'elefante (terzo classificato al Campiello)», sta per la Gran Bretagna sia per la lingua inglese a livello mondiale (Stati Uniti compresi) sono già stati acquistati dall'editore Picador, che pubblica tra gli altri la Sebald, McCarthy, DeLillo e Banville, mentre altri editori hanno acquistato i diritti per Francia, Germania e Spagna

una pagina al giorno, tutti i giorni. I romanzi li comincio sempre in giugno o in settembre».

Tutto regolatissimo. Ma come fa questo mostro di metodo, a conciliare il lampo illuminante che tutti, romanticamente, chiamano ispirazione, con la dimensione quotidiana, ripetitiva, quasi scolastica della scrittura? Anche qui, granitica coerenza: «L'idea viene a visitarmi sotto forma di meccanismo. Né luoghi né personaggi, ma — all'inizio — solo meccanismi. l'idea base di questo libro, oltre a quella dell'elefante, è nata pensando al fatto che un portinajo è in possesso di tutte le chiavi degli appartamenti. Da lì ho cominciato a immaginare. E comunque per me è sempre così: quando ho un meccanismo, sono certo che la storia si farà».

Metodo, meccanismo — quasi un'operazione scientifica.

«Io metodo perché sono costretto ad averlo. Io, dalla scrittura, le prenda. Voglio dire, per me è molto faticoso. Il momento del puro piacere è solo dopo, quando sei lì a scrivere e tutto torna, tutto coincide, tutto si fa. E belle soddisfazioni anche a libro terminato: innanzitutto perché sono riuscito a renderlo compiuto, e poi perché i lettori l'hanno apprezzato. Son contento di essere finalista al Premio Bergamo, questa città ce l'ho nel cuore e nel sangue, qui vivo un mio cuogno e una zia».

Quindi, conversando, un ripensamento, un dubbio, il refolo di un'insoddisfazione che si fa subito propostor: «Ogni tanto mi dico che vorrei avere meno precisione. O meglio, io amo i miei romanzi, ma forse sono un po' perfettini. Vorrei avere un po' di grasso in più e dimostrare che sono così sicuro delle mie storie al punto di non curarmi troppo della forma. Ma sono faticoso, prima o poi imparo a lasciarmi andare completamente».

Il maestro? Emmanuel Carrère.

«Perché lui sa vedere, nelle persone reali, il romanzo». Il motivo più bello. Il più luminoso.

CORRIERE DELLA SERA



Ma Ying-jeou, presidente dello Sri Lanka. Con il suo primo romanzo, "Senza corbe" (Farrar, Straus e Giroux, 2005), ha vinto il premio Campello opera prima, abbinato al premio Copernico e il premio Tondelli. Vive e lavora a Milano. «Il servizio di "L'Espresso" del 14 febbraio 2012 (articolo a fianco)

Elefanti salvati dall'amore

Una storia che parte dallo Sri Lanka e finisce in un palazzo di Milano. «La capacità di protezione al di là di ogni legame»

Il libro

Dritti in mezzo mondo

I diritti del libro del trapanese Marco Minniti, «Senza corbe» (Corno classico), tra per la Gran Bretagna alla per la lingua inglese (Gialli Terzi comparsi) sono già stati acquistati dall'editore Picador, che pubblica tra gli altri la Sebald, McCarty, DeLillo e MacCarthy, mentre altri

una pagina al giorno, tutti i giorni. I romanzi li comincio sempre in giugno o in settembre».

Tutto regola il suo. Ma come fa questo nostro di metodo, a cominciare il tempo illuminante che tutti, romanzi e di più, chiamano ispirazione, con la dimensione quotidiana, ripetitiva, quasi scolastica della scrittura? Anche qui, pratica concreta. «A Sri Lanka a Vistrami noto forma di manzoni».

Per questo le pensavo, ma — affranto — sono manzoni. Vistrami di questo libro, oltre a quella dell'celebrare, è una pensavo al fatto che un portavoce è in possesso di tutte le chiavi degli appuntamenti. In un libro, un libro è un'immagine. E comincio per me e sempre così: quando ho un manzoni, sono certo che la storia si farà».

Metodo, manzoni — quali tutti manzoni. Manzoni.

dopo, quando sei lì a scrivere e tutto forma, tutto, coincide, tutto si fa. E del resto, manzoni anche al libro terminato, manzoni perché sono riuscito a risolvere il compito, e poi perché l'altro libro è un'immagine. Sono contento di essere finalista al Premio Bergamo, questa città ce l'ha nel cuore e nel sangue, qui vivono un mio cugino e una zia».

Quindi, conterminando, un ripensamento, un dubbio, il rifare di un libro. «Ogni tanto mi dico che vorrei essere manzoni. O meglio, io sono un portavoce, ma forse sono un po' perfettista. Vorrei avere un po' di più».

Il libro è un'immagine. E comincio per me e sempre così: quando ho un manzoni, sono certo che la storia si farà».

Manzoni, manzoni — quali tutti manzoni. Manzoni.

Gli incontri

Cinege appuntamenti
I cinque autori fissati dal Premio nazionale di narrativa Bergamo giunto quest'anno alla sua ventiseiesima edizione incontrano lettori e appassionati alla biblioteca Tondelli, in via San Bernardino 74.

Marco Minniti
Il primo incontro è programmato per giovedì 26 febbraio alle ore 18 con Maria Mazzoni, autore del servizio del 14 febbraio, e con il critico Gianluigi Adamo Longoni.

Valeria Santoro
Seguirà il 7 marzo (ore 19) con il critico Gianluigi Adamo Longoni.

Eleonora Bonaccelli
Terzo incontro, giovedì 14 marzo, con Eugenio Scalfari, autore di un servizio del 14 febbraio, e con il critico Gianluigi Adamo Longoni.

Christian Reina
Ultimo appuntamento, il 21 marzo, con Christian Reina che presenterà il libro al polo della Spina, nel Fieschi.

La presentazione
Il libro viene presentato come ogni anno dalla giunta picadoriana. Il primo che conta 135 iscritti. La cerimonia di presentazione con i cinque autori fissati e la donna del servizio

L'ECO DI BERGAMO

Marco Missiroli: «Il libro l'ho riscritto undici volte»

A 32 anni Marco Missiroli ha già scritto quattro romanzi e vinto molti premi. «Il senso dell'elefante» (Guanda) è nella cinquina dei finalisti del Premio di narrativa Bergamo e sarà presentato oggi alle 18 alla biblioteca Tiraboschi di via San Bernardino.

Perché «Il senso dell'elefante»?
«Gli elefanti sono fra i pochi mammiferi che proteggono i



Marco Missiroli

piccoli del branco anche quando non sono figli loro. Ho pensato che in un'epoca in cui i legami affettivi sono fragili e bello che ci siano presenze silenziose che vegliano sugli altri».

Lei parla di paternità, ma non ha figli.

«Ho un padre silenziosamente protettivo, forse questo è un omaggio a lui».

Parla anche di fede ed eufanasia.

«Parlo della morte e della vita. D'altra parte i libri servono a trovare risposte o, meglio, a farsi domande».

Il suo romanzo ricorda «L'eleganza del riccio» di Muriel Barbery: il sereno che si intrecciano in un corobornio.

«Puro caso. L'idea mi è venuta quando il mio portinaio mi ha chiesto una copia delle chiavi. Ho pensato che se io avessi avuto le chiavi di casa di qualcun altro mi sarebbe venuta voglia di curiosare... Mi sono stati d'ispirazione più film che libri: "Una giornata particolare" di Scialoja, "Ferro 3°" di Kim Ki-duk, "La vita degli altri" di Henckel von Donnersmarck. Poi, certo, mi ritrovo in Buzzati, Chiari, Amma-

niti. Ma il cinema ha un linguaggio molto più viscerale della letteratura. Io scrivo per immagini, anche se questo non vuol dire che non sia attento allo stile».

«Il senso dell'elefante» l'ho riscritto undici volte, dopo le prime 250 pagine ho buttato via tutto e ho ricominciato da capo».

Ho letto che lei ha iniziato a leggere a vent'anni e a scrivere a 23.

«Mia madre è un'insegnante, fin da piccolo mi ricorreva con libri da leggere, ma io ero bravissimo a schivarli. Il problema è che di solito ti obbligano a leggere cose troppo difficili quando sei troppo piccolo, non ci sono cavalli di Troia che facciano breccia nella fantasia. I miei ca-

valli di Troia li ho trovati a vent'anni. Uno è stato "Io non ho paura" di Niccolò Ammaniti».

Ha anche frequentato la scuola Holden.

«Ma ne sono uscito con le ossa rotte. Lì dentro c'erano persone che avevano letto e scritto tantissimo. Però nessuno di loro è diventato scrittore».

Lei invece ha pubblicato quattro libri pluripremiati.

«I premi sono un incoraggiamento potente. Quando ho vinto il Campiello Opera prima con "Senza coda" ho capito che potevo farcela».

Lucia Ferraioli

GIORNALISMO SCRIVITA

a cura di **bergamo**
avvenimentiL'INSERTO
L'ECO DI BERGAMO

5

BERGAMO**TURISMO E TURISMI
FORMULE MAGICHE O PROGETTI?**

Incontro sul tema del turismo, con Donatella Moltrasio Venier, del Fai, Paolo Moretti, del Comune di Bergamo, Emanuele Prati, della Camera di commercio, e Silvia Lanzani, Expo provincia.
Urban Center - h. 17,30
info: www.ateneobergamo.it

BERGAMO**L'ABITARE DELL'UOMO NEL MONDO**

Incontro con frate Giovanni Bertuzzi, per il ciclo «Abitare nel mondo».
Centro Culturale S. Bartolomeo - h. 21
info: 035.242705

BERGAMO**DI BONAVENTURA E YURI GOLOUBEV**

In concerto Daniele Di Bonaventura, compositore e pianista-bandoneista, con Yuri Goloubev.
Un mix di classica e contemporanea, jazz e tango, etnica e world music.
Ingresso con tessera e 5 euro.
Druso Circus - h. 21,45
info: www.drusocircus.it

mercoledì 6 marzo**BERGAMO****«IN NOME DEL POPOLO ITALIANO»**

Proiezione del film di Dino Risì, del 1971. Con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.
Per il ciclo «Il futuro della memoria» - Sguardi

**SFILATA DI MEZZA QUARESIMA
TORNA IL CARNEVALE IN CITTÀ**

Domenica 3 marzo il centro cittadino, a Bergamo, si rituffa nell'atmosfera carnevalesca con il tradizionale appuntamento con la Sfilata di Mezza Quaresima, organizzata dal Ducato di Piazza Pontida.
Il corteo di maschere e carri parte alle 15 da viale Papa Giovanni per poi proseguire lungo le vie centrali fino al momento clou previsto in piazza Pontida dove, tra spettacoli, premiazioni e musica, si svolge il simbolico e tradizionale rogo della vecchia, che quest'anno brucerà metaforicamente i tagli alla sanità. In caso di pioggia la manifestazione è spostata a domenica 10 marzo.
www.ducato dipiazzapontida.it

nella storia». Ingresso libero.
Auditorium p.zza Libertà - h. 21
info: www.iffuturodellamemoria.it

BERGAMO**«PINOCCHIO»**

Spettacolo di Valeria Raimondi ed Enrico Castellani: rilettura della fiaba di Collodi. In scena la compagnia Gli Amici di Luca, composta da attori che hanno vissuto l'esperienza del coma.
Prenotazione consigliata.
Teatro Creberg - h. 21
info: www.crebergteatrobergamo.it

CLUSONE**«GRANDI SPERANZE»**

Proiezione per la rassegna di film in lingua originale: «Grandi speranze» - Great expectations», di Mike Newell.
Cinema Garden - h. 21
info: www.cinemaclusone.it

GANDINO**ADDIO DEL PASSATO**

Conversazione a due voci sull'opera «La traviata», con Clara Bertella e Sandro Corti.
Auditorium Scuole Medie - h. 21
info: 035.746144

giovedì 7 marzo**BERGAMO****INAUGURAZIONE MOSTRE GAMEC**

Apertura di tre nuove mostre alla galleria di arte contemporanea: «Pop, realismi e politica», personale di Giuseppe Gabellone e Giovanna Bolognini disegni scultura.
GAMEC - h. 18
info: www.gamec.it

S. PELLEGRINO TERME**LE RISORSE DEL TERRITORIO**

Incontro di storia locale. Il clima, le acque, gli alpeggi, la flora e la fauna della Valle Brembana. Ingresso libero.
Villa Funicolare - h. 20,30
info: 339.4593083 - 366.4532151

ALBINO**«L'ANETI DI BEI RISULI»**

Commedia teatrale in dialetto bergamasco di Renzo Avogadri, per la regia di Roberto Moroni.
CineTeatro Nuovo - h. 20,45
info: 338.8410040

VILLA DI SERIO**TERRE E POPOLI DEL MONDO**

Incontro in biblioteca con Gabriele Bisacco, che presenta un reportage di viaggio con video proiezioni e letture. Ingresso libero.
Biblioteca - h. 20,45
info: 035.865454

BREMBATE DI SOPRA**I CORPI DEL SISTEMA SOLARE**

Serata divulgativa per il ciclo «Sotto un tetto di stelle». Ingresso 7 euro, prenotazione consigliata.
Parco astronomico La Torre del Sole - h. 21
info: www.latomedelsole.it

7 marzo | Bergamo**Isabella Santacroce
Incontro con l'autrice**

È Isabella Santacroce, scrittrice romagnola, la protagonista dell'incontro che si svolge alla biblioteca Tiraboschi di Bergamo, giovedì 7 marzo alle 18.

Con il romanzo «Amorino», edito da Bompiani, l'autrice è tra i cinque finalisti dell'edizione 2013 del Premio narrativa Bergamo: per questo presenta il suo libro al pubblico bergamasco, raccontandolo e raccontandosi. Protagoniste di «Amorino», ultimo romanzo della trilogia «Desdemona undicesima», sono due gemelle, Albertina e Annetta Stevenson, che nel 1911, dopo essere rimaste orfane, ereditano un cottage a Minster Lovell, freddo e austero villaggio inglese. E lì, ogni notte, quando cala il buio si odono delle grida spaventose. Chi sono realmente Albertina e Annetta Stevenson? Perché il loro arrivo a Minster Lovell coincide con una serie di inspiegabili, sinistri accadimenti?

Gli altri quattro finalisti del premio letterario sono Marco Missiroli, Eugenio Baroncelli, Hans Tuzzi e Christian Raimo, con cui gli incontri proseguono nelle prossime settimane. L'ingresso è sempre libero.

Info: 035.4207111 - www.premiobg.it

L'ECO DI BERGAMO

Santacroce: letteratura ossia mistero e rivelazione

Isabella Santacroce ha una voce calda, scandisce le parole con lentezza. Tiene la battuta, il rischio di non venire compresa. Tiene a spiegare che i suoi romanzi non sono narrativi, ma letterari. Isabella sarà a Bergamo, nella biblioteca Tiraboschi, oggi alle 18, per parlare del suo libro candidato al Premio Bergamo, «Amorino». Il romanzo è ambientato nella brigliera inglese, brigliera selvaggia, nel 1911. Un romanzo

nato dove si narrano «inspiegabili e sinistri accadimenti». Isabella Santacroce ha esordito in letteratura nel 1995 con la pubblicazione del suo libro Fluo, seguito l'anno dopo da «Deotroy».



Lei distingue fra narrativa e letteratura e tiene particolarmente a definire la sua opera come letteraria. In che cosa consiste la differenza? «Io penso che nella narrativa ci sia un po' di tutto. Voglio dire,

anche i romanzi di Fabio Volto sono narrativa. La letteratura è cosa altra. Mi vengono in mente le opere di Aldo Busi. Penso a Landolfi, a Gadda. Non è semplicemente un narrare. La letteratura vera per me è rivelazione, è apparizione. E ci giocano tanti elementi. La sensibilità, anzitutto. La capacità di rivelare lungo il racconto dimensioni sconosciute, forse inconoscibili. La profondità, la grandezza».

Al premio Bergamo lei è presente con «Amorino». Il suo ultimo romanzo, la struttura narrativa ricorda quella del Dracula di Bram Stoker. «Mi rendo conto che possa ricordarlo per via della forma epistolare, della citazione di altri libri. Ma non è stata una scelta intenzionale. Anche se nel libro una volta Dracula è effettivamente nominato».

Qual è il suo rapporto con la scrittura? «Scrivere è una grande fatica, un lavoro duro. Ma è il lavoro duro che ti dà grandi soddisfazioni, che può provocare anche emozione, anche esultanza. Io quando scrivo mi sento un tramite, un tramite di qualcosa che vuole emergere, rivelarsi. Di solito scrivo di notte. È per via del silenzio, certo, ma anche a causa dell'energia che mi sembra di ricevere. Ecco, io non pianifico, io mi sento cercata dalla scrittura e quando la scrittura mi chiama allora io comincio a scrivere. Potrei dire che scrivere «Amorino» è stato come partecipare a una lunga seduta spiritica. È stato un bisogno forte, profondo, una chiamata. Ho un rapporto sacro con la scrittura. Mi è difficile parlare di quello che scrivo. Un po' perché sono una persona naturalmente schiva, timida. Un po' perché avverto un senso di intimità nei riguardi della letteratura».

Conosce Bergamo? «No, ma ho un'amica di Bergamo. Peccato che oggi non ci sarà. Mi doveva accompagnare a incontrare la suora di clausura, ci tenne molto. Ma non sarà possibile».

Paolo Aresi

CORRIERE DELLA SERA

Cultura & Società

Daverio e Manfredi a Promoisola

Ideata da «Promoisola» ospita questa sera Luisella Costamagna (nella fotografia). L'appuntamento è per le 20.30 al centro commerciale «Continente» di Mapello (stabile Brientes angolo via Strada Regia n. 4). Giornalista e conduttrice televisiva, Costamagna presenterà il libro «Noi che costruiamo gli uomini» (Mondadori): «la storia di dieci donne che hanno vinto le piccole o grandi sfide della loro vita». Domani incontro con lo scrittore Valerio Massimo

Premio nazionale di narrativa Bergamo 2013 Le interviste ai finalisti: Isabella Santacroce

«Una seduta spiritica di 2 anni per scrivere il mio Amorino»

La scrittrice: ostracismo inspiegabile nei miei confronti

di MARCO ARCHETTI

Farsi un'idea chiara di Isabella Santacroce è molto difficile, e forse il tragico errore sta nel fatto di volersene fare solo una. Infatti, parlando con lei e ascoltando la sua voce piatta, buia, lacustre, che però, a tratti, accenna a incesparsi, è inevitabile sospettare che sia diversa da come ce la si immagina.

Nemmeno il tempo di formulare l'ipotesi tra sé, ed ecco che subito lei si ricomponde e confessa di scrivere di notte, nel silenzio; e allora ti ripeti che no, è proprio quella che ci si immagina, né più né meno.

In ogni caso, quale che sia la soluzione dell'enigma, l'incantesimo che esercitano le sue parole è innegabile: sono ragionamenti ad alta voce, formulazioni da sonnambula, intuizioni estemporanee e visioni che non vedono ma intravedono, giacché, come dice, «io non mi faccio molte domande sulla mia scrittura».

Tuttavia, quando si aspettano risposte, non ne lesina. Racconta: «Quando scrivo un romanzo lo faccio da sempre sulla stessa sedia e allo stesso tavolo, un po' come Glenn Gould. È una sedia di legno, pieghevole, molto scomoda. E ascolto sempre musica».

Quale?

«Dipende dai personaggi che devo raccontare, la scelgono loro. Scrivere "Amorino" è stato come partecipare a una seduta spiritica, sono stati due anni molto forti. Andavo a dormire e mi trascinavo nel sonno quello che avevo vissuto sulla pagina, cioè tutto il paese di Minster Lovell, luogo in cui è ambientata la storia. Direi che per me scrivere è come fare la medium. È come avere intorno dei sussurratori, e ascoltarli».

È proprio come uno spirito inquieto, «Amorino» — ora finalista al Premio Bergamo —, la segue ancora.

«Questo libro fa parte di una trilo-



Rivoltosa

Isabella Santacroce è nata il 30 aprile 1970. L'idea di farsi fotografare con una maschera nasce dal suo spirito rivoltoso «contro la famiglia e la costruzione di una coscienza morale per opera delle famiglie». In alto, la copertina di «Amorino»



gia: "V.M. 18" era l'Inferno, "Lulu Delacroix" il Paradiso, "Amorino" il Purgatorio. Anche nella storia che sto scrivendo adesso, intitolata provvisoriamente Dorothy, è presente "Amorino"».

La vicenda di questo romanzo di trecentotrentasei pagine è ambientata nel 1911, in un paesaggio quasi brontiano. Le due gemelle Stevenson, schive e misteriose, vi giungono perché ereditano un cottage vitto-

riano. Sette personaggi, sette narranti, una vertigine salmoica — tutto il villaggio — presto si derà: chi sono davvero Albert Annetta?

Pubblicato nel 2012, per la Santacroce è impossibile non ammettere: «Io sono ancora lì». La sera imprigiona?

«Certamente, ma è una questione molto complessa. Per la scrittura un amore che spero sia corrisposto mi chiede tantissimo, del tutto. Io non vivo nella vita sulla pagina. La scrittura è la mia vita, è il mio corpo. È un grande errore».

E la lettura?

«Io trovo la letteratura anche ve. Mozart, per esempio, è un miei scrittori preferiti. Per quar

Io mi sento in esilio, non vivo

nella vita, vivo sulla pagina.

La scrittura è la mia città, il mio corpo



CORRIERE DELLA SERA

averio
Manfredi
Promoisola

Luisella Costamagna (nella fotografia). L'appuntamento è per le 20.30 al centro commerciale «Continente» di Mapello (statale Briantea angolo via Strada Regia n. 4). Giornalista e conduttrice televisiva, Costamagna presenterà il libro «Noi che costruiamo gli uomini» (Mondadori): «la storia di dieci donne che hanno vinto le piccole o grandi sfide della loro vita». Domani incontro con lo scrittore Valerio Massimo



lungo della modernità: il museo immaginato». Sabato e domenica sono stati programmati numerosi eventi dedicati soprattutto ai bambini. Per informazioni è possibile consultare i siti: www.isolbergamasca.com; www.sbi.nordovest.bg.it; www.fieradellibroisola.it; oppure contattare il numero 035-4376798. Gli orari di apertura sono dalle 9 alle 23. L'ingresso è libero e gratuito.

Le interviste ai finalisti: Isabella Santacroce
critica di 2 anni
«Amorino»
Inevitabile nei miei confronti



La vicenda di questo romanzo di trecentotrentasei pagine è ambientata nel 1911, in un paesaggio quasi brontiano. Le due gemelle Stevenson, schive e misteriose, vi giungono perché ereditano un cottage vitto-

non vivo
pagina.
città, il mio corpo

riano. Sette personaggi, sette voci narranti, una vertigine salmodiante — tutto il villaggio — presto si chiederà: chi sono davvero Albertina e Annetta?

Pubblicato nel 2012, per la Santacroce è impossibile non ammettere: «Io sono ancora lì». La scrittura imprigiona?

«Certamente, ma è una questione molto complessa. Per la scrittura ho un amore che spero sia corrisposto, però mi chiede tantissimo, dedizione totale. Io non vivo nella vita, vivo sulla pagina. La scrittura è la mia città, è il mio corpo. È un grande mistero».

E la lettura?

«Io trovo la letteratura anche altrove. Mozart, per esempio, è uno dei miei scrittori preferiti. Per quanto ri-

L'agenda

Gli appuntamenti
I 5 finalisti incontrano lettori e appassionati alla biblioteca Tiraboschi, in via San Bernardino 74. Giovedì scorso il primo incontro con

guarda i libri in senso stretto, sono loro che chiedono di essere letti. Ma per me leggere è faticosissimo, ho un rapporto strano con le parole degli altri, così come con le mie: senso di grande rispetto, però anche di conflitto».

Una pausa, una boccata dalla sigaretta.

«Io sono stata uccisa dalla scrittura. Non è vero che scrivere salva. E anche con «Amorino» ho un rapporto di quasi odio. La scrittura, nella mia vita, è una presenza enorme, invadente, morbosa. Che mi domina».

VISIONI ONIRICHE E TRASCENDENTI, senso della predestinazione e percezione dell'incombente: elementi presenti sia nei romanzi sia nelle parole della Santacroce, immersa com'è in un mondo di andata e ritorno tra sé e le sue sacre ombre, tra i fantasmi e il delirio vigile della sua penna, tra dettature spiritiche e la fatica della forgia. In solitudine, sempre.

«Perché nei miei confronti c'è un ostracismo innegabile. Non so a cosa sia dovuto, credo che sia un problema che abbia a che fare con l'onestà, che per lo meno in Italia, anche nel mondo letterario, manca. Io mi sento in esilio e mi ci trovo per un motivo che non comprendo. Mi dispiace, non è facile da vivere. E poi non è giusto. Un motivo ci sarà, però non me lo spiego. Chissà, magari un giorno otterrò il perdono per qualcosa che ho commesso e che ancora non so. Per fortuna, alla fin fine per me l'importante è ciò che mi dona la scrittura. La fatica, il coraggio. Non so se usate la parola "bellezza", ma la scrittura è questa forza che sento, questo poter ripagare me stessa con ciò che provo quando lavoro. Tutto il resto sono piccolezze della vita».

Conclude quasi pacificata, questa scrittrice da alcuni molto amata e da altri respinta, appartata non si sa se per scelta o per inevitabile destino. Quest'angelo ossessivo che sogna al buio e — forse — gli basta così.



Marco Missiroli (nella foto). Oggi alle ore 18 l'incontro con Isabella Santacroce che presenterà «Amorino», edizioni Bompiani Eugenio Baroncelli Terzo incontro, giovedì prossimo, con Eugenio Baroncelli, autore di «Falene» (Sellerio) Hans Tuzzi Giovedì 21 marzo, Hans Tuzzi «Vanagloria» (Bollati Boringhieri) Christian Raimo Ultimo appuntamento, il 4 aprile, con Christian Raimo che presenterà «Il peso della grazia» (Einaudi)

BERGAMO AVVENIMENTI

AGENDA MARZO



VALBONDIONE _ h. 21
 [Spettacolo] _ Otto Marzo
FESTA DELLA DONNA
 Spettacolo di intrattenimento al palazzetto in occasione della Festa della donna.
 Palazzetto dello Sport _ info: 0346.44665

09 sabato

BERGAMO _ tutto il giorno
 [Cultura] _ Edizione 2013
BERGAMO FILM MEETING
 Apertura della 31esima edizione del festival del cinema orobico, anche quest'anno un fitto programma di proiezioni (più di 80 film), con nove sezioni e alcuni incontri con gli autori.
 Auditorium p.zza Libertà
 www.bergamofilmmeeting.it

BERGAMO _ h. 16
 [Musica] _ Incontri Europei con la Musica
I COLORI DELLA MUSICA FRANCESE
 In concerto Carla Savoldi al flauto e Elisa Sargenti all'arpa.
 Sala Piatti _ info: 035.242287

BERGAMO _ h. 21
 [Musica] _ Eventi Ars Armonica
CONCERTO SINFONICO
 In concerto l'orchestra sinfonica Ars armonica diretta da Damiana Natali. Al piano Sofya

Nachrichten, Fondazione consigliata
 Teatro Donizotti _ info: 035.362280
 www.arsarmonica.eu

BERGAMO _ h. 21
 [Musica] _ Lezioni Concerto
ORCHESTRA IN CONCERTO
 In concerto l'orchestra Musica ragazzi! insieme al coro polifonico e dei solisti del Liceo musicale. Ingresso libero.
 Aula Magna Istituto Secco Suardo
 info: 035.239370 _ www.suardo.it

ALBANO SANT'ALESSANDRO _ h. 21
 [Spettacolo] _ Albanoarte Teatro Festival
TEATER DE GUERA
 Spettacolo della compagnia Albanoarte: le due guerre mondiali vissute ad Albano Sant'Alessandro. Regia Isacco Milesi.
 Ingresso 8 euro, con riduzioni.
 Teatro don Bosco _ info: 035.582557
 www.albanoarte.com

ALZANO LOMBARDO _ h. 21
 [Spettacolo] _ Teatro le Acque
IL RITORNO DELLA VECCHIA SIGNORA
 Spettacolo degli allievi del quarto anno di Teatrando-corsi di teatro della compagnia Le Acque. Liberamente tratto da «La visita della vecchia signora» di Friedrich Durrenmatt.
 Ingresso libero.
 Teatro Auditorium Nassiriya
 info: 035.514104 _ www.leacque.com

BREMBATE DI SOPRA _ h. 21
 [Cultura] _ Appuntamenti La Torre del Sole
STELLE DI PRIMAVERA
 Serata osservativa con proiezione al planetario e osservazione al telescopio.
 Parco astronomico La Torre del Sole
 www.latorredelssole.it

DALMINE _ h. 22
 [Musica] _ Musica Live al Paprika
FABRIZIO ZAMBUTO TRIO
 Ingresso 4 euro.
 Paprika Jazz Club _ info: 035.500815
 www.paprikajazz.it

[SPETTACOLO] _ Stagione teatrale
 Crystal 2012/2013

VARIE-ETÀ
 In scena lo spettacolo musicale di e con Massimo Lopez, accompagnato dalla Big band jazz company.
 Prenotazione consigliata.
 Cines teatro Crystal _ via Valvendra
 info: 333.1090049 - 035.983567

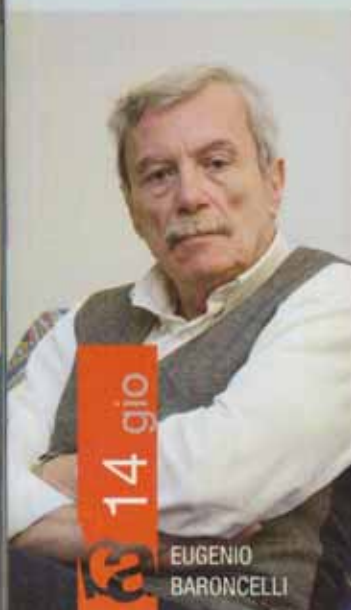
VERDELLINO _ h. 21
 [Musica] _ Appuntamenti a Verdellino
50 ANNI DI PIAF
 Concerto omaggio a Edith Piaf con Laura Vignes, voce, accompagnata da Diego Zanoli alla fisarmonica. Ingresso libero.
 Auditorium comunale Gramsci
 info: 035.882792

10 domenica

BERGAMO _ h. 15.30
 [Spettacolo] _ Stagione di Operetta
LA VEDOVA ALLEGRA
 In scena, per la regia di Franco Pulvirenti, la celebre operetta in tre atti di Franz Lehar.
 Prenotazione consigliata.
 Teatro Donizotti _ info: 035.4160601
 www.teatrodonizotti.it

BERGAMO _ h. 16.30
 [Spettacolo] _ Giocarteatro
IO FEMMINA, E TU?
 In scena lo spettacolo della compagnia «La città del Teatro».
 Ingresso unico 6 euro.
 Teatro Sociale _ via Colleoni, 4
 www.pandemoniumteatro.org

BERGAMO _ h. 17.30
 [Spettacolo] _ Stagione Teatrale Teatri della Seconda
D'AMORE E ALTRE RIVOLTE SCUSAMI CARA MA DEVO SALVARE IL MONDO
 Spettacolo con Massimiliano Loizzi, autore e



14 gio

EUGENIO BARONCELLI

PREMIO NARRATIVA BERGAMO INCONTRI CON GLI AUTORI

Cinque incontri per cinque finalisti: questo il programma dell'edizione numero 29 del Premio nazionale di Narrativa Bergamo, in attesa di scoprire quale sarà il libro vincitore. Dopo il primo appuntamento che ha visto protagonista, il 28 febbraio, Marco Missiroli con il suo «Il senso dell'elefante» (edito da Guanda), il calendario prosegue **giovedì 7 marzo** con Isabella Santacroce e il romanticismo nero di «Amorino» (edizioni Bompiani). Dalle atmosfere vittoriane di inizio Novecento si passa poi alle 237 minibiografie di «Falene» (Sellerio), raccontate dal ravennate Eugenio Baroncelli, che incontra il pubblico **giovedì 14 marzo**.

Giovedì 21 marzo sarà invece la volta di Hans Tuzzi e della «Vanagloria» dei cinquantenni di Paneròpoli (edito da Bollati Boringhieri). L'ultimo appuntamento prima della proclamazione è per il **4 aprile** con «Il peso della rabbia» con cui Christian Raimo, al suo esordio nella narrativa, si addentra ad esplorare i misteriosi e intricati meccanismi dell'amore. Tutti gli incontri si svolgono alle 18 alla biblioteca Tiraboschi di Bergamo, l'ingresso è libero.

info: www.premiobg.it

CORRIERE DELLA SERA

Premio nazionale di narrativa Bergamo 2013. Le interviste ai finalisti: EUGENIO BARONCELLI

«Scrivere è una malattia come la mia fobia delle falene»

Mini-biografie di una pagina: «237 vite quasi perfette»

di MARCO ARCHETTI

Con quella faccia da commentatore piolococontiano tutto impermeabile, sigaro e savoir faire, Eugenio Baronecelli — milanese che vive a Ravenna — si presenta così: «Io sono per la brevità». Te lo immagineresti appena sceso da una Aurrelia b 24 dopo una corsa lungo una litoranea vista mare, invece è appena salito sul treno allegro della confessione personale.

Si parla del premio cui è finalista col suo «Falene, 237 vite quasi perfette», ed ecco che, immediatamente, dichiara: «Bergamo è nel mio affetto per tre ragioni: il mio migliore amico è di quelle parti; il mio primo amore, che si chiama Va Rosella, anche; inoltre sono venuto spesso al festival del cinema. Prima di fare lo scrittore, scrivevo proprio di cinema — testi molto tecnici, dattili, lacrimanti. Dia retta, non bisogna mai rileggerci».

Do retta. E gliene do a tal punto che comporro anche quando dice: «Credo sia impossibile scrivere un romanzo».

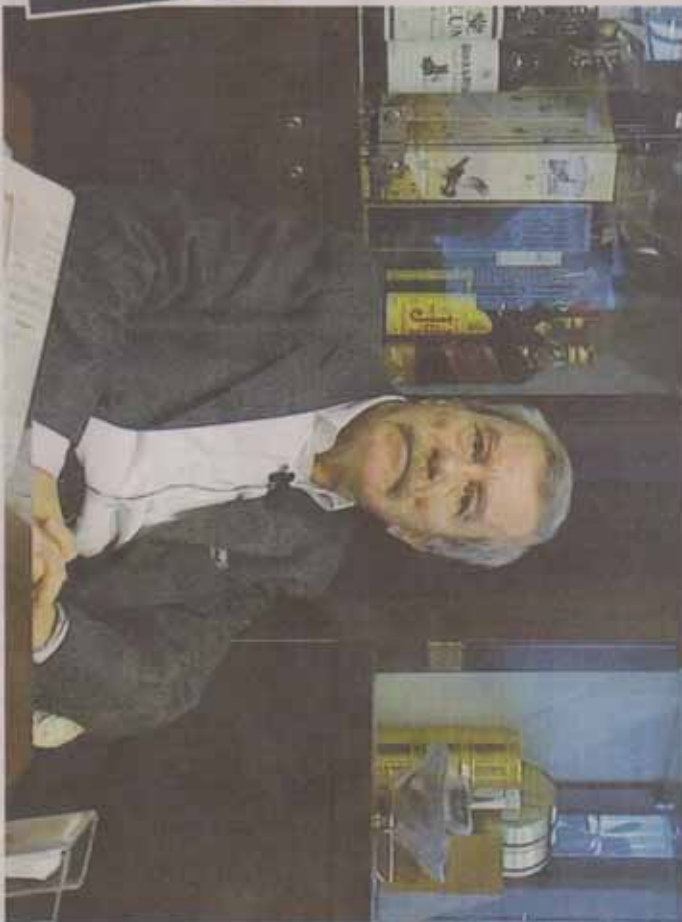
Preso atto di ciò, questo scrittore appartato e assai colto, nel 2008 ha scritto il primo volume della trilogia di cui «Falene» è il compimento.

Di cosa si tratta? Mini-biografie di una pagina, a volte perfino meno. Di personaggi illustri o non illustri poco importanti, perché tanto in sostanza è la stessa, il senso ultimo delle cose e delle persone non cambia, l'essenza fallimentare delle esistenze ancor meno.

«L'idea originale non nasce dalla letteratura, ma fuori da essa, cioè dall'

Trilogia

Eugenio Baronecelli presenta «Falene» che chiude la sua trilogia, oggi alle 18 alla biblioteca Tiraboschi. Coordina Adriana Lorenzi



ceduto ed è nato «Falene». E vuole sapere la verità? A me il titolo «Falene» non piace. Avevo pensato al beckettiano Fallire ancora, fallire meglio, ma dato il periodo, abbiamo pensato che suonasse lettorio:».

Ma aneddoto chiama aneddoto. Lei sempre in serbo il colpo di teatro. Infatti il folly lo gioca così, con disinvoltura, quando dice: «Sa che io ho la fobia delle falene?»

Tutti gli scrittori che amo hanno scritto

per spiegare che non si dovrebbe

Vieni quasi da ridere, si vuol saperne di più.

«Giuro. l'ho scoperta da ragazzo. E le ho studiate seriamente, non ha idea di quante ne esistono. Andò in questo mood: era una sera d'estate, stavo in un albergo milanese, e rientrando, ne vidi una, innocua e inoffensiva, lì, nera sulla parete bianca. Nella sua fatuità, mi terrorizzò. Scesi nella hall, c'era un tizio che dormiva sulla Gazzetta. Gli chiesi aiuto e lui mi guardò come si guarda un matto.

CORRIERE DELLA SERA

Appuntamenti
Dopo l'incontro con Marco Missiroli e la sua performance di Isabella Santarocce, oggi è il turno di Eugenio Baronecchi. Lo scrittore incontrerà il pubblico e ketori alla biblioteca Traboschi, giovedì prossimo, 21 marzo.

Cultura
«In veduta sportiva di 7 anni per scrivere il mio "Amoroso"»



Gli cef-fanti salvati dall'anno
sua la volta di Hans Tucci che presenterà «Vanagloria» (Bollati Boringhieri) mentre il 4 aprile avrà luogo l'ultimo appuntamento con Christian Raimo che presenterà «Il Peso della Genziana» (Einaudi)

a dargli qualche consiglio. Morale della favola? Non ho mai saputo da cosa derivi la mia fobia per le falene».

E così si torna al punto di partenza. La conclusione ineccepibile, però, sembrerebbe quella di notare un rapporto fecondo tra scrittura e malattia. Baronecchi non si fa pregare.

«Scrivere è un vizio, un morbo. Tutti gli scrittori che amo hanno scritto per spiegare che non si dovrebbe scrivere. Tuttavia, per dritto, bisogna scrivere. Conosce Enrique Banks? Era un poeta di Buenos Aires. Nel Natale 1911 disse che non avrebbe scritto più nulla. Non toccò la penna per 57 anni. Poi, da vecchio, qualcosa ancora scrisse. Come vede, è impossibile non cedere».

Lo scrittore è un degenere?
«Un degenere è un maniacco. Io, per esempio, scrivo solo nel mio studio. Se non sono lì, niente. E mai di mattina, sempre di pomeriggio. E se ho un impegno verso sera, non mi ci metto. Non potrei essere libero di continuare fino a notte fonda».

Conversare con Baronecchi è assistere alla lieta sfilata di racconti che la sua memoria scuce dai ricordi e dona senza avarizia. Piccoli, sapienti rammenati comici di fatterelli quotidiani, ma anche e soprattutto il racconto delle storie degli altri.

«Hemingway amava la bicicletta, sa? Lo vorrei raccontare in un libro, prima o poi».

E così, quando quasi malinconico sospira e dice: «Scrivere è un momentaneo piacere», vien facile immaginarselo solo, a un oratio impreciso della notte, seduto nel suo studio a finestre rigorosamente chiuse e immerso nella luce gialla di una lampada mentre compunta e consulta, ricalchia e scrive, dubita e cancella. Mentre Ravenna si spegne e la 238esima vita si accende.

FOTO: G. BIANCHI

L'ECO DI BERGAMO

Eugenio Baroncelli «La scrittura è evanescente»

Raramente dice «io». Se deve spiegare o raccontare qualcosa, ricorre a uno dei tanti casi esemplari che conosce e che sono confluiti, o che potrebbero ben fluire in «Palene. 237 vite quasi perfette» (Sellerio, Palermo). Con questo suo ultimo libro Eugenio Baroncelli, che è nato nel 1944 e vive a Ravenna, è tra i finalisti del Premio di Narrativa Bergamo e incontrerà i lettori oggi, alle 18, nella biblioteca Tiraboschi di via

San Bernardino. Maestro nella ricerca della perfezione profonda sull'esistenza minima, Baroncelli potrebbe essere definito, secondo le sue stesse parole, un autore «grasso» perché il libro finiva in due o tre pose» (2008) e «Moloché d'inverno. 271 morti in due o tre pose» (2011). Premio Mondello) conclude una trilogia. Ma è senz'altro un autore «magro», visto che coglie le biografie di personaggi celebri o meno ce-

lebrì, con rare e quindi quanto mai significative concessioni anche nella sfera privata, nello spazio di una pagina o poco più. Robert Walser è l'uomo che entra in tutti i suoi libri, come scrive ogni volta che lo nomina in questo libro, dove figura anche in copertina. Cosa condivide con lo scrittore svizzero di lingua tedesca? «Più di ogni altro conosce l'imitabilità della scrittura. Persino i suoi romanzi si dissolvono. Walser si



Eugenio Baroncelli

dissolve leggendolo. A una frase, ne segue un'altra, la seconda cancella la prima, quella che viene dopo cancella la precedente, e così via».

Walser ha trascorso tanti anni della sua vita in una casa di cura, «i medici hanno diagnosticato la schizofrenia, o cose fantasiose come paranoia scriptopolosa. Ma in realtà aveva la malattia di tutti coloro che scrivono, sospesa cioè che non bisognerebbe scrivere. In manicomio scriveva cose evanescenti, sul retro delle tabelle, autografi che gli capitavano, con una grafia indecifrabile, e smetteva di scrivere quando finiva la carta. Oltretutto usava il mezzo più arrendevole e deperibile che esiste, la matita. Con lui condividevo la con-

sapevolezza che non ci sia niente di più vicino al fallimento della scrittura».

Un bel paradosso per uno scrittore come lei che cura ogni frase nei minimi dettagli.

«Ma nel paradosso c'è la verità. Del resto questo libro è uscito perché fondamentalmente sono un cordano. Mi sono fatto convincere dall'editore a scrivere un terzo libro, e poi, una volta finito, non riuscivamo a trovare un accordo per il titolo. Quando mi ha proposto "Palene", non ho battuto ciglio. Ma la verità è che ho tre fobie: carnì, la macchina in senso assoluto, compresi l'auto, che infatti non guido più, e le falene».

Maria Teresa Finazzi

CHIRONIZZAZIONE ASSOCIATA

CORRIERE DELLA SERA

Cultura & Società

La lettera

«La Settimana arte sarà l'anima di Bergamo 2019»

«Siamo assolutamente d'accordo che la "Settimana Arte" è l'anima della candidatura Bergamo 2019. Siamo anche pienamente convinti che Bergamo Film Meeting sia un riferimento imprescindibile. Ci fa quindi piacere poter sottolineare le attenzioni — assolutamente diverse — che l'Amministrazione riserva a Bergamo Film Meeting. Ricordiamo la rinnovata convocazione per l'utilizzo dell'Auditorium di Piazza della Libertà, la concessione gratuita del cortile della Cavour per le numerose prestigiose anteprime di proiezione, l'erogazione di un contributo annuo di 30 mila euro che gli



Regista Giandigran al Bergamo Film Meeting

prende alle drammatiche riduzioni statali, passate in tre anni da 3 a 1 rappresenta uno dei picchi più consistenti di una serie ininterrotta della cultura. Ma forse il ricorso importante è l'attribuzione del riconoscimento etico del Joca, d'oro, nella prestigiosa sede del Duomo di Bergamo, ma il più grande l'Amministrazione non commetterà di dover fare».

L'Amministrazione

Premio nazionale di narrativa Nell'ultimo romanzo di uno dei 5 finalisti «la radiografia della frana antropologica dell'Italia at

di MARCO ARCHETTI

Hans Tuzzi — scrittore, collezionista di incisioni del '900 tedesco, padre italiano e madre veneziana — quando parla dice «mi annoio. È un dettaglio? Sarà. Ma quante volte capita di subire in conversazioni brillanti (il suo punto) sbeccati da da Mosti praticante di pugilato alle folli dilapidazioni di Dostoevski, che se non perdono al gioco non riescono a scrivere) che sanno anche essere attenti alla forma, cultori della lingua non per riflesso marxista, ma per reale amore dello strumento principe? È appassionato di rugby, Tuzzi, e candidamente spiega la sua prospettiva: «Quel che mi piace è che quando si massacrano io non sono lì».

Intanto lo si dovrà immaginare in poltrona, non solo perché lo scrittore lavora anche quando fissa il soffitto, ma perché è lui stesso a raccontarsi, quasi continuamente, in vendite casuali. «Io, per scrivere, ho bisogno di tempi lunghi. Poi talvolta ho subitane fulminazioni, e allora eccomi prendere frustoloni appunti sul retro di un foglietto di carta. Però la ricerca non sono ne rituale né religione. Dada, sono affascinato a lavorare e ad essere interessato, per esempio dai miei cani. Per carità, va bene così. Vico scrive Le scimmie insieme con due figli che strillavano e Joseph Roth ha concepito e realizzato le sue opere ai tavolini del caffè. Ho un'istintiva, però, con non rinunciare scrivo sempre dopo colazione, in vestaglia e pigiama, senza essermi sbarbato. Non ho ansia da pagina bianca. Non scrivo ogni giorno. Sono perfezionista in grado di scrivere due libri contemporaneamente».

Due libri contemporaneamente animano anche le sue attuali vicinellanità finalata al Premio Bergamo col romanzo «Vanagloria» (pubblicato per «I tipi di Bollati Boringhieri») e presto in libreria con «Un esiguo dal passato», in uscita l'11 aprile e sempre per lo stesso editore, nuova storia dall'isola di perenne più che fulminea: in un parco si abbatte un albero e dentro il tronco si scopre un cadavere. Ma dato che, come Vico pretendeva, tutto occorre e poi finisce, due sono anche gli elementi che lo compongono e che hanno permesso ai lettori di amare i suoi libri: il lessico e le trame gialle. Tuzzi è molto chiaro, in merito: «Io credo, con Confucio, che tutti inizi dalla lingua, anche nell'equipe di molti politici si può zavorrare questo aspetto: se parli male, pensi male, e se pensi male, perdurati idee di basso livello. Quanto al



L'agenda



Malgoverno

L'affresco del Lorenzetti nella «Sala del Nuovo» del Palazzo Pubblico di Siena. Il malgoverno dominato dalla vanagloria

Giovedì 21 marzo

L'incontro con Hans Tuzzi nel teatro di via S. Bernardino, uno dei cinque finalisti del Premio nazionale di narrativa Bergamo 2013, avrà luogo giovedì 21 marzo alle ore 18 alla biblioteca Tassinari, in via S. Bernardino, 74. Lo scrittore presenterà il suo romanzo intitolato «Vanagloria». Coordinerà l'incontro Adriano Lorenzetti. Ingresso libero. Info: www.premio13.it

La trama

«I personaggi di Tuzzi — ha scritto Daniela Gaglioli sul Corriere — vivono e parlano, parlano soprattutto ineditamente, a prima, in macchina, in camera da letto, in coppia, in gruppo, perfino quando rimangono da soli. Di fronte al mistero in piena luce che la vita porta, pensa e basta, senza rimedio e senza doppi finali, non hanno da opporre che un incessante fiume di parole. Non per nulla buoni parte di loro sono intellettuali — poeti, professori universitari, librai, funzionari comunali addetti alla cultura psichiatrica, comunisti sovietici, quasi sempre di buona lettura anche nel caso in cui siano medici, antiquari, filologi, dirigenti di banca. Chi è sperduto, chi solo, chi non sono commensale».

La vanagloria

Hans Tuzzi: «Non ha senso avere nostalgia, la mia generazione è stata vacua e presuntuosa»

Il volume



Ceto medio
«Vanagloria» di Hans Tuzzi (Bollati Boringhieri) Pagina 352 euro 17,50

giallo, confesserei di non essere un gran entusiasta di questo genere letterario. Ma accade che negli anni '80, mentre mi resi conto che Dada stava cominciando a cambiare irreversibilmente, pensai che il giallo poteva prestarsi bene a raccontare quel periodo e tutto lo smazzicai. In fondo, come spesso fa anche il male, resta inteso alla rottura più drammatica che si realizzi nella società umana, cioè l'omicidio. Io, per restare in tema, ho un ricordo netto della mattina in cui ragionavo Moro, e tra l'altro il mio primo romanzo in ambientato proprio il mese prima del sequestro.

Ma Tuzzi è autore attento anche al presente e al futuro, non solo amaro (quasi sempre tutto) di speranza — «Oggi chi si affaccia all'università mi sembra migliore di quanto lo fossimo noi allora» —, ma anche degli affari strumenti di analisi che il romanzo ancora permette. «Va-

niagloria», in realtà, vuole essere questo la radiografia della frana antropologica dell'Italia attuale, un Paese su cui pesa il fatto che, come diceva qualcuno, siamo sempre pronti a compiacere il vincitore. Invece in altre cose i tempi sono molto cambiati, basti pensare che io, appena laureato, ebbi quattro proposte di lavoro. Tutte orribili, va bene, ma erano quattro. Oggi è diverso. Vediamo cosa succederà, ma non ho senso avere nostalgia alla fine quella cui appartengo è stata una generazione vacua e presuntuosa.

Il non è tutto qui, non c'è solo la chiave sociologica e antropologica. Le opere di Tuzzi sono ricche di riferimenti, appaiono camuffati e premistiche a seconda di come le si voglia considerare. Purtroppo da quando, evolvono risposte preconcettuali, indagano la loro storia. Speriamo, anche. «Quel che mi premeva era anche di parlare del tema della morte e di come l'Occidente l'abbia rimossa. In India e in Nepal, per esempio, morire è normale. Ricordo che a Katmandu soggiornavo in un albergo che si trovava nei pressi di un parco delle cremazioni aperto al pubblico. Le pire funebri, gioco d'azzardo, le ricordo con un senso di pace. L'unica preoccupazione è non andarci con del cibo: le scimmie sono assai aggressive».

Mi premeva anche parlare della morte. In Nepal morire è normale. Le pire funebri le ricordo con un senso di pace

L'ECO DI BERGAMO

Tuzzi alla «Tiraboschi» La Vanagloria dell'italietta

Hans Tuzzi, pseudonimo di Adriano Bon, è il quarto finalista del Premio Narrativa Bergamo a incontrare il pubblico. L'incontro si svolge oggi, alla biblioteca Tiraboschi, alle 18. Si parlerà, con Adriana Lorenza, di «Vanagloria» (Bollati Boringhieri), suo penultimo libro: quadro di vita milanese nell'età dei Moratti, affollato di personaggi per lo più istruiti e «borghesi» e «piccoli». Chiusi, al di là di begli apparta-

menti o beghe-rrivalità da cortile accademico, in un'atmosfera asfittica. Da «amateur dell'aria», Adriano Bon ha scelto come pseudonimo il nome di un personaggio dello scrittore Robert Musil.

Professor Tuzzi, i suoi personaggi parlano, parlano, parlano. E pensano. Eppure, dalla loro rappresentazione sembra esclusa la passione, la vita, si è ripromesso di rappresentare la condizione di non senso di una società?



Hans Tuzzi

«I miei personaggi parlano, alcuni di loro persino pensano. E, a ben guardare, agiscono ne più né meno di ciascuno di noi. Ma all'interno di una società che sembra, appunto, consumarsi nella ripetizione. "Cosa hai fatto oggi?" Già, cosa abbiamo fatto, oggi? La passione c'è, ma al passo estremo».

Qual è il fine, o senso, dell'operazione?
«Rendere, attraverso la potente irrealtà della scrittura, il trucco antropologico italiano».

Ad un certo punto un suo personaggio dà uno spaccato della vita letteraria nazionale. Cosa ne pensa?
«Hemingway disse che metà degli Italiani scrive, e l'altra metà

non legge, ma non sempre chi scrive legge».

E difficile/impossibile discernere tra punto di vista dell'autore e del personaggio: ha trasfuso un po' in tutti loro pensieri e impressioni sue, o c'è un suo «portavoce»?

«Genette prescrive la risposta: "C'è un po' di me in tutti i miei personaggi." Non è così. Per Stendhal uno scrittore deve muoversi, senza mai toccarli, fra due estremi che uccidono ogni arte: risentimento e soddisfazione. Per la scrittura, entrambi indispensabili».

Affiora, frequentemente, il tema dell'omosessualità. Perché, a proposito, questa invenzione degli «otto» personaggi, tutti di nome Franco, di di-

versa professione, ma analogia inclinazione erotica?

«Mi serviva un coro dall'appartenenza minoritaria, potenzialmente esposta a persecuzione, intellettualista e in grado di far vedere con occhi diversi il mondo. L'omonimia dei Magnifici Otto sigla la funzione corale».

Altera latinismi, angismi, citazioni, lemmi ricercati e storpiature bibliche non proprio auli. Che registro linguistico si è dato?

«Nelle pagine si muovono giovani e vecchi, uomini e donne, tutti borghesi, sì, eppure con differenti tradizioni e perciò registri linguistici differenti. Con tutte le varietà loro proprie». ■

Vincenzo Cerio

CARICATURE INTERNA

CORRIERE DELLA SERA

Premio nazionale di narrativa Bergamo 2013 Le interviste ai 5 finalisti: Christian Raimo

«Il peso della grazia»: lui, lei e le incomprensioni della vita

«Mi ha lasciato mentre scrivevo il capitolo dell'abbandono»

di MARCO ARCHETTI

«Questo romanzo è la rinuncia alla storia perfetta che potevo scrivere e non ho scritto. Avevo tutto: una trama infallibile e personaggi delineati con forza. Ma per fortuna è andata diversamente. Il fatto è che preferisco fallire con una grande ambizione, piuttosto che riuscire perché mi sono dato obiettivi modesti. La cosa più bella è che la letteratura sa boicottare tutti i nostri schemi». Che questa di Christian Raimo — autore de *Il peso della grazia*, ora finalista al Premio Bergamo — sia un'audace dichiarazione di intenti, è fin troppo chiaro. Del resto, raccontare «la bellezza del mondo che accade, mentre accade», cioè rinunciare a una trama in senso stretto e darsi alla sfida spericolata di tenere il lettore inchiodato alla pagina cercando di farlo innamorare dei personaggi, delle loro onde emotive e di pensiero, non è impresa da tutti.

«Ma è già stata tentata. Da Italo Svevo, per esempio. Dopo tutto cosa accade ne *La coscienza di Zeno*? È un romanzo che potrebbe continuare ancora per 600 pagine. La sua grande capacità — la cosa che interessa anche a me — è esclusivamente questa: raccontare le cose».

Le cose, Raimo, le aveva già raccontate. Nel 2001 e nel 2004, con due raccolte di racconti. Da lì in poi, la necessità di un'altra misura, e non solo perché la storia che aveva in mente rischiava di soffocare nelle anguste costrizioni di un semplice récit, ma anche per la volontà di cercare un ritmo lungo, una più generosa distensione che gli permettesse di dispiegare tutte le orchestre del pensiero dei protagonisti che andava immaginando. «E poi la mia ragazza dell'epoca, avida lettrice, mi diceva sempre: "Per-

L'incontro



Appuntamento

In programma domani pomeriggio, alle ore 18, la presentazione del romanzo «Il peso della grazia» (edito da Einaudi) di Christian Raimo, uno dei cinque finalisti del Premio di narrativa Bergamo 2013 (nella fotografia a destra).

L'incontro, come sempre, si svolgerà nella biblioteca Trabacchi, in via San Bernardino 74 e sarà coordinato da Adriana Lorenzi (ingresso libero).

Gli altri finalisti

Gli altri quattro finalisti del Premio di narrativa Bergamo 2013 sono Marco Missiroli («Il senso dell'elefante», editore Guanda), Isabella Santacroce («Amorino», editore Bompiani), Eugenio Barocelli («Falerio», edito da Sellerio) e Hans Tuzzi («Vasagloria» Bollati Boringhieri). Informazioni sul sito www.premiobg.it

“Così ho rinunciato alla storia perfetta che potevo scrivere e che non ho scritto”

“Le donne bergamasche? Sono le più belle e le più difficili del mondo”



ché sempre raccontate? Così me lo sono chiesto anch'io».

Poi, però, durante la scrittura del romanzo, lei l'ha lasciato. Ha ispirato il cemento, ma ha abbandonato la nave. «È specifico: non solo durante la scrittura, ma durante la scrittura di una scena di abbandono». Come a dire: vuoi l'opera-mondo? Intanto eccoti il mondo. Perché sì, di opera-mondo si tratta.

Mondo che Raimo ha spolpato, analizzato, dissezionato, e tutto per portare le cose vive dentro le cose scritte. «Forse è un atto di presunzione, ma ogni romanzo incarna la tua idea del mondo, anche se racconti semplicemente quel pochi, sparuti avvenimenti che ti sono capitati prima di Natale — mi riferisco a il giovane Holden. Be', lo avevo in mente anche la lezione di

Cassavetes e del suo realismo emotivo e volevo scrivere un romanzo di personaggi e di sentimenti, tutti narrativizzati». E così è nata un'opera che racconta una storia d'amore. Una storia che, dice l'autore stesso, ha dei limiti. Ma è giusto così: era necessario fidarsi della propria voce, farla deragliare dalla narrazione dei puri fatti, e lasciare che si sciaccasse, si avventuras-

se altrove. Il rischio era di non riuscire a mantenerne il controllo, la struttura andava escogitata con molta attenzione. E Raimo l'ha escogitata, all'ombra (o alla luce?) dei talenti che lo hanno formato, nani tutelari dell'impresa: Cassavetes e Jarmusch per il cinema, Walter Siti, David Foster Wallace e Dave Eggers per la letteratura. Con un occhio a Ellis e a Houellebecq, e a una stronzata certezza: «Sono uno degli scrittori che in Italia scrive meglio i dialoghi. Credo che se dovessi scrivere un romanzo di solo dialogo mi sentirei appagato».

Verrebbe da pensare che tanto lavoro si sia consumato in silenziosi locali attenti al rivelato intellettuale, e invece no, è sempre forte il rumore del mondo. Raimo confida: «Scrivo dappertutto e in ogni momento. Uso il portatile anche alla fermata dell'autobus, non sono disciplinato, non riesco e non posso. Il mio procedimento intuitivo è sempre lo stesso: ragiono per scene. Che è poi quello che manca nell'educazione alla letteratura che in questo Paese non esiste: ragionare per scene».

Alla fine della nostra conversazione, giusto per restare in tema, ecco sorgere una scena dal passato. «Parlare di Premio Bergamo mi fa venire in mente certe estati da ragazzino sulla costa romagnola». Prego? «Sì. Quando mi innamorai di una ragazza che non mi corrispose. Da quel giorno io e i miei amici decidemmo che le bergamasche fossero le più belle e le più difficili al mondo». Inevitabile rivolgere un pensiero anche a

Orwell, inserito culturale di Pubblico, di cui Raimo era coordinatore. Una grazia col suo peso — esperienza faticosissima —, ma che gli manca. «Mi manca avere relazioni con chi, come me, fa cultura. Parlare, discutere. Però stiamo cercando di farlo rinascere. Magari avrete presto nostre notizie». L'augurio è proprio questo.

di www.premiobg.it

L'ECO DI BERGAMO

Christian Raimo: da Giobbe al racconto dell'amore

Christian Raimo ha 37 anni e ha frequentato in molti modi la scrittura prima di dare alle stampe il suo primo romanzo, «Il peso della grazia» (Einaudi). Tra i cinque finalisti del Premio Bergamo oggi lo presenta al pubblico alla Biblioteca Tiraboschi. L'incontro è alle 18. Prima, dovranno, è stato editor, traduttore, critico, ha fatto anche cabaret con un gruppo «I cavalieri del Tks». Sono nel mondo dell'editoria da 15 anni, ma pri-

ma di firmare un romanzo ho aspettato di avere qualcosa da dire. Non ho il mito romantico della scrittura, non sono d'accordo con quelli che dicono che un romanzo si fa da solo: è un lavoro duro, richiede costanza. Ma soprattutto richiede uno sguardo curioso sul mondo. Bisogna allenare tutti i giorni l'attitudine del narratore».

Come ha scelto il titolo, «Il peso della grazia»?



Christian Raimo

«Uno dei personaggi che mi hanno ispirato è Giobbe, e in particolare la riscrittura che Joseph Roth ha fatto del testo del vecchio testamento. E poi, uno dei fidei che ricorrono nel mio libro è la figura di Simone Weil, un faro per il protagonista. Uno dei suoi libri più belli, tradotto in italiano come «L'ombra e la grazia», mi è titolo originale. «La pesanteur et la grâce», come si traduce in italiano, è un doppio omaggio. Mi affascina l'idea che Dio passi nel mondo come un soffio ma allo stesso tempo entri nelle cose e cambi il corso della storia».

Nel libro ricorre spesso l'immagine del fuoco, perché?

«Racconto una storia d'amore che prima va bene, poi male, poi si vede. Cerco di immaginarla, con tutto ciò che comporta. Il protagonista è un ricercatore universitario che studia le fiamme e cerca di descrivere l'accelerazione di un motore, un'immagine per molti incomprensibile e sfuggente. È una storia d'amore in fondo si può paragonare a un incendio, così imprevedibile: cerchiamo di circoscriverlo ma a volte non possiamo fare a meno di restare a guardarlo incantati».

Lei racconta un mondo precario e marginale.

«Con questo romanzo volevo unire una storia d'amore non banale, un ritratto di Roma, volevo parlare di fede, del mondo dell'univer-

sità, della precarietà e dell'immigrazione senza impantanarmi negli stereotipi. Il protagonista è un ricercatore universitario ma per sopravvivere deve fare altri lavori, un barbone, diventa il suo angelo custode, il suo Sancho Panza, che ci mostra il protagonista sotto una luce diversa. Volevo raccontare una classe sociale trasversale in cui potresti diverse si uniscono tra gli immigrati vicini al barbone e i precari universitari in questa storia non c'è così tanta differenza. I miei personaggi sono complessi e "opachi". La bellezza di scrivere della condizione umana è anche quella di non comprenderla fino in fondo».

Sabrina Penteriani

COORDINAZIONE EDITORIALE

PREMIAZIONE

flavia alborghetti – ufficio stampa premio narrativa bergamo -
stampa@premiobg.it - www.premiobg.it

L'ECO DI BERGAMO

Premio Bergamo Mail galeotta svela il vincitore

È Marco Missiroli con «Il senso dell'elefante» Salta oggi lo spoglio in diretta del voto Ma gli altri finalisti confermano la partecipazione

VINCENZO GIURESCO
Una mail galeotta svela, con un giorno di anticipo, contro la procedura consolidata, il vincitore di questa XXIX edizione del Premio nazionale di narrativa Bergamo. È Marco Missiroli, con il suo «Il senso dell'elefante» (Guanda, 2012).

La mail è stata diramata agli organi di stampa, per errore, con allegata la foto del primo classificato, ma non il relativo comunicato stampa, nel pomeriggio di ieri, dall'agenzia cui l'associazione del Premio si appoggia per l'invio delle comunicazioni. Poi, a strettissimo giro postea, la richiesta dell'associazione di «non tenere conto» della mail e «ritirare ogni pubblicazione a dopo la cerimonia». Richiesta che si è ritenuto di non accogliere, dato che la notizia era ormai circolata, e fruizione della stampa e divulgare le informazioni. Modifica, a questo punto, la sceltina della cerimonia di premiazione (oggi, ore 18, al Rialto Gavazzoni del Teatro Donizetti, piazza Cavour 15).

Salta, essendo venuta meno la suspense, il previsto spoglio in diretta delle schede di voto. La segreteria generale del Premio, Flavia Alborghetti, commenta, in dettaglio, i dati della votazione: classifica finale dei cinque finalisti ed esatto numero dei voti attribuiti ad ognuno dalle varie categorie dei votanti: giovani sotto i 25 anni, adulti over 25, giurati storici, onorati, scuo-

Alla Fiera dei libri tavola rotonda sul tema «Finalisti e premi letterari»

Nonostante la notizia del vincitore sia trapelata prima del tempo, gli altri finalisti, molto sconfortati, hanno garantito la loro presenza (che avrebbe dovuto dare «scale», come di norma, allo spoglio in diretta). Sono Eugenio Baronecelli («Paleno»); Hans Tuzzi («Vannagorina»); Christian Raitno (coll'orso della gra-

zia). In dubbio solo la presenza di Isabella Santacroce («Amorino»). Come da programma, invece, il resto: la cerimonia sarà introdotta dal presidente del Premio, avvocato Massimo Rocchi. La conduzione è affidata, con i ormai tradizione, a Max Perna, giornalista di Bergamo Tv, che intervisterà brevemente, uno dopo l'altro, i cinque scrittori. Al termine di ogni colloquio, l'attore e doppiatore Niseem Onorato (voce italiana di Jude Law) leggerà alcuni stralci, tra i più significativi, del libro in discussione. A seguire, proclamazione dei vincitori del due premi per i «Migliori giudizi critiche» il primo espresso da un comitato della Giuria dei ringoli. Il secondo da una delle 14 classi degli Istituti superiori di Bergamo e Provincia componenti la Giuria. Il vincitore «ascoltato» per statuto del Premio tutte e cinque finalisti sono «ubacatori» - verrà premiato dall'assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, Claudia Sartiani. Missiroli è nato a Rimini nel 1981. Il suo primo romanzo, «Senza coda» (Panne-



Marco Missiroli, il vincitore della XXIX edizione del Premio nazionale di narrativa Bergamo

ci, 2005), ha vinto il Premio Campiello Opera prima. Nel 2007 esce da Guanda «Il buio addosso», nel 2009, sempre da Guanda, «Bianco», che si aggiudica la XXVIII edizione del Premio Comisso e il Tondelli 2009.

Il senso dell'«elefante» è l'«stinto di cura verso tutti i piccoli», non solo i propri. E anche l'«taccanamento affettivo su propri simili». Ma il romanzo di Missiroli, al di là del simbolico titolo, poco ha a che fare con etologia e anti-

realismo. Protagonista è Pietro, portinato di condominio, che ha lasciato la sua Rimini per trasferirsi a Milano (come Pasatore, che ora vive nel capoluogo lombardo). Un romanzo «di condominio», un vero fiore, ormai, che ha ne «l'eleganza del riccio» di Muriel Barbery il suo titolo forse più notevole, ma autorevole, che, mutatis mutandis, il fortissimo «Palazzo Yasoubian» di Ala Al-Arsani. In attesa della premiazione, alle 16,30, tavola

rotonda allo Spazio Lettura della Fiera dei libri, dal titolo «Finalisti e premi letterari». Tema: il rapporto fra Impresa e Cultura. Intervengono, oltre ai cinque finalisti, Emilio Bianco, vicepresidente di Unindustria di Treviso, principale sostenitore del Premio letterario Comisso, Silvia De Lande, del comitato scientifico del Premio Bergamo, Elena Pontana, vicepresidente Conferenza Bergamo. ■

L'ECO DI BERGAMO

Missiroli al Premio Bergamo «Vincere mi dà coraggio»

Il vincitore di questa XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo è, come ormai noto, Marco Missiroli, con «Il senso dell'elefante» (Guanda, 2012).

Allude, con molto fair play, all'«incidente» occorso ieri, con la divulgazione anticipata del nome del vincitore, il presidente del Premio, avvocato Massimo Rocchi, introducendo, ieri, al Rido Garsuzzeni del teatro Donizetti (giorno) la cerimonia di premiazione: «È successo qualcosa di diverso rispetto al programma - esordisce Rocchi - che però non modifica la sostanza del Premio».

Il nostro giornale infatti ieri ha anticipato la notizia del vincitore del Premio, dopo che era stata diramata per errore alla stampa una mail con allegata la foto del primo classificato. Di conseguenza ieri è salutato, essen-

do venuta meno la suspense, il previsto spoglio in diretta delle schede di voto.

«Apprezziamo - aggiunge il presidente - il gesto degli altri scrittori, che sono venuti comunque, nonostante sapesero già di non aver vinto». Assente, in effetti, solo Isabella Santacroce. «La gentilezza, democraticità, virtuosità del Premio - continua Rocchi - non sono in nulla intaccate. Manca solo lo spoglio in diretta delle schede, che tornera l'anno prossimo». Porta i saluti del Comune, tra i fondatori del Premio, l'assessore alla Cultura e Spettacolo Claudia Sartirani, che ricorda come i libri siano «un tassello importante per la candidatura della città a capitale della Cultura 2019», e annuncia, per la prossima edizione del Premio, il trentennale, un concorso che «premi un libro su



Marco Missiroli col presidente del Premio Massimo Rocchi. FOTO: REDDUS

Bergamo, ispirato a Bergamo, pubblicato a Bergamo». I saluti di Confesercenti, altro cofondatore dell'istituzione, sono invece portati dal vicepresidente Elena Fontana. I risultati analitici delle votazioni sono comunicati da Flavia Alborghetti, segretario generale dell'Associazione: vince, dunque, Missiroli con 96 voti. Segue Christian Raimo, «Il peso della grazia», 44 voti. Terzo, 42 voti, «Vannagloria» di Hans Tuzzi; quarto «Palenze» di Eugenio Baronecchi (15 preferenze). Chiude «Anzitutto» di Isabella Santacroce, 9 voti. Il premio di 2.500 euro viene consegnato al vincitore da Rocchi e Sartirani.

«È un gran godimento vincere un premio - dichiara il giovane scrittore riminese - non create a chi dice il contrario. Un premio dà coraggio, aiuta ad andare avanti». A Bergamo «mi sono trovato molto bene», l'incanto alla Tiraboschi è stato «sanguigno», quello con la scuola «fantastico». Durante il primo una lettrice l'aveva tracciato desere «schicco», ricorda Max Pavan, giornalista di Bergamo Tv che ha condotto la serata. «È un libro molto duro - spiega Missi-

roli - con un finale non certo da Malino Bianco. Ma è il finale naturale, che ho scelto contro l'altro, che avevo in testa, buono per i benpensanti». Anche questo un romanzo «di espiiazione», diversi personaggi sembrano avere qualcosa da redimere. «Tutti i miei libri - continua Missiroli - sono attraversati dal senso di colpa e dal tema dell'espiiazione. Appartiene alla mia cultura cattolica». Progetti in cantiere? «Non sto scrivendo. L'elefante è stato pachidermico, si è portato via tanto». Poi Pavan intervista gli altri finalisti presenti, l'attore e doppiatore Nissem Onorato legge stralci, a turno, dei rispettivi romanzi. Nel corso della cerimonia, premiati anche i due migliori giudizi critici espressi dalla Giuria Popolare, categoria singole scuole. Per i primi vince Silvana Cantoni, premiata dalla Fondazione della Banca Popolare di Bergamo nella persona di Antonio Partinibelli. Per le scuole si è imposto il gruppo di lettura «Dalla parte di lei» dell'Istituto Paolina Socco Suardo di Bergamo. ■

Vincenzo Guerico

CONFERENZA REGIONALE

CORRIERE DELLA SERA

Cultura & Società

Celebrazioni L'omaggio a Francesco Nullo

Entrano nel vivo le celebrazioni che il Comune di Bergamo dedica a Francesco Nullo nel 150° anniversario della morte. Domani alle 17.30 nella Sala Ricordi dei Donizzetti verrà presentato il volume «Bergamaschi in Polonia. Ricordi della spedizione di Francesco Nullo nel 1863», a cura di Leonardo Losito e, alle 21, seguirà il concerto-omaggio per l'80° compleanno di Krzysztof Penderecki (articolo nella pagina accanto). Sabato sempre ai Donizzetti «Martine» per le scuole: «Con gli occhi di Celestina, Francesco Nullo, nel ricordo della Jdanuzata Celestina Belotti». Saranno



presente disegno dell'artista polacco «La fra' 900». Forniti Francesi Terzore Intervene communi garibati deposita Nullo (f

L'evento Stravince «Il senso dell'elefante» (Guanda) con il finale scelto «per non compiacere i benpensanti»



di MARCO ARCHETTI

Inaugurata da un set-tante botta e risposta tra il presidente Massimo Rocchi («Vorrei cominciare citando Trotski: se i governanti li si scegliesse in base alle loro letture e non in base ai loro programmi politici, ci sarebbe meno sofferenza nel mondo») e l'aggiornata assessore alla Cultura Claudia Santarini («preferisco i fatti alle parole»), la serata del Premio



Autori Marco Missiroli e, a sinistra, i finalisti in prima fila alla proclamazione del vincitore

Il Premio Bergamo a Missiroli

Un grazie dal pubblico: i vostri libri sono gioia di vivere

Va in una direzione opposta

fondazione... attivazione... della...

CORRIERE DELLA SERA

role», la serata del Premio Bergamo è proseguita meno polatamente e, alla ventinovesima edizione, ha incontrato vincitore «il senso dell'elegante» di Marco Missiroli.

È stato, quello vissuto ieri dalle 18 nel ridotto Garzanti del teatro Donizetti, un appuntamento lieve e ben condotto, avvinzaggiatosi di un'efficace intuizione: far sì che fosse imperniato sulla conversazione degli autori più che sulla sterile e accademica vertigine delle opere. Così, alla fine, sono proprio le piccole e timide confessioni in pubblico degli scrittori, le osservazioni collaterali o unversali, i fuggitivi lampi di sguardo sul proprio lavoro e sulla propria scrittura spesso pieni di pudore o di stupore, ciò che val la pena di ricordare.

Contrariamente all'ortodossia degli anni precedenti e scegliendo una formula più discorsiva e brillante, si è proclamato in apertura il vincitore, con tanto di foto di rito e commento al trionfo — sì, stando ai numeri dello spoglio, letteralmente di trionfo si è trattato. A quel punto, il laureato Missiroli, al momento di ritirare la pergamena, dopo aver rivolto un piangente ai colleghi finalisti e aver dedicato la vittoria alla sua «amalgama bergamasca», ha dichiarato al pubblico, senza mezzi termini: «Grazie a tutti, vincere un premio è un godimento, lo non mi scordo come lettore né come scrittore, ho iniziato tardi con entrambi le attività. Poi l'appello — si sa — vien mangiando. Questo premio, comunque, da correggio».

Sollecchiato da Max Pavan e interrogato in merito, ha poi rivelato: «Per il mio romanzo avevo due finali, uno per i benpensanti, e uno che andava in una direzione opposta. Ho scelto il secondo e ne sono felice». Interpellato sul futuro — sembra una domanda ogni volta inevitabile — ha candidamente ammesso: «Attualmente non sto scrivendo. Il senso dell'elegante è stato un patidemia. Ora riposo».

Intervistato subito dopo di lui, Bogenio Baroncelli, scrittore e riflessivo, giacca di velluto a coste, camicia rossa e occhio scontroso, ha dichiarato non tanto stanchezza, ma patologia: «Io scrittore è un malato, con una postura

Io non nasco come lettore né come scrittore, e questo premio dà coraggio

innaturale dell'anima che lo spinge — chissà perché — a scrivere. Non c'è niente di più vicino al fallimento che la scrittura». E sulla genesi del romanzo: «Era un libro che io non volevo fare, ma veniva dopo altri due con la medesima struttura. L'editore me l'ha chiesto e io l'ho scritto un po' controvoleda. Ma non potevo fare altrimenti, del resto o si è snob integrati o si accetta di non esserlo».

Hans Tuzzi, intervenuto per terzo, ha sfaccato la rilesione dalla pagina e l'ha posata sul mondo. Impletoso. Il suo giudizio: «Viviamo in un Paese e in un'epoca in cui manca l'ossigeno». Quindi, come proseguendo suo malgrado, dichiarando pur non volendo dichiarare, col piglio secco di chi è costretto specularmente ad ammettere quel che non vorrebbe (e facendolo con quella passione per la verità che rimanda a Pabolini), ha confessato: «Viviamo un'epoca difficile, volgare, aggressiva. Ma nonostante tutto, non sono apocalittico: è dalla crisi che nasce la vita».

È il romanzo? «Il romanzare ha le antenne. Solo lui sa restituire i movimenti sotto cute del mondo e della società». E a proposito di società e di lessico in voga, la pregevole stilista: «Esiste la società civile? Forse sì. Il problema è che a volte ci tocca vedere anche quella incivile».



Il fotoeditoriale
IL CUOCO
E IL FASCINO DELLA VILLA CAROLI ZANCHI
 di PEPI MERISIO

Questa villa Caroli-Zanchi di Sezzano, carica di non buoni ricordi per Garibaldi, è un bell'esempio di dinastia eclettica ideata dal Bianconi nel 1840. Gli stili intrinseci sono vari: c'è la Sala Pompeiana, la Sala Medicea, la «Sala dei Promessi Sposi» (curiosamente ideata proprio nell'anno in cui il Manzoni pubblicava la sua famosa edizione del romanzo), le rimesse e il grande parco. Accostata è l'abitazione privata dei conti, nei cui cortili delle carrozze, ancora negli anni Sessanta, si poteva incontrare la figura del

A proposito di innamoramenti: le cronache della serata non lo riportano ma, come spesso capita, la frase più degna di nota l'ha pronunciato un lettore. Un ignoto signore sui sessant'anni, baffi dritti e opere di tutti i finalisti sotto braccio, che abbracciando Baroncelli, con gli occhi lucidi, ha detto: «Grazie per questa gioia di vivere che sono i vostri libri».

BERGAMO ROMANZO "IL SENSO DELL'ELEFANTE" Premio nazionale narrativa Missiroli sbaraglia tutti

— BERGAMO —

MARCO MISSIROLI, 32 anni, di Rimini, autore del romanzo "Il senso dell'elefante" (Guanda, 2012) si è aggiudicato la XXIX edizione del Premio nazionale di narrativa Bergamo. La premiazione ieri pomeriggio, alla fiera del libro in programma in questi giorni sul Sentierone.

Oltre a Missiroli, in gara c'erano anche Eugenio Baronecelli ("Falcone"), Hans Tuzzi ("Vanagloria"), Christian Raimo ("Il peso della grazia"), e Isabella Santacroce ("Amorino").
 A introdurre la cerimonia di premiazione è stato il presidente del



RIMINENSE Marco Missiroli

concorso letterario, avvocato Massimo Rocchi; mentre a consegnare il riconoscimento è stato l'assessore comunale alla Cultura, Claudia Sartirani.

R.S.

SERIATE ALL'IPER Non hanno soldi per le scarpe e le rubano: presi

— SERIATE —

AVEVANO bisogno di un paio di scarpe nuove. Così, invece di comprarle, hanno pensato bene di rubarle all'Iper di Seriate. E infatti i due marocchini, di 24 e 23 anni, una volta al centro commerciale, hanno indossato le scarpe nuove lasciando le loro nel camerino. Ma sono stati beccati dalla sorveglianza: nel camerino avevano nascosto anche dei capi di abbigliamento a cui avevano tolto le placche antitaccheggio. Arrestati.

LENNA UNA LUNGA SCIA Schiuma biancastra galleggia nel Brembo «No ad allarmismi»

— LENNA —

E' ALLARME inquinamento nel fiume Brembo dove da ieri è comparsa una lunga scia di schiuma biancastra, nel tratto compreso tra Branzi e Lenna. Non è ancora stato individuato il punto dove è avvenuto lo sversamento della sostanza che ora sarà analizzata dai tecnici dell'Arpa, che hanno prelevato hanno prelevato alcuni campioni in zone diverse del fiume. «Non è il caso di fare dell'allarmismo - ha dichiarato il sindaco di Lenna, Stefano Ambrosioni - prima aspettiamo i risultati delle analisi. Al momento non sono state segnalate morte di pesci e tantomeno maistimi».

PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO

Sabato 27 aprile 2013 è stato proclamato il vincitore della 39.a edizione del Premio. Si tratta di **Marco Missiroli**, con il romanzo «*Il senso dell'elefante*», edito da Guanda, che ha ottenuto 97 voti dalla Giuria Popolare. Al secondo posto **Christian Raimo** con «*Il peso della grazia*», Einaudi (44 voti), quindi **Hans Tuzzi** con «*Vanagloria*», Bollati Boringhieri (42), **Eugenio Baroncelli** con «*Falene*», Sellerio (15) e **Isabella Santacroce** con «*Amorino*», Bompiani (9).

più pro
nell'ord
Milane
nuova c
riera, la
Conser
sua dir
cisti : C
melli, i
cora, co
grino, F
ed Ezio
Un a
Tassis d
dicatric
se prep
temi co



Due sono i finalisti della XXIX edizione del Premio che sono venuti a trovarci in carcere: **Marco Missiroli** (a sinistra nella foto) autore del romanzo *Il senso dell'elefante* (Guanda) che è stato amato e letto anche dai lettori meno appassionati come Antonio; **Hans Tuzzi** autore di *Vanagloria*, (Bollati Boringhieri) la cui lettura ha coinvolto i lettori più forti della redazione come Rosario, Giovanni e Stefania, però insieme ne abbiamo parlato a lungo.

Antonio Peluso ha fatto una sintesi perfetta: *Il senso dell'elefante* è un pugno nello stomaco e *Vanagloria* un pugno in faccia. Un libro che prende le viscere, la pancia e si legge d'un fiato per vedere come la storia va a finire con i suoi tanti colpi di scena e un altro che ci costringe a riflettere, a pensare attorno ai suoi molteplici temi. Ci siamo ritrovati a discutere se sia giusto o meno che gli scrittori facilitino la lettura del loro pubblico e Giuseppe ha detto "Io devo ringraziare autori come Hans Tuzzi perché mi costringono a leggere con il dizionario e quindi migliorare la mia cultura, il mio sapere non avendo potuto farlo seguendo un percorso scolastico regolare".

Il senso dell'elefante è un romanzo di segreti che non vengono confessati tramite la parola parlata, ma attraverso quella scritta. Accade lo stesso anche qui in carcere dove i pensieri più intimi vengono affidati ad articoli nella speranza che vengano raccolti da qualche lettore più o meno lontano.

In *Vanagloria* il poeta, **Massimo Rost**, soffre per le parolacce che sente pronunciare attorno a lui perché una frase è lessicale prima, culturale ed etica poi e afferma che "La potenza

dell'arte è ricrearti la vita, l'arte deve far rinascere a una nuova luce dopo aver infuso smarrimento oltre che gioia. Usare le parole con cura è uno degli impegni che ci siamo presi con *Alterego* per parlare dal carcere di carcere, evitando per quanto possibile le semplificazioni e gli stereotipi che ruotano attorno alla detenzione, alla popolazione detenuta. Noi cerchiamo grazie a lettura e scrittura di ricreare una vita, di aprire qualche spiraglio di luce, quei *lampi di vita* come li chiamava **Paolo Consolandi**.





LINO MARTEMUCCI

Sabato 27 aprile sono venuti a trovarci in redazione Hans Tuzzi (nella foto a pag. 15) Marco Missiroli. Insieme a noi e ad Adriana Lorenzi e Catia Ortolani c'erano anche il direttore Antonino Porcino, il comandante Antonio Ricciardelli, la dottoressa Anna Maioli dell'area rieducativa e il presidente del Premio Massimo Rocchi.

Tutto si è svolto nella biblioteca della sezione penale che fa da 'sala parto' degli scritti di *Alterego*. Dopo le varie presentazioni di routine, l'incontro si è svolto in maniera sinfonica e armoniosa. Da premettere che la sera prima io, con i miei compagni di lavoro, ci siamo riuniti per organizzarci sulle domande che avremmo dovuto fare agli autori, una sorta di compito a casa... la cella della Casa Circondariale.

Tornando al pomeriggio in questione, giorno nuvoloso e pioggerelloso, la biblioteca è stata illuminata da una luce divina. Gli autori si sono comportati in maniera splendida, da veri leader. Hanno risposto alle nostre domande con semplicità ed è stato proprio questo che ha reso l'incontro affascinante, non si percepiva la differenza tra noi e gli autori intenti a confrontarci, a parlare di libri per capire meglio le storie stampate e le nostre di vita vissuta. Penso che gli autori, in gara per il premio, hanno entrambi vinto in sobrietà, umiltà e fratellanza. Sperando che manifestazioni del genere possano continuare a realizzarsi da questa parte del muro, ringrazio tutte le persone che hanno reso possibile questo 27 aprile.

...

SHARK

Da qualche mese mi trovo all'Istituto Penitenziario di Bergamo e ho deciso, grazie a un amico, di inserirmi nella redazione di *Alterego*, giornale che dà la possibilità a noi detenuti di esprimere i nostri pensieri. Il 27 aprile ho avuto l'occasione di conoscere due famosi scrittori, Hans Tuzzi autore del romanzo *Vanagloria* e Marco Missiroli di *Il senso dell'elefante*, vincitore del premio e alla sua vittoria abbiamo contribuito anche noi giurati.

Il pomeriggio si è svolto confrontandoci ed esprimendo le nostre opinioni sui libri che io non ero riuscito a leggere in quanto nuovo arrivato, ma che altri mi avevano spiegato bene affinché potessi seguire la discussione. Hans Tuzzi e Marco Missiroli sono state a mio gusto due persone straordinarie che si sono presentate in una luce positiva e con uno stato d'animo ottimista, facendomi così dimenticare, anche solo per poche ore, il luogo di sofferenza in cui mi trovo.

Ben venga che il mondo del carcere accetti e valorizzi iniziative simili organizzate al suo interno. Per questo motivo partecipare alla stesura del giornale è un ottimo modo e un fanta-

stico mezzo per sfidare la tirannia del tempo durante la reclusione. Queste giornate, oltre che a fornire una valida occasione di aggregazione, trasmettono valori fondamentali nel progetto di crescita personale e sociale di noi detenuti, come ad esempio il rispetto delle regole, l'altruismo e la disponibilità di gruppo. Tale crescita è particolarmente reale e tangibile quando il trattamento diventa individualizzato e continuo: il tempo che passiamo da reclusi se non utilizzato e ottimizzato, serve solo a rendere le persone più pericolose e cattive di quello che erano prima di entrare qui dentro. Il trattamento rieducativo è l'unica risorsa che lo Stato ha per evitare guai peggiori nell'ambito della recidiva. Un libro per noi detenuti è molto importante e se dovessi dare un posto al giornale lo inserirei nel "mio pezzo di cielo".

Durante l'incontro, Hans Tuzzi mi ha fatto tornare in mente, in un suo discorso, una mia grande paura che avverto spesso: l'approccio con la tecnologia. Mi trovo in carcere ormai da parecchi anni e pochi mesi fa sono stato trasferito dalla Sicilia a Bergamo. Con grande stupore, una volta sull'aereo tra i civili, mi sono reso conto che c'è un mondo assente e privo di comunicazione, proprio per via di quei 'giocattolini' che tutti avevano in mano. In quel momento presi in mano un libro, *Le affinità elettive* che, tra tutti i romanzi di Goethe, è il più artisticamente perfetto, come afferma Italo Calvino. Cominciai a leggere e sparì quella paura e quella preoccupazione che mi invadeva la mente da anni: «Nessuno è più schiavo di colui che si ritiene libero senza esserlo».

...

STEFANIA COLOMBO

Sin dall'inizio Hans Tuzzi e Marco Missiroli si sono rivelate due persone piacevoli, che hanno saputo creare un'atmosfera piena di calore, quasi amicale. Hanno risposto alle nostre domande in modo spontaneo e sincero raccontandoci anche aneddoti della loro vita: mi ha colpito il modo in cui Marco Missiroli è diventato un lettore per conquistare una ragazza e la scelta difficile di Hans Tuzzi di abbandonare il lavoro a 45 anni per dedicarsi alla scrittura. Mi è piaciuto come hanno saputo intrecciare le loro esistenze alle storie dei loro libri. Quando sono tornata in sezione, mi sono accorta di essere piena di gratitudine per l'incontro vissuto, per il tanto che mi ero portata via grazie allo scambio di idee, storie e desideri. Spero in altri incontri simili in un futuro non troppo lontano.

...

SANTINO NARDI

Magica biblioteca del Penale nel Carcere di Bergamo sabato 27 aprile. Dagli scaffali messi in ordine ci sono tanti libri, ma più che libri sono strumenti di evasione. Sì, perché i libri ti portano in giro e quando ne leggi uno ti porta a spasso per il mondo, non sei più in una cella ma in un qualunque angolo dell'universo nell'immaginario o nella realtà di chi lo ha scritto.

Poi, c'è un lungo tavolo che oggi è pieno di persone, che sono qui per la presentazione di due libri che partecipano al premio letterario di Bergamo. Ai lati di Adriana come due angeli custodi, due scrittori: Marco Missiroli, Hans Tuzzi; l'avvocato Massimo Rocchi Presidente del Premio; il nostro

direttore Porcino e il Commissario Comandante Ricciardelli; la responsabile dell'area educativa Maioli e l'educatrice Cefalà. Di fronte a loro, due detenute e due tirocinanti universitarie. C'è anche la nostra Prof. d'Inglese che anche se mi ha dato un meritato 5 gli voglio bene lo stesso e la rispetto molto. Poi veniamo noi, i duri con una fifa tremenda di fare brutta figura. Io guardavo i libri alle pareti e pensavo: "Male che vada ne apro uno e svanisco"! Anche se la sera prima ci eravamo riuniti tutti nella cella di Lino a fare i compiti e per un paio di ore abbiamo preparato introduzione, domande e scalette d'interventi.

Dopo l'avvocato Rocchi che ci ha spiegato il senso del Premio letterario, il valore della cultura dell'arte e dei libri, è stato il turno di Marco Missiroli che ci ha catturato con il suo racconto di come e perché è diventato scrittore. Quello che mi ha colpito molto è il motivo per cui ha voluto intitolare il libro *Il senso dell'Elefante*: aveva letto la notizia che un elefantino era rimasto incastrato sui binari e due elefantesse caricarono il treno nel tentativo di fermarlo. Sono morte salvando l'elefantino che non era figlio loro. Il fine è un dramma, ma dentro ha qualcosa di sublime, dare la vita per salvarne un'altra anche se non fa parte del tuo nucleo famigliare. L'autore è giovane e ha parlato con tanta simpatia e semplicità, lasciando trasparire i sacrifici fatti e le sofferenze patite. La sofferenza anche se in misura e tipi diversi accomuna tutti: è molto democratica.

Quando è stata la volta di Tuzzi, persona di un'età importante e molto colta, ho apprezzato il fatto che si esprimeva in maniera che capivamo tutti molto bene: una persona squisita, la definirei gentile, gradevole, di quelle che è bello ascoltare perché sai che hai tanto d'apprendere. Anche in lui c'è un vissuto di sofferenza. Ma è assodato che chi soffre esprime le opere più belle. Sarà un modo di compensare il dolore. I due scrittori erano simili e condividevano idee e conclusioni. A noi, ci hanno anche un po' spiazzato e fregato (!) perché con le loro introduzioni avevano risposto a quasi tutte le nostre domande che avevamo preparato.

Io ho introdotto il tema del valore dei libri che hanno per noi detenuti. Poi abbiamo fatto qualche domanda e si è creata la magia di quando si parla di libri, arte o qualsivoglia opera, tutto è stato consequenziale e in quella armonia sembrava che nessuno volesse andare via. Il carcere è svanito. Poi gli impegni di alcuni, hanno rotto l'incanto. Ma sono state due ore e mezza della mia vita spese bene.

Il Commissario Comandante Ricciardelli è stato brillante nel suo intervento: colpito dal nostro impegno di lettori e dal clima positivo e costruttivo, ha promesso che si adopererà affinché eventi simili si ripetano.

La soddisfazione più bella sta nel fatto che sia le detenute che noi discoli, abbiamo dimostrato che se ci viene data la possibilità, possiamo far uscire da dentro di noi pensieri positivi e dare il meglio, perché abbiamo ancora tanto da dare sia in sentimenti che in umanità. Non siamo spazzatura sociale.

Gli scrittori ci hanno promesso che torneranno e noi siamo pronti ad accoglierli. Faccio i ringraziamenti a Loro che hanno avuto il coraggio d'incontrarci, a chi ha permesso che questo accadesse e alle mie compagne e compagni di sventura per quello che abbiamo dato.

...

ANTONIO PELUSO

Mi sono svegliato il sabato mattina presto e ho incominciato a prepararmi per l'incontro in biblioteca dove lavoriamo sempre duro per cercare di scrivere tutti i pezzi di *Alterego*. Insieme a Lino abbiamo pensato di portare giù in biblioteca qualcosa da bere perché con tutto il chiacchierare bisognava bagnare un po' la gola.

Quando siamo scesi tutti i partecipanti esterni stavano già arrivando e ci siamo affrettati ad accomodarci, mentre il femminile che fa parte con noi della redazione era lì già da un po' con una delle nostre prof Catia che ci da una mano a scrivere tutto in un italiano corretto visto che non tutti siamo molto capaci. Adriana accompagnava tutti i visitatori da noi con gran gioia perché gliela si leggeva in viso. All'inizio pensavo: chissà se sarà noioso o peggio.

Dopo una piccola introduzione della nostra Adriana insostituibile, ha preso la parola il vincitore del concorso Marco Missiroli. Il suo è l'unico libro che ho letto perché non sarei mai riuscito a leggerli tutti. Marco prende parola e in quel che dice ci tranquillizza tutti perché ha messo sul tavolo una umiltà che non pensavo potesse tirare fuori. Mi sono molto rivisto in lui. Lui ha detto che fino a 21 anni non aveva letto un libro e io sono uguale ma lui ha cominciato a farlo ed è addirittura diventato uno scrittore famoso adesso.

Devo dire che **Hans Tuzzi** non è stato da meno di Marco, anzi è stato di una umiltà sconcertante e i suoi racconti sono stati forti e divertenti. Penso che queste giornate rimangono impresse dentro di noi grazie al piacere di conoscere persone così diverse ma uguali a noi. Spero di poter leggere presto tanti libri di questi due fantastici scrittori e uomini e mando un augurio a Tuzzi per il suo problema di salute e anche un 'a presto'. Ci siamo lasciati con la promessa di incontrarci ancora e io spero di sì anche se spero di più di essere fuori di qui. Ma auguro ai miei compagni che dovranno stare in carcere più a lungo di me, di conoscere gente così speciale perché con poco ti possono far capire le cose o addirittura insegnarti cose nuove.



WEB

flavia alborghetti – ufficio stampa premio narrativa bergamo -
stampa@premiobg.it - www.premiobg.it

Cultura

Località:

Bergamo

Data:

28/02

Premio Narrativa Bergamo

INCONTRO CON MARCO MISSIROLI

H 18 - Biblioteca Tiraboschi*

Incontro con Marco Missiroli, finalista al Premio Narrativa Bergamo 2013 con il romanzo "Il senso dell'elefante", edito da Guanda.

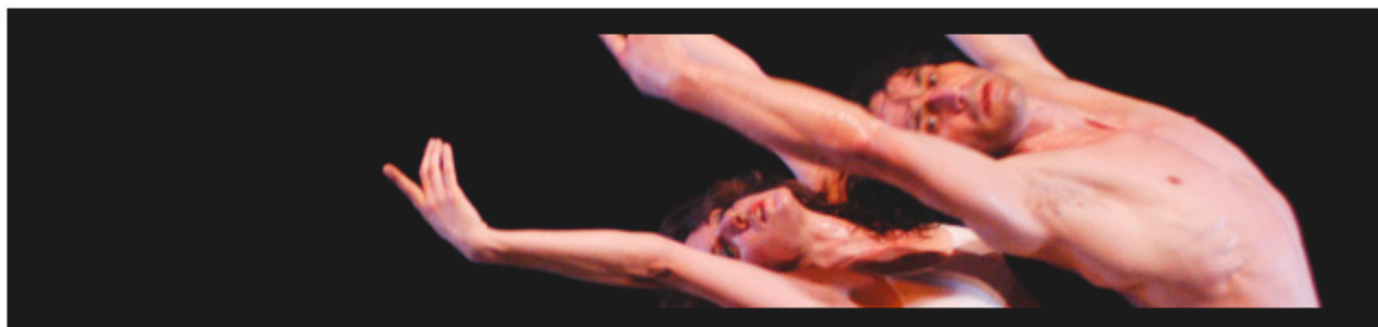
Per informazioni:

Premio Narrativa Bergamo
Tel. 035.4207111

Link relativo

[Visualizza il percorso in Google Maps](#)





Cultura

Località:

Bergamo

Data:

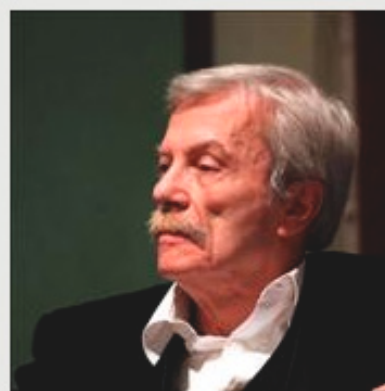
14/03

Premio Narrativa Bergamo

INCONTRO CON EUGENIO BARONCELLI

H 18 - Biblioteca Tiraboschi*

Incontro con lo scrittore Eugenio Baroncelli, finalista al Premio Narrativa Bergamo con il romanzo "Falene", edito da Sellerio.



Per informazioni:

Premio Narrativa Bergamo
Tel. 035.4207111

[Link relativo](#)

[Visualizza il percorso in Google Maps](#)

[< Indietro](#) | [Stampa](#) | [« Home](#)

editoria / immagine / creatività

Cultura

Località:

Bergamo

Data:

21/03

Premio Narrativa Bergamo **INCONTRO CON HANS TUZZI**

H* 18 - Biblioteca Tiraboschi

Incontro con lo scrittore Hans Tuzzi, finalista del Premio Narrativa Bergamo con il romanzo "Vanagloria", edito da Bollati Boringhieri.

Per informazioni:

Premio Narrativa Bergamo
Tel. 035.4207111

[Link relativo](#)

[Visualizza il percorso in Google Maps](#)





Dolomiti
Trentino
Levico Terme



02 Luglio 2013 - Ultimo aggiornamento: 15:46

HOME BERGAMO PROVINCIA POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI OPINIONI ITALIA-MONDO LOMBARDIA BLOG ELEZIONI RUBRICHE

STAI CERCANDO CONTATTI, VISIBILITA', CLIENTI ? VUOI FAR CONOSCERE IL TUO LAVORO ?

IN EVIDENZA



CONGRESSO
PROVINCIALE

Arici candidato Pd:
"Troppe occasioni perse,
ora ascoltiamo la base"



TANGENTI

Expo, funzionario indagato
per appalto da 97 milioni
Ad indicarlo è Locatelli



ANIMALI

Allevamento di visoni
per pellicce: il Comune
di Casirate dice basta

Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

PREMIO NARRATIVA

Giovedì 7 marzo alla biblioteca Tiraboschi, Adriana Lorenzi incontra Isabella Santacroce, scrittrice finalista del Premio di narrativa Bergamo 2013.

La scrittrice Isabella Santacroce incontra i suoi lettori

[Mi piace](#) < 0 [Invia](#) [Tweet](#) < 0



Proseguono gli incontri con i finalisti del Premio Bergamo 2013. **Giovedì 7 marzo ore 18, alla Biblioteca Tiraboschi di via San Bernardino 74 a Bergamo, la scrittrice Isabella Santacroce, finalista della XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo con "Amorino" edito da Bompiani, incontra i suoi lettori e i rappresentanti della giuria del premio per raccontare del suo libro Amorino.**

Coordina l'incontro e presenta Isabella la scrittrice Adriana Lorenzi.

Ingresso libero.

Visita il sito www.premiobg.it

Mercoledì, 6 Marzo, 2013 Autore: Redazione Berga...



Il dimagrimento che spaventa i medici...

I ricercatori di Boston hanno scoperto un metodo incredibile per perdere peso. Segui 1 strano metodo e avrai **10 kg** in meno...

[Leggi di piu' >>](#)

FONDAZIONE DELLA COMUNITA' BERGAMASCA

BANDI 2013

A sostegno di 239 organizzazioni non-profit con 1.634.600 euro

[Visita l'archivio](#)

CLINICA CASTELLI

035 283 420

ricoveri.temporanei@clinicacastelli.it

www.clinicacastelli.it



EVITA LA SANZIONE DI 1600 EURO



IN EVIDENZA



CONGRESSO PROVINCIALE

Arici candidato Pd: "Troppe occasioni perse, ora ascoltiamo la base"



TANGENTI

Expo, funzionario indagato per appalto da 97 milioni. Ad indicarlo è Locatelli



ANIMALI

Allevamento di visoni per pellicce: il Comune di Casirate dice basta

Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

BERGAMO

Giovedì 28 febbraio al via gli incontri con il pubblico dei cinque autori finalisti del Premio Nazionale di Narrativa di Bergamo

Il giovane Marco Missiroli incontra i lettori del Premio Narrativa

MI piace 0 Invia Tweet



Il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, XXIX edizione è in dirittura d'arrivo. Da giovedì 28 febbraio infatti prendono il via gli incontri con i cinque autori finalisti.

Il primo degli autori ad incontrare il pubblico per rispondere alle domande sul suo libro sarà giovedì 28 febbraio alle 18 il giovane scrittore Marco Missiroli autore del libro edito da Guanda "Il senso dell'elefante".

Giovedì 7 marzo è la volta di Isabella Santacroce autrice di "Amorino" di Bompiani.

Il 14 marzo Eugenio Baroncelli presenta "Falene" della casa editrice Sellerio.

Giovedì 21 marzo sempre alle 18 Hanz Tuzzi incontra il pubblico per parlare del suo libro "Vanagloria" di Bollati Boringhieri.

Chiude gli incontri con i finalisti Christian Raimo con "Il peso della grazia" di Einaudi. Gli incontri si svolgeranno alla Biblioteca Tiraboschi alle 18 e sono aperti a tutti.

Per ogni informazione e aggiornamento www.premiobg.it

Lunedì, 25 Febbraio, 2013 Autore: Redazione Berga...



Prendere un volo. Toccare il cielo.

Tutto incluso, nessun costo aggiuntivo > Prenota subito

Nonstop you

lufthansa.com

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA

BANDI 2013

A sostegno di 239 organizzazioni non-profit con 1.634.600 euro

[Visita l'archivio](#)

CHIRINGUITO

CHIRINGUITOBERGAMO.IT

Regione Lombardia Lombardia Quotidiano

SEGNALA UNA NOTIZIA

EVITA LA

GreenCloud

IN EVIDENZA



TANGENTI

Expo, funzionario indagato per appalto da 97 milioni
Ad indicarlo è Locatelli



CONGRESSO PROVINCIALE

Arici candidato Pd:
"Troppe occasioni perse, ora ascoltiamo la base"



ANIMALI

Allevamento di visoni per pellicce: il Comune di Casirate dice basta

Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

BERGAMO

Solo sabato 27, nel corso della cerimonia al Donizetti, si saprà chi di loro sarà il vincitore del Premio nazionale di narrativa Bergamo 2013.

Premio di narrativa In diretta i voti per i 5 finalisti

[Mi piace](#) 63 [Invia](#) [Tweet](#) 0



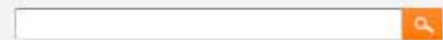
La cerimonia di premiazione di questa XXIX edizione 2013 del **Premio nazionale di narrativa Bergamo**, vedrà la presenza di **tutti e cinque gli scrittori finalisti**, **Marco Missiroli - Isabella Santacroce - Eugenio Baroncelli - Hans Tuzzi - Christian Raimo**.

Solo sabato 27, nel corso della cerimonia, si saprà chi di loro sarà il vincitore.

Le emozioni legate alla gara letteraria si concentreranno nella serata-evento conclusiva al Ridotto Teatro Donizetti.

A partire dalle 16.30 una tavola rotonda in Fiera del Libro, nello spazio lettura, dal titolo "Finalisti e Premi Letterari" si parlerà del rapporto fra Impresa e Cultura: una cosa sono i Premi per gli scrittori, un'altra i Premi per chi li promuove, con obiettivi che vanno al di là delle singole opere premiate e coinvolgono l'intera comunità sul Territorio. Alla presenza dei cinque finalisti, porterà la propria testimonianza il dr. Ennio Bianco, Vicepresidente di Unindustria di Treviso, principale sostenitore del Premio Letterario Giovanni Comisso. Interverranno anche Silvia De Laude, del Comitato Scientifico del Premio Bergamo e un Imprenditore di Bergamo.

Dalle 18, al Ridotto Donizetti, alla serata sarà interamente condotta da Max Pavan, che da anni segue tutti i finalisti del Premio verrà proclamato il vincitore.



PRENOTA ORA
ibis.com

FONDAZIONE DELLA COMUNITA BERGAMASCA

BANDI 2013
A sostegno di 239 organizzazioni non-profit con 1.634.600 euro

[Visita l'archivio](#)

ASSOCAAF
Il Caf di CONFINDUSTRIA

mod. 730 ISEE UNICO VISURE CATASTALI IMU RED

ASSISTENZA FISCALE
MOD. 730 A PARTIRE DA € 55



Regione Lombardia
Lombardia Quotidiano

Alla presenza della Segretaria Generale **Flavia Alborghetti**, si darà subito inizio allo spoglio delle prime schede che verranno lette, a più intervalli, fino all'ultimo voto, lasciando il pubblico e gli scrittori in sala, in attesa del verdetto conclusivo. Dopo una breve introduzione del Presidente **Massimo Rocchi**, **Max Pavan** introdurrà sul palco i cinque scrittori, intavolando a turno con loro delle conversazioni riepilogative sui loro romanzi.

Il vincitore 2013, quest'anno verrà premiato dall'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, dr.ssa **Claudia Sartirani**.

I 29 anni del Premio: un po' di storia

Nato con il contributo prezioso della prima "giuria tecnica" formata da **Giuseppe Pontiggia**, **Alfredo Giuliani** e **Giorgio Manganelli**, coinvolti dall'entusiasmo di **Alessandro Seghezzi** e **Lucio Klobas**, il Premio Narrativa Bergamo ha sin dalle origini lo scopo di individuare e promuovere autori emergenti. Dal 1985 ad oggi un gruppo di critici e scrittori sceglie cinque libri che vengono proposti alla giuria popolare.

Questa, composta coinvolgendo biblioteche, Istituti scolastici, gruppi di lettura della città e della Provincia di Bergamo, è formata sia da membri "con più di 25 anni" che da giovani lettori "con meno di 25 anni".

Nel corso di questi anni i vincitori del Premio Narrativa Bergamo hanno trovato qui conferma della loro notorietà. Solo per citarne alcuni: **Roberto Pazzi**, **Daniele Del Giudice**, **Vincenzo Cerami**, **Marco Lodoli**, **Eraldo Affinati**, **Sandro Veronesi**, **Diego De Silva**.

Il Premio consiste in un assegno di duemila e cinquecento Euro, mentre cinquecento Euro andranno a ciascuno degli altri autori finalisti: un montepremi che ricalca, in valore assoluto, quello distribuito già a partire dalla prima edizione del Premio. Anche quest'anno si potrà cenare insieme agli autori e agli organizzatori del Premio presso il Ristorante "Mille Storie & Sapori" Prenotazioni entro il 23 aprile a info@premiobg.it

www.premiobg.it

Giovedì, 25 Aprile, 2013 Autore: Redazione Berga...



ANNUNCI 4WNET



Ricarica?
Solo oggi con Wind fino al



Assicurazione RC Auto
Confronta 18 preventivi e



iPhone venduto a 11€
Quibids propone iPhone

SEGNALA UNA NOTIZIA

 SEGNALA UNA NOTIZIA

SERVIZI DI BERGAMONEWS



Contatta la redazione



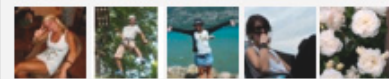
Newsletter

COMMENTARE GLI
ARTICOLI ED ESSERE
PROTAGONISTA
DEL GIORNALE

SEGUICI SU FACEBOOK

BG NEWS Bergamonews


Bergamonews piace a 13.078 persone.



 Plug-in sociale di Facebook

COMMENTARE GLI
ARTICOLI ED ESSERE
PROTAGONISTA
DEL GIORNALE



86a
ADUNATA
NAZIONALE
ALPINI

PIACENZA
10-11-12
MAGGIO 2013



SABATO 6 e DOMENICA 7 LUGLIO
VAI AL BERSAGLIO
 dalle 10 alle 20 a Lovere (BG) in via Nazionale



BERGAMONNEWS
 QUOTIDIANO ON-LINE



02 Luglio 2013 - Ultimo aggiornamento: 15:58

HOME BERGAMO PROVINCIA POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI OPINIONI ITALIA-MONDO LOMBARDIA BLOG ELEZIONI RUBRICHE



CONFINDUSTRIA BERGAMO

Iscriviti ora !!

www.confindustriabergamo.it

IN EVIDENZA



TANGENTI

Expo, funzionario indagato per appalto da 97 milioni
 Ad indicarlo è Locatelli



CONGRESSO PROVINCIALE

Arici candidato Pd:
 "Troppe occasioni perse, ora ascoltiamo la base"



ANIMALI

Allevamento di visoni per pellicce: il Comune di Casirate dice basta

Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

BERGAMO

Eugenio Baroncelli, uno dei cinque finalisti del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo 2013, incontra il pubblico alle 18 alla biblioteca Tiraboschi.

Premio di narrativa Incontro con Baroncelli

[Mi piace](#) < 0 [Invia](#) [Tweet](#) < 0



Giovedì 14 marzo alle 18 alla biblioteca Tiraboschi di via S. Bernardino 74 a Bergamo, il pubblico e la giuria del Premio Nazionale di Narrativa, incontrano Eugenio Baroncelli, finalista con il romanzo "Falene" di Sellerio alla XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo 2013. Coordina l'incontro Adriana Lorenzi.

Ingresso libero.

Giovedì 21 marzo incontro con Hans Tuzzi e giovedì 4 aprile l'ultimo appuntamento è con Christian Raimo.

Per saperne di più www.premiobg.it

Mercoledì, 13 Marzo, 2013 Autore: Redazione Berga...



FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA

BANDI 2013

A sostegno di 239 organizzazioni non-profit con 1.634.600 euro

[Visita l'archivio](#)



Regione Lombardia
 Lombardia
 Quotidiano

SEGNALA UNA NOTIZIA



Bike
la nostra autentica
passione



Moto
il piacere di itinerari
panoramici



Wellness&relax
il tuo angolo di
benessere in Trentino



BERGAMONNEWS

QUOTIDIANO ON-LINE



02 Luglio 2013 - Ultimo aggiornamento: 15:58

HOME BERGAMO PROVINCIA POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI OPINIONI ITALIA-MONDO LOMBARDIA BLOG ELEZIONI RUBRICHE

SMALTIRE IL TONER USATO E' UN OBBLIGO DI LEGGE



IN EVIDENZA



TANGENTI

Expo, funzionario indagato per appalto da 97 milioni
Ad indicarlo è Locatelli



CONGRESSO PROVINCIALE

Arici candidato Pd:
"Troppe occasioni perse, ora ascoltiamo la base"



ANIMALI

Allevamento di visoni per pellicce: il Comune di Casirate dice basta

Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

BERGAMO

Giovedì 4 aprile l'incontro con lo scrittore Christian Raimo, finalista al Premio di narrativa con libro "Il peso della grazia" di Einaudi.

Ultimo incontro con un finalista del Premio di narrativa

[Mi piace](#) < 0 [Invia](#) [Tweet](#) < 0



Quinto e ultimo incontro con uno dei cinque finalisti del Premio Bergamo 2013, giovedì 4 aprile alle 18 alla Biblioteca Tiraboschi in via S. Bernardino 74, a Bergamo.

Finalista della XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo 2013, Christian Raimo, partecipa al concorso con il suo libro "Il peso della grazia" di Einaudi.

Adriana Lorenzi, in dialogo con l'autore, presenta il libro al pubblico e alla giuria del premio narrativa. Ingresso libero.

Il Comitato Scientifico costituito da Marco Belpoliti, Andrea Cortellessa, Angelo Guglielmi ha scelto i finalisti del premio. La giuria di lettori ne decreta il vincitore.

La cerimonia di premiazione si svolgerà alla fine del mese di aprile alla "Fiera del libro", nel corso della serata finale, alla presenza dei cinque autori finalisti, avverrà lo spoglio delle schede di votazione e la proclamazione del vincitore.

www.premiobg.it



PRENOTA ORA

ibis.com

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA

BANDI 2013

A sostegno di 239 organizzazioni non-profit con 1.634.600 euro

[Visita l'archivio](#)

**DAL 14 GIUGNO
AL 26 AGOSTO**



CONFINDUSTRIA BERGAMO

Iscriviti ora !!

www.confindustriabergamo.it

IN EVIDENZA



TANGENTI

Expo, funzionario indagato per appalto da 97 milioni
Ad indicarlo è Locatelli



CONGRESSO PROVINCIALE

Arici candidato Pd:
"Troppe occasioni perse, ora ascoltiamo la base"



ANIMALI

Allevamento di visoni per pellicce: il Comune di Casirate dice basta

Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

BERGAMO

Solo sabato 27, nel corso della cerimonia al Donizetti, si saprà chi di loro sarà il vincitore del Premio nazionale di narrativa Bergamo 2013.

Premio di narrativa In diretta i voti per i 5 finalisti

[Mi piace](#) 63 [Invia](#) [Tweet](#) 0



La cerimonia di premiazione di questa XXIX edizione 2013 del Premio nazionale di narrativa Bergamo, vedrà la presenza di tutti e cinque gli scrittori finalisti, Marco Missiroli - Isabella Santacroce - Eugenio Baroncelli - Hans Tuzzi - Christian Raimo.

Solo sabato 27, nel corso della cerimonia, si saprà chi di loro sarà il vincitore.

Le emozioni legate alla gara letteraria si concentreranno nella serata-evento conclusiva al Ridotto Teatro Donizetti.

A partire dalle 16.30 una tavola rotonda in Fiera del Libro, nello spazio lettura, dal titolo "Finalisti e Premi Letterari" si parlerà del rapporto fra Impresa e Cultura: una cosa sono i Premi per gli scrittori, un'altra i Premi per chi li promuove, con obiettivi che vanno al di là delle singole opere premiate e coinvolgono l'intera comunità sul Territorio. Alla presenza dei cinque finalisti, porterà la propria testimonianza il dr. Ennio Bianco, Vicepresidente di Unindustria di Treviso, principale sostenitore del Premio Letterario Giovanni Comisso. Interverranno anche Silvia De Laude, del Comitato Scientifico del Premio Bergamo e un Imprenditore di Bergamo.

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA



A sostegno di 239 organizzazioni non-profit con 1.634.600 euro

[Visita l'archivio](#)



ASSOCAAF
il Caf di CONFINDUSTRIA

NON È NECESSARIA NESSUNA TESSERA ASSOCIATIVA

tel. 035 275 286
www.cafbergamo.it

Sede Bergamo
via Camozzi, 60

Sede Kilometro Rosso
c/o Centro delle Professioni
via Stezzano, 87 - Bergamo



Regione Lombardia
Lombardia
Quotidiano

SEGNALA UNA NOTIZIA

[SEGNALA UNA NOTIZIA](#)

SERVIZI DI BERGAMONEWS

Dalle 18, al Ridotto Donizetti, alla serata sarà interamente condotta da Max Pavan, che da anni segue tutti i finalisti del Premio verrà proclamato il vincitore.

Alla presenza della Segretaria Generale **Flavia Alborghetti**, si darà subito inizio allo spoglio delle prime schede che verranno lette, a più intervalli, fino all'ultimo voto, lasciando il pubblico e gli scrittori in sala, in attesa del verdetto conclusivo. Dopo una breve introduzione del Presidente **Massimo Rocchi**, **Max Pavan** introdurrà sul palco i cinque scrittori, intavolando a turno con loro delle conversazioni riepilogative sui loro romanzi.

Il vincitore 2013, quest'anno verrà premiato dall'Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, dr.ssa **Claudia Sartirani**.

I 29 anni del Premio: un po' di storia


Nato con il contributo prezioso della prima "giuria tecnica" formata da **Giuseppe Pontiggia**, **Alfredo Giuliani** e **Giorgio Manganelli**, coinvolti dall'entusiasmo di **Alessandro Seghezzi** e **Lucio Klobas**, il Premio Narrativa Bergamo ha sin dalle origini lo scopo di individuare e promuovere autori emergenti. Dal 1985 ad oggi un gruppo di critici e scrittori sceglie cinque libri che vengono proposti alla giuria popolare.

Questa, composta coinvolgendo biblioteche, Istituti scolastici, gruppi di lettura della città e della Provincia di Bergamo, è formata sia da membri "con più di 25 anni" che da giovani lettori "con meno di 25 anni".

Nel corso di questi anni i vincitori del Premio Narrativa Bergamo hanno trovato qui conferma della loro notorietà. Solo per citarne alcuni: Roberto Pazzi, Daniele Del Giudice, Vincenzo Cerami, Marco Lodoli, Eraldo Affinati, Sandro Veronesi, Diego De Silva.

Il Premio consiste in un assegno di duemila e cinquecento Euro, mentre cinquecento Euro andranno a ciascuno degli altri autori finalisti: un montepremi che ricalca, in valore assoluto, quello distribuito già a partire dalla prima edizione del Premio. Anche quest'anno si potrà cenare insieme agli autori e agli organizzatori del Premio presso il Ristorante "Mille Storie & Sapori" Prenotazioni entro il 23 aprile a info@premiobg.it

www.premiobg.it

Contatta la redazione  Newsletter


**PER I TUOI BANNER
PUBBLICITARI SU
BERGAMONEWS
CHIAMA 035-211607**

SEGUICI SU FACEBOOK

BG NEWS Bergamonews


Bergamonews piace a 13.078 persone.



 Plug-in sociale di Facebook

**PER I TUOI BANNER
PUBBLICITARI SU
BERGAMONEWS
CHIAMA 035-211607**



86a
ADUNATA
NAZIONALE
ALPINI

PIACENZA
10-11-12
MAGGIO 2013

Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

Argomento:

Bergamo

Giovedì 4 aprile l'incontro con lo scrittore Christian Raimo, finalista al Premio di narrativa con libro "Il peso della grazia" di Einaudi.

Ultimo incontro con un finalista del Premio di narrativa

[Tweet](#)



[Print](#)

Quinto e ultimo incontro con uno dei cinque finalisti del Premio Bergamo 2013, **giovedì 4 aprile alle 18 alla Biblioteca Tiraboschi** in via S. Bernardino 74, a Bergamo.

Finalista della XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo 2013, **Christian Raimo, partecipa al concorso con il suo libro "Il peso della grazia" di Einaudi.**

Adriana Lorenzi, in dialogo con l'autore, presenta il libro al pubblico e alla giuria del premio narrativa. Ingresso libero.

Il Comitato Scientifico costituito da Marco Belpoliti, Andrea Cortellesa, Angelo Guglielmi ha scelto i finalisti del premio. La giuria di lettori ne decreta il vincitore.

La cerimonia di premiazione si svolgerà alla fine del mese di aprile alla "Fiera del libro", nel corso della serata finale, alla presenza dei cinque autori finalisti, avverrà lo spoglio delle schede di votazione e la proclamazione del vincitore.

www.premiobg.it



STAI CERCANDO CONTATTI, VISIBILITA', CLIENTI ? VUOI FAR CONOSCERE IL TUO LAVORO ?

IN EVIDENZA



TANGENTI

Expo, funzionario indagato per appalto da 97 milioni
Ad indicarlo è Locatelli



CONGRESSO PROVINCIALE

Arici candidato Pd:
"Troppe occasioni perse, ora ascoltiamo la base"



ANIMALI

Allevamento di visoni per pellicce: il Comune di Casirate dice basta

Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

LETTURE

Riparte, per la 29esima volta, il Premio Narrativa Bergamo, che come si sa, coinvolge anche il pubblico e i lettori più appassionati nella scelta dei vincitori.

Premio narrativa Bergamo: chi vuole fare il giurato?

Mi piace 1 Invia Tweet 0



Riparte, per la 29esima volta, il **Premio Narrativa Bergamo**, che come si sa, coinvolge anche il pubblico e i lettori più appassionati nella scelta dei vincitori.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, i cui soci ricordiamo sono il Comune di Bergamo, la Provincia di Bergamo, la

Camera di Commercio di Bergamo, la Confesercenti di Bergamo e l'Associazione Culturale Il Cavaliere Giallo, il 25 ottobre ha approvato i bandi della XXIX edizione.

Il Bando del Premio Narrativa 2013 (iscrizioni già concluse) prevede la partecipazione di tutte le opere in prosa di autori italiani che siano state pubblicate dal gennaio 2011 al 30 settembre 2012. Il Regolamento è visionabile nel sito www.premiobg.it.

Sempre dal sito, sarà possibile in questi giorni compilare e spedire solo on line il **Bando della Giuria Popolare XXIX edizione del Premio Narrativa** suddiviso per categorie: tutti dovranno inviarlo entro il 31 dicembre 2012. Ai singoli (adulti e giovani) e alle scuole le copie dei 5 libri finalisti sono in omaggio, a pagamento invece per i gruppi lettura.

Nel corso del Premio, (che scandisce le sue tappe a partire dai primi di febbraio con la nomina dei 5 finalisti, per proseguire con gli incontri con gli autori nel mese di marzo, e la cerimonia di premiazione conclusiva, che ogni anno si svolge verso la fine di aprile, in concomitanza con la fiera del libro), anche quest'anno proseguirà la sesta edizione del Progetto "L'officina del lettore", laboratorio di lettura per il triennio delle scuole superiori di Bergamo e Provincia, promosso dall'Associazione del Premio con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo e curato dalla Prof.ssa Adriana Lorenzi.

Anche in questa edizione i partecipanti al laboratorio incontreranno gli autori finalisti nei loro Istituti (così come per le classi giurate che lo richiederanno) e faranno parte della Giuria Popolare del Premio.

LE ISCRIZIONI AL LABORATORIO SONO GIA' CHIUSE per il raggiungimento massimo dei posti disponibili.

Voglia di Vincere CASINO ONLINE

IL GIOCO PUO' CAUSARE DIPENDENZA: GIOCA IN MODO RESPONSABILE

18+ IL GIOCO E' VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

CLICCA QUI!

FONDAZIONE DELLA COMUNITA' BERGAMASCA

BANDI 2013

A sostegno di 239 organizzazioni non-profit con 1.634.600 euro

Visita l'archivio

CLINICA CASTELLI

035 283 420

ricoveri.temporanei@clinicacastelli.it

www.clinicacastelli.it

Regione Lombardia

Regione Lombardia Lombardia Quotidiano

SEGNALA UNA NOTIZIA

SEGNALA UNA NOTIZIA

SERVIZI DI BERGAMONEWS

Contatta la redazione Newsletter

Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

Argomento:

Letture

Riparte, per la 29esima volta, il Premio Narrativa Bergamo, che come si sa, coinvolge anche il pubblico e i lettori più appassionati nella scelta dei vincitori.

Premio narrativa

Bergamo: chi vuole fare il giurato?

[Tweet](#)



Riparte, per la 29esima volta, il **Premio Narrativa Bergamo**, che come si sa, coinvolge anche il pubblico e i lettori più appassionati nella scelta dei vincitori.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, i cui soci ricordiamo sono il **Comune di Bergamo**, la **Provincia di Bergamo**, la **Camera di Commercio di Bergamo**, la **Confesercenti di Bergamo** e l' **Associazione Culturale Il Cavaliere Giallo**, il 25 ottobre ha approvato i bandi della XXIX edizione.

Il Bando del Premio Narrativa 2013 (iscrizioni già concluse) prevede la partecipazione di tutte le opere in prosa di autori italiani che siano state pubblicate dal gennaio 2011 al 30 settembre 2012, il Regolamento è visionabile nel sito www.premiobbq.it.

Sempre dal sito, sarà possibile in questi giorni compilare e spedire solo on line il **Bando della Giuria Popolare XXIX edizione del Premio Narrativa** suddiviso per categorie: tutti dovranno inviare entro il 31 dicembre 2012. Ai singoli (adulti e giovani) e alle scuole le copie dei 5 libri finalisti sono in omaggio, a pagamento invece per i gruppi lettura.

Nel corso del Premio, (che scandisce le sue tappe a partire dai primi di febbraio con la nomina dei 5 finalisti, per proseguire con gli incontri con gli autori nel mese di marzo, e la cerimonia di premiazione conclusiva, che ogni anno si svolge verso la fine di aprile, in concomitanza con la fiera del libro), anche quest'anno proseguirà la sesta edizione del Progetto "L'officina del lettore", laboratorio di lettura per il triennio delle scuole superiori di Bergamo e Provincia, promosso dall'Associazione del Premio con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo e curato dalla Prof.ssa Adriana Lorenzi.

Anche in questa edizione i partecipanti al laboratorio incontreranno gli autori finalisti nei loro Istituti (così come per le classi giurate che lo richiederanno) e faranno parte della Giuria Popolare del Premio.

LE ISCRIZIONI AL LABORATORIO SONO GIÀ CHIUSE per il raggiungimento massimo dei posti disponibili.

Lunedì, 29 Ottobre, 2012

Autore: [Redazione Berga...](#)



Associazione Librai Bergamaschi - giunta quest'anno alla 54ª edizione. Il Sentierone, la via di passeggio nel cuore della città, per tredici giorni si trasforma in una grande libreria a cielo aperto, dove è possibile trovare oltre 50mila titoli tra romanzi, saggi e volumi per ragazzi, e partecipare ai numerosi incontri con gli autori all'insegna della libertà di guardare, cercare, scegliere e ascoltare per vivere l'emozione della lettura.

Patrocinata e sostenuta dal Comune di Bergamo "Assessorato alla Cultura e Spettacolo", che promuove anche con questa manifestazione la candidatura della città a Capitale Europea della cultura, la Fiera rinnova per il terzo anno consecutivo la partnership con Unibergamorete - University Social Network (8 aprile-4 maggio 2013), la "rete" di eventi proposti dall'Università degli Studi di Bergamo, che porta in Fiera gli incontri con i DocentiAutori, docenti, ricercatori e giovani studiosi dell'Università che sono anche autori e, in alcuni casi, editori (www.unibergamorete.it).

"Le librerie indipendenti di Bergamo e provincia anche quest'anno hanno il piacere di presentarsi alla città con il fiore all'occhiello della loro offerta: la Fiera dei Librai giunta alla 54ª edizione - dichiara **Antonio Terzi**, della Cartolibreria Nani -. Una scommessa ed uno sforzo che si rinnovano di anno in anno, con l'obiettivo di essere sempre più percepiti nel duplice aspetto che connota la manifestazione, quello commerciale e soprattutto quello culturale. Quest'anno abbiamo intrapreso un percorso ambizioso e faticoso che aspira a qualificarci come interlocutore culturale permanente, attraverso la crescita dell'identità comune delle librerie che da tempo lavorano in rete sotto l'insegna di Li.Ber - Associazione Librai Bergamaschi. Un percorso necessario che in un momento così delicato per l'editoria e i librai indipendenti ci rappresenta come garanti di terzietà, ricerca, proposta culturale libera e progettualità al servizio della città e del cittadino. Il risultato è ancora una volta la qualità, nel rispetto degli interessi di tutti quanti vorranno venire a trovarci, con spunti di intrattenimento e di coinvolgimento del territorio che ci auguriamo possano incontrare il favore dei bergamaschi".

"L'organizzazione della Fiera dei Librai più antica d'Italia - dichiara **Cesare Rossi**, Direttore di Promozione Confesercenti - è il frutto della collaborazione con le Istituzioni e i numerosi soggetti impegnati a promuovere la cultura nel nostro territorio, ai quali va un caloroso ringraziamento per il prezioso sostegno e i tanti sforzi messi in campo per garantire ogni anno una manifestazione di grande successo. L'impegno di Confesercenti è quello di offrire alla città un evento atteso, importante e vivace che possa contribuire alla candidatura di Bergamo a Capitale Europea della Cultura. Accendiamo le luci del centro città; passeggiamo tra le sue strade; respiriamo la vita che esce dai suoi eleganti palazzi; e lì, magari seduti su una panchina, lasciamoci sedurre da quel gusto indimenticabile che solo un libro sa dare".

L'appuntamento per il tradizionale taglio del nastro alla presenza di pubblico e autorità è per venerdì 19 aprile alle 12 sul Sentierone.

Ritornano appuntamenti tradizionali e molto attesi come: la presentazione alle scuole della XI edizione di BergamoScienza 2013 (24 aprile, ore 16); la Premiazione della XXIX edizione del Premio Narrativa Bergamo (27 aprile ore 18, Ridotto del Teatro Donizetti), a cura dell'Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, nell'ambito della IV edizione di Libergamo (15-27 aprile 2013), promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo; la premiazione della "Caccia al Libro" (27 aprile ore 19.30), a cura dell'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Bergamo, in collaborazione con il gruppo scout Agesci I-V. Novità di questa edizione "Aspettando un Grande Classico", l'anteprima dell'omonima manifestazione (2- 25 maggio), con letture musicate alla scoperta - o riscoperta - dei grandi romanzi "di formazione" della letteratura mondiale. Si rinnova per il secondo anno la felice sinergia tra il tradizionale appuntamento con i libri in piazza e Il Consiglio Notarile di Bergamo che ripropone "Chiedilo al Notaio", il servizio di consulenza gratuita del sabato mattina.

La Fiera resterà aperta tutti i giorni dal 19 aprile al 1 maggio dalle 9 alle 23, i prefestivi dalle 9 alle 24 e mercoledì 1 maggio dalle 9 alle 20.

VIA CARLOZZI, 60 010 Centro della Formazione
via Stezzano, 87 - Bergamo



Regione Lombardia
Lombardia
Quotidiano

SEGNALA UNA NOTIZIA

SEGNALA UNA NOTIZIA

SERVIZI DI BERGAMONEWS



Contatta la redazione



Newsletter

**PER I TUOI BANNER
PUBBLICITARI SU
BERGAMONEWS
CHIAMA 035-211607**

SEGUICI SU FACEBOOK



Bergamonews piace a 13.079 persone.



Plug-in sociale di Facebook

**PER I TUOI BANNER
PUBBLICITARI SU
BERGAMONEWS
CHIAMA 035-211607**





BERGAMONNEWS
QUOTIDIANO ON-LINE



01 Luglio 2013 - Ultimo aggiornamento: 17:53

HOME BERGAMO PROVINCIA POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI OPINIONI ITALIA-MONDO LOMBARDIA BLOG ELEZIONI RUBRICHE



CONFINDUSTRIA BERGAMO

Iscriviti ora !!

www.confindustriabergamo.it

IN EVIDENZA



CARONA

Coppia di fidanzati precipita in un dirupo. Soccorsi, sono salvi



SI DICE CHE...

Congresso Pd Bergamo, inizia la competizione: Claudio Arici in campo



BERGAMO

Fa discutere la mostra sul calcio a Casa Suardi. Cosa ne pensi? Vota

Ti trovi in: [Home](#) > [Cultura e Spettacolo](#)

PREMIO NARRATIVA

Giovedì 7 marzo alla biblioteca Tiraboschi, Adriana Lorenzi incontra Isabella Santacroce, scrittrice finalista del Premio di narrativa Bergamo 2013.

La scrittrice
Isabella Santacroce
incontra i suoi lettori

[Mi piace](#) < 0 [Invia](#) [Tweet](#) < 0



Proseguono gli incontri con i finalisti del Premio Bergamo 2013. **Giovedì 7 marzo ore 18, alla Biblioteca Tiraboschi** di via San Bernardino 74 a Bergamo, la scrittrice **Isabella Santacroce**, finalista della XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo con "Amorino" edito da Bompiani, **incontra i suoi lettori e i rappresentanti della giuria** del premio per raccontare del suo libro Amorino.

Coordina l'incontro e presenta Isabella la scrittrice Adriana Lorenzi.

Ingresso libero.

Visita il sito www.premiobg.it



FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA



A sostegno di 239 organizzazioni non-profit con 1.634.600 euro

[Visita l'archivio](#)



ASSOCAAF
Il Caf di CONFINDUSTRIA

NON È NECESSARIA NESSUNA TESSERA ASSOCIATIVA

tel. 035 275 286
www.cafbergamo.it





[scrivi al Comune »](#)

[Codici IBAN per versamenti](#)

[Posta Elettronica Certificata \(solo se proveniente da casella certificata\): com](#)

Via Gavazzeni 1 24020 Ranica (BG) p.iva: 00330380163

ricerca per parole nel sito

Amministrazione Comunale

- Il Sindaco
- La Giunta comunale
- Il Consiglio Comunale
- Le Commissioni
- Statuto comunale

Uffici Comunali

- Organigramma
- Orari apertura uffici
- Biblioteca
- Demografici
- Polizia Locale
- Scuola e Sport
- Segretario comunale
- Segreteria
- Servizi Finanziari
- Servizi Sociali
- Servizio Tributi
- URP

Servizi tecnici

- Urbanistica ed edilizia privata
- Ambiente

ti trovi in : [Home](#) » [notizie](#)

dettaglio della notizia

Questa è la pagina di approfondimento della notizia che hai scelto.

Premio Nazionale di Narrativa Bergamo – XXIX EDIZIONE

notizia pubblicata in data: giovedì 15 novembre 2012



Premio Nazionale di Narrativa Bergamo – XXIX EDIZIONE

Anche quest'anno la biblioteca partecipa, in qualità di giurato, alla XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo.

Partecipare al premio è semplicissimo: è sufficiente iscriversi presso la biblioteca.

Il giurato si impegna a leggere i 5 libri finalisti e indica l'opera migliore a suo giudizio. I libri vengono forniti gratuitamente dalla biblioteca di Ranica

Chi desidera partecipare alla lettura e alla votazione del miglior libro per le finali, può iscriversi e chiedere informazioni in biblioteca.

Posti limitati

[ulteriori dettagli](#)



Vota



Risultato



(0 valutazioni)



Men's Health

MEN'S HEALTH DEDICATO ALL'UOMO
STARE BENE NON SOLO CON IL C

» Corriere della Sera > Archivio > *Il Premio Bergamo a Missiroli*

CORRIERE DELLA SERA



L'EVENTO STRAVINCE «IL SENSO DELL'ELEFANTE» (GUANDA) CON IL FINALE SCELTO «PER NON COMPIACERE I BENPENSANTI»

Il Premio Bergamo a Missiroli

Io non nasco come lettore né come scrittore, e questo premio dà coraggio. Un grazie dal pubblico: i vostri libri sono gioia di vivere

Inaugurata da un saettante botta e risposta tra il presidente Massimo Rocchi («Vorrei cominciare citando Trotskij: se i governanti li si scegliesse in base alle loro letture e non in base ai loro programmi politici, ci sarebbe meno sofferenza nel mondo») e l'agguerrita assessore alla Cultura Claudia Sartirani («Preferisco i fatti alle parole»), la serata del Premio Bergamo è proseguita meno polemicamente e, alla ventinovesima edizione, ha incoronato vincitore «Il senso dell'elefante» di Marco Missiroli. È stato, quello vissuto ieri dalle 18 nel ridotto Gavazzeni del teatro Donizetti, un appuntamento lieve e ben condotto, avvantaggiatosi di un'efficace intuizione: far sì che fosse impennato sulla conversazione degli autori più che sulla sterile e accademica vetrificazione delle opere. Così, alla fine, sono proprio le piccole e timide confessioni in pubblico degli scrittori, le osservazioni collaterali o universali, i fuggevoli lampi di sguardo sul proprio lavoro e sulla propria scrittura spesso pieni di pudore o di stupefazione, ciò che val la pena di ricordare. Contrariamente all'ortodossia degli anni precedenti e scegliendo una formula più discorsiva e brillante, si è proclamato in apertura il vincitore, con tanto di foto di rito e commento al trionfo? sì, stando ai numeri dello spoglio, letteralmente di trionfo si è trattato. A quel punto, il laureato Missiroli, al momento di ritirare la pergamena, dopo aver rivolto un plauso ai colleghi finalisti e aver dedicato la vittoria alla sua «famiglia bergamasca», ha dichiarato al pubblico, senza mezzi termini: «Grazie a tutti, vincere un premio è un godimento. Io non nasco come lettore né come scrittore, ho iniziato tardi con entrambe le attività. Poi l'appetito? si sa? vien mangiando. Questo premio, comunque, dà coraggio». Sollecitato da Max Pavan e interrogato in merito, ha poi rivelato: «Per il mio romanzo avevo due finali, uno per i benpensanti, e uno che andava in una direzione opposta. Ho scelto il secondo e ne sono felice». Interpellato sul futuro? sembra una domanda ogni volta inevitabile? ha candidamente ammesso: «Attualmente non sto scrivendo. Il senso dell'elefante è stato un pachiderma. Ora riposo». Intervistato subito dopo di lui, Eugenio Barocelli, sornione e riflessivo, giacca di velluto a coste, camicia rossa e occhio scontroso, ha dichiarato non tanto stanchezza, ma patologia: «Lo scrittore è un malato, con una postura innaturale dell'anima che lo spinge? chissà perché? a scrivere. Non c'è niente di più vicino al fallimento che la scrittura». E sulla genesi del romanzo: «Era un libro che io non volevo fare, ma veniva dopo altri due con la medesima struttura. L'editore me l'ha chiesto e io l'ho scritto un pò controvolgia. Ma non potevo fare altrimenti, del resto

o si è snob integrali o si accetta di non esserlo». Hans Tuzzi, intervenuto per terzo, ha staccato la riflessione dalla pagina e l'ha posata sul mondo. Impietoso il suo giudizio: «Viviamo in un Paese e in un'epoca in cui manca l'ossigeno». Quindi, come proseguendo suo malgrado, dichiarando pur non volendo dichiarare, col piglio secco di chi è costretto speculativamente ad ammettere quel che non vorrebbe (e facendolo con quella passione per la verità che rimanda a Pasolini), ha confessato: «Viviamo un'epoca difficile, volgare, aggressiva. Ma nonostante tutto, non sono apocalittico: è dalla crisi che nasce la vita». E il romanzo? «Il romanziere ha le antenne. Solo lui sa restituire i movimenti sotto cute del mondo e della società». E a proposito di società e di lessico in voga, la pregevole stiletta: «Esiste la società civile? Forse sì. Il problema è che a volte ci tocca vedere anche quella incivile». Assente la sola Isabella Santacroce, le ultime battute sono toccate a Christian Raimo. Cravatta sciolta, incassato nelle spalle, mano destra a svolazzare in aria tenendo dietro ai concetti, ha considerato: «Il nostro tempo è assurdamente immobile. Sembra quasi strano innamorarsi. Eppure, per fortuna, ancora ci accade: l'amore è ciò che ci fa smettere di essere quel che siamo per farci diventare qualcuno altro». «E dimenticare le difficoltà del mondo?» chiede Pavan. Nefasto, l'ottimismo della risposta: «Nietzsche diceva che saper tramontare è la più grande saggezza». Poi, sulla caotica quotidianità, decreta: «Viviamo iperstimolati, cognitivamente sappiamo fare più cose insieme, darwinianamente siamo evoluti. Ma questa mutazione crea problemi a livello emotivo: capita di chattare con una donna di cui siamo innamorati, e contemporaneamente di ricevere una mail di segno completamente opposto». A proposito di innamoramento: le cronache della serata non lo riporteranno ma, come spesso capita, la frase più degna di nota l'ha pronunciato un lettore. Un ignoto signore sui sessant'anni, baffi dritti e opere di tutti i finalisti sottobraccio, che abbracciando Baroncelli, con gli occhi lucidi, ha detto: «Grazie per questa gioia di vivere che sono i vostri libri». RIPRODUZIONE RISERVATA

Archetti Marco

Pagina 12

(28 aprile 2013) - Corriere della Sera

Vuoi ridurre i tuoi costi di energia,
nel rispetto dell'ambiente?
Scegli la qualità di un installatore partner

SCHÜCO

» Corriere Della Sera > Bergamo > Eventi > Premio Narrativa Bergamo

COSA FARE A BERGAMO

EVENTI RISTORANTICINEMA CONCERTI TEATRI

 Cosa vuoi cercare?

 Scegli l'evento

 Oggi



Consiglia 0



INCONTRI

Premio Narrativa Bergamo

Cerimonia di premiazione del Premio Narrativa Bergamo, edizione 2013. I finalisti della XXIX edizione sono Marco Missiroli, Isabella Santacroce, Eugenio Baroncelli, Hans Tuzzi e Christian Raimo. La designazione del premio avverrà ad opera di un'apposita Giuria qualificata, costituita da cento lettori (di cui quaranta giovani), centri culturali e classi delle scuole medie superiori.

DOVE

Teatro Donizetti
Piazza Conte Camillo Benso Di
Cavour 15
Bergamo (BG)

QUANDO

27 APRILE - DALLE 18:00

EVENTI SIMILI QUESTA SERA

- A** Laboratori creativi - Parco Suardi
- B** Letture sotto il berceau - Circolino di Città Alta
- C** Sport estate - Nembro

[Segnala un evento](#)



>> Corriere della Sera > Archivio > *Gli elefanti salvati dall'amore*>

CORRIERE DELLA SERA



PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO 2013 LE INTERVISTE AI FINALISTI: MARCO MISSIROLI

Gli elefanti salvati dall'amore

Una storia che parte dallo Sri Lanka e finisce in un palazzo di Milano. «La capacità di protezione al di là di ogni legame»

Marco Missiroli sorride, ma fa sul serio. Magro e altissimo, ossessionato? dice lui? dal tennis e dal calcio, coi suoi occhi kirghisi, lo sguardo affilato e il tono riflessivo di chi, quel che dice, l'ha spremuto solo da se stesso, mira subito al cuore del cimento: «Questo romanzo l'ho riscritto ben undici volte, due totalmente e da capo. È il libro che mi è costato più energie». Si riferisce a «Il senso dell'elefante», sua quarta opera letteraria, terza pubblicata da Guanda, ora finalista al Premio Bergamo. Ma il libro parte da lontano: Sri Lanka. L'autore, infatti, racconta: «Un giorno, al Tg, diedero una notizia che arrivava da quell'angolo di mondo: due elefantesse, per salvare un elefantino abbandonato che era rimasto bloccato sulle rotaie di un passaggio ferroviario, aspettarono il treno e lo fecero deragliare. Cioè si sacrificarono, e salvarono un essere che non apparteneva loro direttamente. Questo è il senso dell'elefante che vorrei nell'uomo: la capacità di protezione al di là di ogni legame». Un episodio, questo, che avrebbe potuto scatenare mille romanzi, a seconda di dove uno scrittore decidesse di posare lo sguardo. Missiroli l'ha posato dentro e intorno a sé. «Tutto quello che è scritto nel romanzo è realmente accaduto. Tra l'altro è stata la prima volta che ho intromesso in un racconto alcune parti autobiografiche. Sono sempre stato restio a farlo. Ma era arrivato il momento». La vicenda del romanzo è ambientata a Milano e si svolge tutta in un palazzo. Ruota intorno al portinaio Pietro che, in assenza del dottor Martini, l'inquilino del secondo piano, visita continuamente il suo appartamento. Ma a questo punto è necessario fare un pò d'ordine. Sri Lanka, tre elefanti, Milano. E undici riscritture. Vien da chiedersi: come mai tutto questo lavoro? «Il libro era troppo grasso», risponde Missiroli quasi rivivendone la fatica. «Era? oserei dire? pachidermico. E andava asciugato. E poi la lingua: a materia incandescente doveva corrispondere una lingua fredda, precisa. Così, ogni giorno, con la collaborazione del mio editor toglievo aggettivi, verbi, scene madri. Dovevano restare solo le scene figlie. Alla fine è diventato un libro sussurrato, ma che sussurra parole forti». Il racconto dell'approccio di questo autore alla scrittura è molto interessante, e soprattutto ha la virtù di sfatare il falso mito della sregolatezza. «Io sono un metodico. Non so, forse deriva dal fatto di aver lavorato in edicola dai 14 ai 24 anni, ma tutt'ora mi sveglio presto e scrivo dalle 6,30 alle 9,30. Poi vado al lavoro (è redattore presso la rivista Riza, ndr) e la sera riordino quel che ho scritto la mattina. Scrivo una pagina al giorno, tutti i giorni. I romanzi li comincio sempre in giugno o in settembre». Tutto regolatissimo. Ma come fa, questo mostro di metodo, a conciliare il lampo illuminante che tutti, romanticamente, chiamano ispirazione, con la

li comincio sempre in giugno o in settembre». Tutto regolatissimo. Ma come fa, questo mostro di metodo, a conciliare il lampo illuminante che tutti, romanticamente, chiamano ispirazione, con la dimensione quotidiana, ripetitiva, quasi scolastica della scrittura? Anche qui, granitica coerenza: «L'idea viene a visitarmi sotto forma di meccanismo. Né luoghi né personaggi, ma ? all'inizio ? solo meccanismi: l'idea base di questo libro, oltre a quella dell'elefante, è nata pensando al fatto che un portinaio è in possesso di tutte le chiavi degli appartamenti. Da lì ho cominciato a immaginare. E comunque per me è sempre così: quando ho un meccanismo, sono certo che la storia si farà». Metodo, meccanismo ? quasi un'operazione scientifica. «Ho metodo perché sono costretto ad averlo. Io, dalla scrittura, le prendo. Voglio dire, per me è molto faticosa. Il momento del puro piacere è solo dopo, quando sei lì a scrivere e tutto torna, tutto coincide, tutto si fa. E belle soddisfazioni anche a libro terminato: innanzitutto perché sono riuscito a renderlo compiuto, e poi perché i lettori l'hanno apprezzato. Son contento di essere finalista al Premio Bergamo, questa città ce l'ho nel cuore e nel sangue, qui vivono un mio cugino e una zia». Quindi, conversando, un ripensamento, un dubbio, il refolo di un'insoddisfazione che si fa subito proposito: «Ogni tanto mi dico che vorrei avere meno precisione. O meglio, io amo i miei romanzi, ma forse sono un pò perfettini. Vorrei avere un pò di grasso in più e dimostrare che sono così sicuro delle mie storie al punto di non curarmi troppo della forma. Ma sono fiducioso, prima o poi imparerò a lasciarmi andare completamente». Il maestro? Emmanuel Carrère. «Perché lui sa vedere, nelle persone reali, il romanzo». Il motivo più bello. Il più luminoso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Archetti Marco

Pagina 17

(26 febbraio 2013) - Corriere della Sera

• **Prestito BancoPosta:**
per i titolari di conto corrente BancoPosta

• **Prontissimo BancoPosta:**
accessibile anche senza conto corrente

» Corriere Della Sera > Bergamo > Cultura-e-spettacoli > «Scrivere È Una Malattia Come La Mia Fobia Delle Falene»

PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO 2013

«Scrivere é una malattia come la mia fobia delle falene»

Le interviste ai finalisti: Eugenio Baroncelli. Mini-biografie di una pagina: «237 vite quasi perfette»



Eugenio Baroncelli

Con quella faccia da commendatore paolocontiano tutto impermeabile, sigaro e savoir faire, Eugenio Baroncelli - riminese che vive a Ravenna - si presenta così: «Io sono per la brevità». Te lo immagineresti appena sceso da un'Aurelia b 24

dopo una corsa lungo una litoranea vista mare, invece è appena salito sul treno allegro della confessione personale.

Si parla del premio cui è finalista col suo «Falene, 237 vite quasi perfette», ed ecco che, immediatamente, dichiara: «Bergamo è nel mio affetto per tre ragioni: il mio migliore amico è di quelle parti; il mio primo amore, che si chiamava Rosella, anche; inoltre sono venuto spesso al festival del cinema. Prima di fare lo scrittore, scrivevo proprio di cinema - testi molto tecnici, datati, lacaniani. Dia retta, non bisogna mai rileggersi».

Do retta. E gliene do a tal punto che concordo anche quando dice: «Credo sia impossibile scrivere un romanzo».

Preso atto di ciò, questo scrittore appartato e assai colto, nel 2008 ha scritto il primo volume della trilogia di cui «Falene» è il compimento.

Di cosa si tratta? Mini-biografie di una pagina, a volte perfino meno. Di personaggi illustri o non illustri poco importa, perché tanto la sostanza è la stessa, il senso ultimo delle cose e delle persone non cambia, l'essenza fallimentare delle esistenze ancor meno.

«L'idea originale non nasce dalla letteratura, ma fuori da essa, cioè dall'accorgersi che il proprio ego non è interessante. Il primo titolo della trilogia, "Libro di candele", fu molto amato da Elvira Sellerio, che mi propose di farne un secondo specularo. E così nacque "Mosche d'inverno". Poi l'editore mi chiese di concludere con un terzo, ma io non volevo. Alla fine ho ceduto ed è nato "Falene". E vuole sapere la verità? A me il titolo "Falene" non piace. Avevo pensato al beckettiano Fallire ancora, fallire meglio, ma dato il periodo, abbiamo pensato che suonasse iettatorio.»

Commenti dei lettori 0

7 0 2

Mi piace +1 Tweet

più letti di Bergamo

OGGI | settimana | mese

1 Bossi attacca Calderoli, La replica: «Ho pensato di mollare»

2 Lega Nord, Calderoli e lo scontro con Bossi «Situazione estrema, ora basta Ho anche pensato di mollare»

3 Lega, Maroni taglia corto «Fuori dai piedi chi vuole litigare»

4 Pd, nomi a sorpresa e renziani divisi

5 Tragedia a Le Castellet Muore pilota Bonaldi

6 Magnetti in ginocchio, chiesto il concordato

Ma aneddoto chiama aneddoto. La sensazione è che Baroncelli abbia sempre in serbo il colpo di teatro. Infatti il jolly lo gioca così, con disinvoltura, quando dice: «Sa che io ho la fobia delle falene?»

Vien quasi da ridere, si vuol saperne di più.

«Giuro, l'ho scoperta da ragazzo. E le ho studiate seriamente, non ha idea di quante ne esistano. Andò in questo modo: era una sera d'estate, stavo in un albergo milanese, e rientrando, ne vidi una, innocua e inoffensiva, lì, nera sulla parete bianca. Nella sua fatuità, mi terrorizzò. Scesi nella hall, c'era un tizio che dormiva sulla Gazzetta. Gli chiesi aiuto e lui mi guardò come si guarda un matto. Ma non è finita».

È incredibile, ma non è finita davvero - non ancora. «Andai da uno psicanalista freudiano ortodosso, per capire questa fobia assurda. L'infanzia, i simboli, eccetera. Bè, non ne uscimmo. Poi lui cominciò a raccontarmi i suoi casini e io cominciai a dargli qualche consiglio. Morale della favola? Non ho mai saputo da cosa derivi la mia fobia per le falene».

E così si torna al punto di partenza. La conclusione inevitabile, però, sembrerebbe quella di notare un rapporto fecondo tra scrittura e malattia. Baroncelli non si fa pregare.

«Scrivere è un vizio, un morbo. Tutti gli scrittori che amo hanno scritto per spiegare che non si dovrebbe scrivere. Tuttavia, per dirlo, bisogna scrivere. Conosce Enrique Banks? Era un poeta di Buenos Aires. Nel Natale 1911 decise che non avrebbe scritto più nulla. Non toccò la penna per 57 anni. Poi, da vecchio, qualcosa ancora scrisse. Come vede, è impossibile non cedere».

Lo scrittore è un degente?

«Un degente e un maniaco. Io, per esempio, scrivo solo nel mio studio. Se non sono lì, niente. E mai di mattina, sempre di pomeriggio. E se ho un impegno verso sera, non mi ci metto. Non potrei essere libero di continuare fino a notte fonda».

Conversare con Baroncelli è assistere alla lieta sfilata di racconti che la sua memoria scuce dai ricordi e dona senza avarizia. Piccoli, sapienti rammendi comici di fatterelli quotidiani, ma anche e soprattutto il racconto delle storie degli altri.

«Hemingway amava la bicicletta, sa? Lo vorrei raccontare in un libro, prima o poi».

E così, quando quasi malinconico sospira e dice: «Scrivere è un momentaneo piacere», vien facile immaginarselo solo, a un orario imprecisato della notte, seduto nel suo studio a finestre rigorosamente chiuse e immerso nella luce gialla di una lampada mentre compulsa e consulta, ridacchia e scrive, dubita e cancella. Mentre Ravenna si spegne e la 238esima vita si accende.

MARCO ARCHETTI

14 marzo 2013 (modifica il 15 marzo 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Men's Health

MEN'S HEALTH DEDICATO ALL'U
STARE BENE NON SOLO CON IL

» Corriere della Sera > Archivio > «Una seduta spiritica di 2 anni per scrivere il mio Amorino»>

CORRIERE DELLA SERA



PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO 2013 LE INTERVISTE AI FINALISTI: ISABELLA SANTACROCE

«Una seduta spiritica di 2 anni per scrivere il mio Amorino»

Io mi sento in esilio, non vivo nella vita, vivo sulla pagina. La scrittura è la mia città, il mio corpo
La scrittrice:
ostracismo inspiegabile nei miei confronti

Farsi un'idea chiara di Isabella Santacroce è molto difficile, e forse il tragico errore sta nel fatto di volersene fare solo una. Infatti, parlando con lei e ascoltando la sua voce piatta, buia, lacustre, che però, a tratti, accenna a incresparsi, è inevitabile sospettare che sia diversa da come ce la si immagina. Nemmeno il tempo di formulare l'ipotesi tra sé, ed ecco che subito lei si ricompone e confessa di scrivere di notte, nel silenzio; e allora ti ripeti che no, è proprio quella che ci si immagina, né più né meno. In ogni caso, quale che sia la soluzione dell'enigma, l'incantesimo che esercitano le sue parole è innegabile: sono ragionamenti ad alta voce, formulazioni da sonnambula, intuizioni estemporanee e visioni che non vedono ma intravedono, giacché, come dice, «io non mi faccio molte domande sulla mia scrittura». Tuttavia, quando si aspettano risposte, non ne lesina. Racconta: «Quando scrivo un romanzo lo faccio da sempre sulla stessa sedia e allo stesso tavolo, un pò come Glenn Gould. È una sedia di legno, pieghevole, molto scomoda. E ascolto sempre musica». Quale? «Dipende dai personaggi che devo raccontare, la scelgono loro. Scrivere "Amorino" è stato come partecipare a una seduta spiritica, sono stati due anni molto forti. Andavo a dormire e mi trascinavo nel sonno quello che avevo vissuto sulla pagina, cioè tutto il paese di Minster Lovell, luogo in cui è ambientata la storia. Direi che per me scrivere è come fare la medium. È come avere intorno dei sussurratori, e ascoltarli». E proprio come uno spirito inquieto, «Amorino»? ora finalista al Premio Bergamo?, la segue ancora. «Questo libro fa parte di una trilogia: "V.M. 18" era l'Inferno, "Lulù Delacroix" il Paradiso, "Amorino" il Purgatorio. Anche nella storia che sto scrivendo adesso, intitolata provvisoriamente Dorothy, è presente "Amorino"». La vicenda di questo romanzo di trecentotrentasei pagine è ambientata nel 1911, in un paesaggio quasi brontiano. Le due gemelle Stevenson, schive e misteriose, vi giungono perché ereditano un cottage vittoriano. Sette personaggi, sette voci narranti, una vertigine salmodiante? tutto il villaggio? presto si chiederà: chi sono davvero Albertina e Annetta? Pubblicato nel 2012, per la Santacroce è impossibile non ammettere: «Io sono ancora lì». La scrittura imprigiona? «Certamente, ma è una questione molto complessa. Per la scrittura ho un amore che spero sia corrisposto, però mi chiede tantissimo, dedizione totale. Io non vivo nella vita, vivo sulla pagina. La scrittura è la mia città, è il mio corpo. È un grande mistero». E la lettura? «Io trovo la letteratura anche altrove. Mozart, per esempio, è uno dei miei

scrittori preferiti. Per quanto riguarda i libri in senso stretto, sono loro che chiedono di essere letti. Ma per me leggere è faticosissimo, ho un rapporto strano con le parole degli altri, così come con le mie: senso di grande rispetto, però anche di conflitto». Una pausa, una boccata dalla sigaretta. «Io sono stata uccisa dalla scrittura. Non è vero che scrivere salva. E anche con "Amorino" ho un rapporto di quasi odio. La scrittura, nella mia vita, è una presenza enorme, invadente, morbosa. Che mi domina». Visioni oniriche e trascendenti, senso della predestinazione e percezione dell'incombente: elementi presenti sia nei romanzi sia nelle parole della Santacroce, immersa com'è in un mondo di andata e ritorno tra sé e le sue sacre ombre, tra i fantasmi e il delirio vigile della sua penna, tra dettature spiritiche e la fatica della forgia. In solitudine, sempre. «Perché nei miei confronti c'è un ostracismo innegabile. Non so a cosa sia dovuto, credo che sia un problema che abbia a che fare con l'onestà, che per lo meno in Italia, anche nel mondo letterario, manca. Io mi sento in esilio e mi ci trovo per un motivo che non comprendo. Mi dispiace, non è facile da vivere. E poi non è giusto. Un motivo ci sarà, però non me lo spiego. Chissà, magari un giorno otterrò il perdono per qualcosa che ho commesso e che ancora non so. Per fortuna, alla fin fine per me l'importante è ciò che mi dona la scrittura. La fatica, il coraggio. Non so se usare la parola "bellezza", ma la scrittura è questa forza che sento, questo poter ripagare me stessa con ciò che provo quando lavoro. Tutto il resto sono piccolezze della vita». Conclude quasi pacificata, questa scrittrice da alcuni molto amata e da altri respinta, appartata non si sa se per scelta o per inevitabile destino. Quest'angelo ossessivo che sogna al buio e ? forse ? gli basta così. RIPRODUZIONE RISERVATA

Archetti Marco

Pagina 13

(07 marzo 2013) - Corriere della Sera



Men'sHealth

Corri in EDICO

» Corriere della Sera > Archivio > Gli incontri»

CORRIERE DELLA SERA



Gli incontri

Cinque appuntamenti il cinque autori finalisti del Premio nazionale di narrativa Bergamo giunto quest'anno alla sua ventinovesima edizione incontreranno lettori e appassionati alla biblioteca Tiraboschi, in via San Bernardino 74. Marco Missiroli il primo incontro è programmato per giovedì 28 febbraio alle ore 18 con Marco Missiroli, autore de «Il senso dell'elefante», edizioni Guanda. Coordinerà l'incontro Adriana Lorenzi. Isabella Santacroce Seguirà, il 7 marzo (sempre alle ore 18) l'incontro con Isabella Santacroce che presenterà il libro intitolato «Amorino», edizioni Bompiani. Eugenio Baroncelli Terzo incontro, giovedì 14 marzo, con Eugenio Baroncelli, autore di «Falene», editore Sellerio. Hans Tuzzi Quindi, giovedì 21 marzo, Hans Tuzzi, autore di «Vanagloria», ed. Bollati Boringhieri. Christian Raimo Ultimo appuntamento, il 4 aprile, con Christian Raimo che presenterà il libro «Il peso della grazia», ed. Einaudi. La premiazione. Il libro vincitore verrà votato, come ogni anno, dalla giuria popolare del Premio che conta 126 iscritti. La cerimonia di premiazione con i cinque autori finalisti e la nomina del vincitore avrà luogo il 27 aprile nel ridotto del Teatro Donizetti.

Santacroce Isabella

Pagina 17

(26 febbraio 2013) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.



» Corriere della Sera > Archivio > «Una seduta spiritica di 2 anni per scrivere il mio Amorino»>

CORRIERE DELLA SERA



PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO 2013 LE INTERVISTE AI FINALISTI: ISABELLA SANTACROCE

«Una seduta spiritica di 2 anni per scrivere il mio Amorino»

Io mi sento in esilio, non vivo nella vita, vivo sulla pagina. La scrittura è la mia città, il mio corpo
 La scrittrice:
ostracismo inspiegabile nei miei confronti

Farsi un'idea chiara di Isabella Santacroce è molto difficile, e forse il tragico errore sta nel fatto di volersene fare solo una. Infatti, parlando con lei e ascoltando la sua voce piatta, buia, lacustre, che però, a tratti, accenna a incresparsi, è inevitabile sospettare che sia diversa da come ce la si immagina. Nemmeno il tempo di formulare l'ipotesi tra sé, ed ecco che subito lei si ricompone e confessa di scrivere di notte, nel silenzio; e allora ti ripeti che no, è proprio quella che ci si immagina, né più né meno. In ogni caso, quale che sia la soluzione dell'enigma, l'incantesimo che esercitano le sue parole è innegabile: sono ragionamenti ad alta voce, formulazioni da sonnambula, intuizioni estemporanee e visioni che non vedono ma intravedono, giacché, come dice, «io non mi faccio molte domande sulla mia scrittura». Tuttavia, quando si aspettano risposte, non ne lesina. Racconta: «Quando scrivo un romanzo lo faccio da sempre sulla stessa sedia e allo stesso tavolo, un pò come Glenn Gould. È una sedia di legno, pieghevole, molto scomoda. E ascolto sempre musica». Quale? «Dipende dai personaggi che devo raccontare, la scelgono loro. Scrivere "Amorino" è stato come partecipare a una seduta spiritica, sono stati due anni molto forti. Andavo a dormire e mi trascinavo nel sonno quello che avevo vissuto sulla pagina, cioè tutto il paese di Minster Lovell, luogo in cui è ambientata la storia. Direi che per me scrivere è come fare la medium. È come avere intorno dei sussurratori, e ascoltarli». E proprio come uno spirito inquieto, «Amorino»? ora finalista

Farsi un'idea chiara di Isabella Santacroce è molto difficile, e forse il tragico errore sta nel fatto di volersene fare solo una. Infatti, parlando con lei e ascoltando la sua voce piatta, buia, lacustre, che però, a tratti, accenna a incresparsi, è inevitabile sospettare che sia diversa da come ce la si immagina. Nemmeno il tempo di formulare l'ipotesi tra sé, ed ecco che subito lei si ricompone e confessa di scrivere di notte, nel silenzio; e allora ti ripeti che no, è proprio quella che ci si immagina, né più né meno. In ogni caso, quale che sia la soluzione dell'enigma, l'incantesimo che esercitano le sue parole è innegabile: sono ragionamenti ad alta voce, formulazioni da sonnambula, intuizioni estemporanee e visioni che non vedono ma intravedono, giacché, come dice, «io non mi faccio molte domande sulla mia scrittura». Tuttavia, quando si aspettano risposte, non ne lesina. Racconta: «Quando scrivo un romanzo lo faccio da sempre sulla stessa sedia e allo stesso tavolo, un pò come Glenn Gould. È una sedia di legno, pieghevole, molto scomoda. E ascolto sempre musica». Quale? «Dipende dai personaggi che devo raccontare, la scelgono loro. Scrivere "Amorino" è stato come partecipare a una seduta spiritica, sono stati due anni molto forti. Andavo a dormire e mi trascinavo nel sonno quello che avevo vissuto sulla pagina, cioè tutto il paese di Minster Lovell, luogo in cui è ambientata la storia. Direi che per me scrivere è come fare la medium. È come avere intorno dei sussurratori, e ascoltarli». E proprio come uno spirito inquieto, «Amorino»? ora finalista al Premio Bergamo?, la segue ancora. «Questo libro fa parte di una trilogia: "V.M. 18" era l'Inferno, "Lulù Delacroix" il Paradiso, "Amorino" il Purgatorio. Anche nella storia che sto scrivendo adesso, intitolata provvisoriamente Dorothy, è presente "Amorino"». La vicenda di questo romanzo di trecentotrentasei pagine è ambientata nel 1911, in un paesaggio quasi brontiano. Le due gemelle Stevenson, schive e misteriose, vi giungono perché ereditano un cottage vittoriano. Sette personaggi, sette voci narranti, una vertigine salmodiante? tutto il villaggio? presto si chiederà: chi sono davvero Albertina e Annetta? Pubblicato nel 2012, per la Santacroce è impossibile non ammettere: «Io sono ancora lì». La scrittura imprigiona? «Certamente, ma è una questione molto complessa. Per la scrittura ho un amore che spero sia corrisposto, però mi chiede tantissimo, dedizione totale. Io non vivo nella vita, vivo sulla pagina. La scrittura è la mia città, è il mio corpo. È un grande mistero». E la lettura? «Io trovo la letteratura anche altrove. Mozart, per esempio, è uno dei miei scrittori preferiti. Per quanto riguarda i libri in senso stretto, sono loro che chiedono di essere letti. Ma per me leggere è faticosissimo, ho un rapporto strano con le parole degli altri, così come con le mie: senso di grande rispetto, però anche di conflitto». Una pausa, una boccata dalla sigaretta. «Io sono stata uccisa dalla scrittura. Non è vero che scrivere salva. E anche con "Amorino" ho un rapporto di quasi odio. La scrittura, nella mia vita, è una presenza enorme, invadente, morbosa. Che mi domina». Visioni oniriche e trascendenti, senso della predestinazione e percezione dell'incombente: elementi presenti sia nei romanzi sia nelle parole della Santacroce, immersa com'è in un mondo di andata e ritorno tra sé e le sue sacre ombre, tra i fantasmi e il delirio vigile della sua penna, tra dettature spiritiche e la fatica della forgia. In solitudine, sempre. «Perché nei miei confronti c'è un ostracismo innegabile. Non so a cosa sia dovuto, credo che sia un problema che abbia a che fare con l'onestà, che per lo meno in Italia, anche nel mondo letterario, manca. Io mi sento in esilio e mi ci trovo per un motivo che non comprendo. Mi dispiace, non è facile da vivere. E poi non è giusto. Un motivo ci sarà, però non me lo spiego. Chissà, magari un giorno otterrò il perdono per qualcosa che ho commesso e che ancora non so. Per fortuna, alla fin fine per me l'importante è ciò che mi dona la scrittura. La fatica, il coraggio. Non so se usare la parola "bellezza", ma la scrittura è questa forza che sento, questo poter ripagare me stessa con ciò che provo quando lavoro. Tutto il resto sono piccole cose della vita». Conclude quasi pacificata, questa scrittrice da alcuni molto amata e da altri respinta, appartata non si sa se per scelta o per inevitabile destino. Quest'angelo ossessivo che sogna al buio e? forse? gli basta così. RIPRODUZIONE RISERVATA

Archetti Marco

Pagina 13

(07 marzo 2013) - Corriere della Sera



» [Corriere Della Sera](#) > [Bergamo](#) > [Eventi](#) > *Premio Narrativa Bergamo*

COSA FARE A BERGAMO

EVENTI RISTORANTICINEMA CONCERTI TEATRI



INCONTRI

Premio Narrativa Bergamo

Cerimonia di premiazione del Premio Narrativa Bergamo, edizione 2013. I finalisti della XXIX edizione sono Marco Missiroli, Isabella Santacroce, Eugenio Baroncelli, Hans Tuzzi e Christian Raimo. La designazione del premio avverrà ad opera di un'apposita Giuria qualificata, costituita da cento lettori (di cui quaranta giovani), centri culturali e classi delle scuole medie superiori.

DOVE

QUANDO

» 27 APRILE - DALLE 18:00

EVENTI SIMILI QUESTA SERA

[Segnala un evento](#)

Anche i libri sono il tuo pane quotidiano. Invito a pranzo

ANCHE I LIBRI SONO IL TUO PANE QUOTIDIANO !

Vieni a pranzo con noi

DOMENICA 11 NOVEMBRE a Lallio (BG) al ristorante Baldassare Agnelli via della Madonna, 20

aiuterai a sostenere il Premio Narrativa per continuare a dare i libri ai giovani, per diffondere la lettura, per nutrire la cultura!

Con il tuo contributo di € 35,00 oltre a fare tutto questo, trascorrerai un tempo piacevole fra libri, scrittori, attori e prelibatezze culinarie di Manlio Piccolini!

ORGANIZZATO DAGLI AMICI DEL CAVALIERE GIALLO

Puoi ancora telefonare e prenotarti entro venerdì mattina!

Susana 333.2012290 - Adele 349.1386904 - Mirella 3337317966 - Bruna 3491386904 - Mariella 3357712183

dott.ssa Flavia Alborghetti

Segretario Generale

Segreteria Organizzativa

Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo

info@premiobg.it

www.premiobg.it

Iscrizione alla Giuria Popolare del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo XXIX edizione

pubblicato il 02/11/2012

Da oggi sarà possibile iscriversi alla Giuria Popolare del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo XXIX edizione 2013. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, ai 40 giurati giovani e ai 60 adulti, verranno dati in omaggio i cinque libri finalisti del Premio.

Le domande vanno compilate e inviate solo dal sito www.premiobg.it, dove si trova il modulo da compilare (bando giuria).

Grazie per l'attenzione e saluti cordiali.

dott.ssa Flavia Alborghetti
Segretario Generale
Segreteria Organizzativa
Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo
info@premiobg.it
www.premiobg.it

L'ECO DI BERGAMO.it

BERGAMO CITTÀ | HINTERLAND | BASSA BERGAMASCA | ISOLA | LE VALLI ▾

HOME PAGE | CRONACA | ECONOMIA | CULTURA E SPETTACOLI | SPORT | FOTO

L'Eco di Bergamo > Agenda degli appuntamenti

> Agenda degli appuntamenti

EVENTI CULTURALI

Premio Nazionale di Narrativa Bergamo

Eventi Culturali

Orari: 18:00 - 18:00

Data: 07 marzo 2013

Città: Bergamo

Descrizione: Ore 18, biblioteca Tiraboschi, via S. Bernardino 74, incontro con Isabella Santacroce, una dei cinque finalisti del <Premio Nazionale di Narrativa Bergamo> con il suo libro <Amorino>, coordina Adriana Lorenzi. Ingresso libero.

CALENDARIO

Luglio 2013

L	M	M	G	V
1	2	3	4	5
8	9	10	11	12
15	16	17	18	19
22	23	24	25	26
29	30	31		

CERCA EVENTI

missiroli vincitore premio bergamo



Web

Immagini

Maps

Shopping

Notizie

Più contenuti ▾

Strumenti di ricerca

1 risultato (0,06 secondi)

[Narrativa, Marco Missiroli vince il «Premio Bergamo»](#)

L'Eco di Bergamo - 15 ore fa

È Marco **Missiroli** - con «Il senso dell'elefante», Guanda editore - il **vincitore** della XXIX edizione del **Premio Narrativa Bergamo 2013**.

[Premio di narrativa In diretta i voti](#)

[Bergamonews - 25/apr/2013](#)

[tutte le 2 fonti di notizie »](#)

Tieniti aggiornato su questi risultati:

- [Crea un avviso email per missiroli vincitore premio bergamo](#)

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati automaticamente in questa pagina da un software. L'ora o la data visualizzata indica il momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Google News.

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**:

Aggiungi avvisi con gli **argomenti di tuo interesse** »



Missiroli al Premio Bergamo «Felice, vincere mi dà coraggio»



6 persone lo consigliano. Registrati per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



29 aprile 2013 | **Cultura e Spettacoli**



Premio Narrativa Bergamo: il vincitore Marco Missiroli con il presidente Massimo Rocchi (Foto by REDOLIS K9)

Il vincitore di questa XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo è, come ormai noto, Marco Missiroli, con «Il senso dell'elefante» (Guanda, 2012). Allude, con molto fair play, all'«incidente» occorso, con la divulgazione anticipata del nome del vincitore, il presidente del Premio, avvocato Massimo Rocchi, introducendo al Ridotto Gavazzeni del teatro Donizetti (pieno), la cerimonia di premiazione.

«È successo qualcosa di diverso rispetto al programma - esordisce Rocchi - che però non modifica la sostanza del Premio». Il nostro giornale infatti ha anticipato la notizia del vincitore del Premio, dopo che era stata diramata per errore alla stampa una mail con allegata la foto del primo classificato.

Di conseguenza è saltato, essendo venuta meno la suspense, il previsto spoglio in diretta delle schede di voto. «Apprezziamo - aggiunge il presidente - il gesto degli altri scrittori, che sono venuti comunque, nonostante sapessero già di non aver vinto». Assente, in effetti, solo Isabella Santacroce.

→ [Giovanni XXIII e gli Ebrei Israele gli rende onore](#)

→ [Al via Festival Danza Estate Dal neoclassico alla danceability](#)

→ [Dehors estivi, sai spazi È online il bando comunale](#)

«La genuinità, democraticità, virtuosità del Premio - continua Rocchi - non sono in nulla intaccate. Manca solo lo spoglio in diretta delle schede, che tornerà l'anno prossimo». Porta i saluti del Comune, tra i fondatori del Premio, l'assessore alla Cultura e Spettacolo Claudia Sartirani, che ricorda come i libri siano «un tassello importante per la candidatura della città a capitale della Cultura 2019», e annuncia, per la prossima edizione del Premio, il trentennale, un concorso che «premi un libro su Bergamo, ispirato a Bergamo, pubblicato a Bergamo».

I saluti di Confesercenti, altro cofondatore dell'istituzione, sono invece portati dal vicepresidente Elena Fontana. I risultati analitici delle votazioni sono comunicati da Flavia Alborghetti, segretario generale dell'Associazione: vince, dunque, Missiroli con 96 voti. Segue Christian Raimo, «Il peso della grazia», 44 voti. Terzo, 42 voti, «Vanagloria» di Hans Tuzzi; quarto «Falene» di Eugenio Baroncelli (15 preferenze). Chiude «Amorino» di Isabella Santacroce, 9 voti.

Il premio di 2.500 euro viene consegnato al vincitore da Rocchi e Sartirani. «È un gran godimento vincere un premio - dichiara il giovane scrittore riminese - non credete a chi dice il contrario. Un premio dà coraggio, aiuta ad andare avanti».

A Bergamo «mi sono trovato molto bene», l'incontro alla Tiraboschi è stato «sanguigno», quello con la scuola «fantastico». Durante il primo una lettrice l'aveva tacciato d'essere «cinico», ricorda Max Pavan, giornalista di BergamoTv che ha condotto la serata. «È un libro molto duro - spiega Missiroli - con un finale non certo da Mulino Bianco. Ma è il finale naturale, che ho scelto contro l'altro, che avevo in testa, buono per i benpensanti».

Anche questo un romanzo «di espiazione», diversi personaggi sembrano avere qualcosa da redimere. «Tutti i miei libri - continua Missiroli - sono traversati dal senso di colpa e dal tema dell'espiazione. Appartiene alla mia cultura cattolica». Progetti in cantiere? «Non sto scrivendo. L'elefante è stato pachidermico, si è portato via tanto».

Poi Pavan intervista gli altri finalisti presenti, l'attore e doppiatore Niseem Onorato legge stralci, a turno, dei rispettivi romanzi. Nel corso della cerimonia, premiati anche i due migliori giudizi critici espressi dalla Giuria Popolare, categoria singoli e scuole. Per i primi vince Simona Cantoni, premiata dalla Fondazione della Banca Popolare di Bergamo nella persona di Antonio Parimbelli. Per le scuole si è imposto il gruppo di lettura «Dalla parte di lei» dell'Istituto Paolina Secco Suardo di Bergamo.

Vincenzo Guercio

© riproduzione riservata

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di tuo interesse:

Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse »



Premio Bergamo di Narrativa Largo ai giovani giurati



Consiglia Registrati per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Tweet 0

3 novembre 2012 | Cultura e Spettacoli



Giovani e libri (Foto by ARNE DEDERT)

- «Hotel Transylvania in 3D»
L'anteprima all'Uci Cinemas
- Parre, sabato torna a risuonare
l'antico organo Bossi di San Rocco
- In cassa integrazione per la crisi Si
reinventano calzolari a 40 anni
- «lo dono positivo», ultimi giorni Con
Avis un concorso nelle scuole

Per gli amanti della lettura, e in particolare i più giovani tra loro, è tempo di presentare la propria candidatura per partecipare, in qualità di giurati, alla ventinovesima edizione del Premio Bergamo di Narrativa.

Caratteristica del premio, una tra i più significativi e radicati a livello nazionale, è infatti l'importanza attribuita al giudizio dei lettori: la designazione del libro vincitore del Premio compete, esclusivamente, ad una giuria popolare a cui può iscriversi chiunque abbia la passione e la curiosità per i libri e per la narrativa. Un ulteriore aspetto che contribuisce a qualificare positivamente il Premio Bergamo è senza dubbio la grande attenzione che da sempre ha riservato e continua a riservare alla componente giovanile all'interno della giuria popolare.

Tra i cento membri della giuria, infatti, ben quaranta posti sono assegnati a giovani al di sotto dei 25 anni. Come di consueto l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Bergamo, in collaborazione con l'Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, si occupa della raccolta delle candidature e della selezione dei giurati under 25:

potranno infatti presentare la propria candidatura tutti i giovani che non avranno ancora compiuto i 25 anni di età alla data dell'1 marzo 2013. Chi sarà selezionato in qualità di giurato riceverà gratuitamente tutti i libri finalisti, potrà conoscere gli autori durante gli incontri programmati tra marzo e aprile e dovrà votare il proprio libro preferito secondo le modalità che verranno in seguito comunicate.

Come presentare la propria candidatura

Per candidarsi è sufficiente scaricare e compilare l'apposito modulo dal sito www.giovani.bg.it. La scadenza per presentare la propria candidatura è fissata per il giorno 31 dicembre. Il modulo andrà inviato al fax 035/399608 o direttamente alla mail lisagregis@comune.bg.it, oppure consegnato presso lo Sportello Giovani del Comune di Bergamo (c/o Spazio Polaresco). È importante ricordare che con la stessa modalità, ma con un modulo apposito, possono candidarsi a giurati del Premio anche i gruppi classe organizzati delle scuole medie superiori della città e della Provincia. Per Info: www.giovani.bg.it 035.399655 / 035.399693 lisagregis@comune.bg.it

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**:

Aggiungi avvisi con gli **argomenti di tuo interesse** »



Premio narrativa Bergamo Ecco i nomi dei cinque finalisti



23 persone lo consigliano. Registrati per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



1 febbraio 2013 | **Cultura e Spettacoli** |



Una parte del logo del Premio nazionale di narrativa Bergamo

Il Premio Nazionale di Narrativa ha rivelato al pubblico i cinque titoli finalisti e i nomi dei loro autori con una cerimonia che si è tenuta nella Sala Barbisotti del Centro Formazione Ubi Banca in via Fratelli Calvi a Bergamo.

I nomi e i titoli delle opere dei cinque finalisti sono:

- Il senso dell'elefante di Marco Missiroli (Guanda)
- Amorino di Isabella Santacroce (Bompiani)
- Falene di Eugenio Baroncelli (Sellerio)
- Vanagloria di Hans Tuzzi (Bollati Boringhieri)
- Il peso della grazia di Christian Raimo (Einaudi)

La scrittrice e studiosa di letteratura italiana Silvia De Laude, componente del Comitato Scientifico del Premio, ha presentato i cinque libri finalisti e ha sottolineato come la scelta della giuria sia stata una scelta di qualità, e non ovvia.

Durante la cerimonia, tramite sorteggio pubblico, è stata ufficializzata anche la composizione della Giuria Popolare con più di 25 anni: 46 persone sono state nominate ed estratte tra le 275 richieste di candidature pervenute a Flavia Alborghetti. I dati confermano una partecipazione allargata e in crescita.

Video: Il premio maresciallo D'Andrea

→ Addio alla droga del gioco «Sono rinato, uscire si può»

→ Mille bambini con Stravinsky Al S. Alessandro è Carnevale

→ Giovanni Allevi al Teatro Donizetti Concerto per aiutare gli autistici

→ Big e nuovi talenti a Bergamo Jazz Al via la prevendita dei biglietti

Prosegue, per il sesto anno consecutivo, il laboratorio di lettura nel triennio delle superiori, un progetto di successo dal titolo "L'Officina del lettore", condotto dalla coordinatrice degli incontri con gli autori del Premio, professoressa Adriana Lorenzi. Purtroppo, non tutte le domande hanno potuto essere accolte per l'impossibilità di far fronte alle spese, di cui l'Associazione si fa interamente carico. Fortunatamente anche quest'anno, un sostegno significativo al Premio, è stato dato dalla iniziativa dall'Associazione Culturale "Il Cavaliere Giallo", che ha organizzato un pranzo per devolvere l'intero ricavato all'Associazione del Premio.

A loro - si legge in un comunicato - vanno tutti i più sinceri ringraziamenti, oltre naturalmente ai Soci Fondatori (Comune, Provincia, Camera di Commercio, Confesercenti) e agli Sponsor (Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione UBI Banca, Hotel Città dei Mille) che hanno permesso di realizzare questa ventonovesima edizione.

I libri finalisti, infine, che si potranno acquistare anche durante gli incontri con gli scrittori, si troveranno nelle librerie che aderiscono numerose alla manifestazione (12 tra città e provincia): l'elenco è nel sito del Premio.

Il calendario degli incontri con i finalisti, alla Biblioteca Tiraboschi, è fissato alle 18: giovedì 28 febbraio con la presentazione di Marco Missiroli; giovedì 7 marzo Isabella Santacroce; giovedì 14 marzo Eugenio Baroncelli; giovedì 21 marzo Hans Tuzzi; giovedì 4 aprile Christian Raimo.

Per ulteriori informazioni: www.premiobg.it

© riproduzione riservata

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di tuo interesse:

Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse »



Premio Narrativa Bergamo: 2 mesi per iscriversi alla giuria

Consiglia Registrati per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Tweet 0

+1 0

28 ottobre 2012 Cultura e Spettacoli



Una parte del logo del Premio nazionale di narrativa Bergamo

➔ Orchi, asini che volano e magia: il musical Shrek arriva al Creberg

➔ Al via «Cinema dello Spirito» 1° incontro con «La paura siCura»

Muove i primi passi la 29ª edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, che si concluderà nella primavera del 2013: ci sono due mesi di tempo per iscriversi alla giuria popolare. Domenica 11 novembre è in programma il pranzo inaugurale a cura dell'Associazione "Il Cavaliere Giallo", che devolgerà l'intero ricavato a sostegno del Premio.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, i cui soci sono il Comune di Bergamo, la Provincia di Bergamo, la Camera di Commercio di Bergamo, la Confesercenti di Bergamo e l'Associazione Culturale Il Cavaliere Giallo, il 25 ottobre ha approvato i bandi della XXIX edizione del Premio Narrativa Bergamo.2013.

Il Bando del Premio Narrativa 2013 (iscrizioni già concluse) prevede la partecipazione di tutte le opere in prosa di autori italiani che siano state pubblicate dal gennaio 2011 al 30

settembre 2012, Il Regolamento è visionabile nel sito www.premiobg.it

Sempre dal sito, sarà possibile in questi giorni compilare e spedire solo on line il Bando della Giuria Popolare XXIX edizione del Premio Narrativa suddiviso per categorie: tutti dovranno inviarlo entro il 31 dicembre 2012, Ai singoli (adulti e giovani) e alle scuole le copie dei 5 libri finalisti sono in omaggio, a pagamento invece per i gruppi lettura.

Nel corso del Premio, (che scandisce le sue tappe a partire dai primi di febbraio con la nomina dei 5 finalisti, per proseguire con gli incontri con gli autori nel mese di marzo, e la cerimonia di premiazione conclusiva, che ogni anno si svolge verso la fine di aprile, in concomitanza con la fiera del libro), anche quest'anno proseguirà la sesta edizione del Progetto "L'officina del lettore", laboratorio di lettura per il triennio delle scuole superiori di Bergamo e Provincia, promosso dall'Associazione del Premio con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo e curato dalla Prof.ssa Adriana Lorenzi.

Anche in questa edizione i partecipanti al laboratorio incontreranno gli autori finalisti nei loro Istituti (così come per le classi giurate che lo richiederanno) e faranno parte della Giuria Popolare del Premio. Le iscrizioni al laboratorio sono già chiuse per il raggiungimento massimo dei posti disponibili.

PREMIO MIGLIOR GIUDIZIO CRITICO PER LE SCUOLE: consistente in un buono libri di € 150,00 spendibile presso la Fiera del Libro di Bergamo.

Potranno partecipare tutte le classi degli Istituti Superiori di Bergamo e Provincia che si saranno costituite Giuria Popolare e tutte le classi che si saranno iscritte al Laboratorio di lettura "L'Officina del lettore"

Domenica 11 novembre alle 12,30 al ristorante Baldassarre Agnelli di Lallio, via Della Madonna 20, si terrà il pranzo inaugurale.

Testimonial due finalisti del Premio delle scorse edizioni, Letizia Muratori e Cosimo Argentina, e l'attore Niseem Onorato, che leggerà alcune pagine delle loro ultime opere.

L'intero ricavato verrà donato all'Associazione del Premio, che nonostante le contingenti difficoltà economiche, comuni a tante altre associazioni culturali, ha voluto garantire l'impegno personale degli organizzatori per lo svolgimento di questa edizione 2013, per ribadire la valenza storica e istituzionale di un Premio letterario che si avvicina ai suoi 30 anni di presenza sul territorio nazionale.

Per partecipare basta telefonare a: Susana - 333.2012290 Adele - 349.1386904 Mirella - 3337317966
Bruna - 3491386904 Mariella - 3357712183

Per informazioni: www.premiobg.it

© riproduzione riservata

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di tuo interesse:

Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse »



Premio Bergamo, ormai ci siamo Venerdì i nomi dei finalisti

 **Consiglia**  Una persona consiglia questo elemento. Registrati per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

 **Tweet** < 0

 **+1** 0

31 gennaio 2013 | **Cultura e Spettacoli**



Una parte del logo del Premio nazionale di narrativa Bergamo

Venerdì 1° febbraio si conosceranno i cinque finalisti, e relative opere, di questa XXIX edizione, 2013, del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo. Dalle ore 18, nella Sala Barbisotti del Centro di Formazione UBI Banca, in via Calvi, 9 a Bergamo, si svolgerà la cerimonia di presentazione.

Sarà il «nuovo acquisto» della commissione scientifica, la romanista (=studiosa di filologia romanza) e italianista Silvia De Laude, ad illustrare al pubblico caratteristiche e pregi delle cinque opere scelte, fornendo un profilo critico-bibliografico dei rispettivi autori. A comporre, con la De Laude, la giuria tecnica, sono, ricordiamo, Angelo Guglielmi, Andrea Cortellessa e Marco Belpoliti. «Non posso anticipare i nomi dei finalisti», ci dice la De Laude. «Posso dire però che la scelta della giuria è stata una scelta di qualità, e non

ovvia. Ci sono due scrittori giovani, che non hanno ancora quarant'anni e sono tra i migliori della loro generazione, una donna non comune, e due outsider non giovanissimi, fra le sorprese di questa stagione narrativa».

Esiste un filo, una ratio che accomuna tutte le scelte? «No. La selezione rispecchia un criterio di qualità, ma anche, inevitabile, i gusti dei quattro componenti della Giuria Tecnica, che sono diversi per età, formazione, indole...Certo, una traccia comune l'ho cercata anch'io, per presentare i libri. Un filo potrebbe essere la consapevolezza dei doppi fondi del raccontare, di cosa implica l'ambigua, parziale sovrapposizione fra autore e voce narrante. Un altro, l'interrogazione, mai lagnosa, anzi spesso spiazzante, sulla morte. O l'esperienza di forme non scontate di religiosità. Ci saranno storie di padri e figli. Amori. Fantasmì. Illusioni più o meno perdute. Pagine di grande scrittura, e anche pagine esilaranti. Credo che i lettori non si annoieranno».

In occasione della cerimonia, tramite sorteggio pubblico, verrà ufficializzata anche la composizione della Giuria Popolare con più di 25 anni. Introdurrà il presidente dell'Associazione del Premio, Massimo Rocchi, al suo sesto mandato, che farà alcune brevi considerazioni sull'andamento della manifestazione. Dopo la presentazione dei finalisti, la Segretaria del Premio, Flavia Alborghetti, comunicherà i dati relativi alle iscrizioni, alla composizione della giuria popolare e alle modalità di svolgimento delle fasi successive della «macchina» della manifestazione.

Nata a Imperia nel 1964, Silvia De Laude si è laureata in filologia romanza a Pavia. Ha poi conseguito il perfezionamento alla Normale con una tesi sul teatro medievale. È co-curatrice, con Walter Siti, delle Opere di Pasolini nei Meridiani Mondadori.

Vincenzo Guercio

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di tuo interesse:

Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse »



Premio Bg, al via la 29^a edizione Il 1° febbraio i finalisti

Consegna Registrati per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



28 gennaio 2013 **Cultura e Spettacoli**



Una parte del logo del Premio nazionale di narrativa Bergamo

- Una famiglia racconta la guerra. Serata di riflessione al Sociale
- Piazza Brembana, si chiude Addio al cinema dopo 61 anni
- Bruno Santori torna a Sanremo Occhi puntati su Simona Molinari
- Cisl, lettera sul nuovo ospedale: «Non sia la nostra debolezza»
- Francesco Facchinetti torna in tv. Parte stasera il suo «Rai Boh»
- Bergamo, arriva l'allegria di Heidi. Un musical al PalaCreberg

Giunto alla XXIX^a edizione, il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo entra nel pieno del suo svolgimento con la cerimonia di presentazione che rivelerà al pubblico i cinque titoli finalisti e i nomi dei loro autori. L'appuntamento è per venerdì 1° febbraio alle 18, nella Sala Barbisotti del Centro di Formazione Ubi Banca, in via Calvi 9, a Bergamo.

Le opere verranno presentate in rappresentanza del Comitato Scientifico del Premio da Silvia De Laude, studiosa di letteratura italiana, che quest'anno si è aggiunta agli autorevoli componenti della giuria tecnica: Angelo Guglielmi, Andrea Cortellessa e Marco Belpoliti. In occasione della cerimonia, tramite sorteggio pubblico verrà ufficializzata anche la composizione della Giuria popolare con più di 25 anni.

Il Comitato scientifico ha selezionato i cinque libri finalisti che i giurati, tra febbraio ed aprile, avranno modo di leggere, capire e valutare. Si potranno inoltre conoscere personalmente gli autori attraverso altrettanti incontri pubblici: gli scrittori verranno in città per presentare i loro libri e dialogare con il pubblico.

La Giuria, nel suo complesso, è composta dalle seguenti categorie:
- singoli con più di 25 anni (60 in tutto con 3 giurati onorari e 11 storici, si procede per estrazione fra tutte - le domande

- pervenute)
- singoli con meno di 25 anni (40 in tutto, selezionati dall'ufficio Giovani del Comune di Bergamo)
 - gruppi classe degli Istituti Secondari Superiori di Bg. e Provincia
 - gruppi del Laboratorio di lettura promosso dall'Associazione del Premio
 - biblioteche
 - associazioni culturali

I cinque libri di narrativa finalisti saranno da considerarsi tutti «vincitori a pari merito fino alla designazione del vincitore assoluto, che avverrà nel corso della cerimonia di premiazione, alla presenza di tutti e cinque i finalisti, sabato 27 aprile alle 18 presso il Ridotto del Teatro Donizetti nell'ambito della Fiera del Libro.

Come è da sempre tradizione del Premio, i giurati - ma anche tutto il pubblico interessato - avranno la possibilità di incontrare gli autori e di confrontarsi con loro nel corso di cinque appuntamenti pubblici. I ragazzi delle scuole, inoltre, potranno incontrare gli autori direttamente presso i propri istituti. Gli incontri con gli autori sono coordinati e condotti da Adriana Lorenzi, e si svolgeranno al quarto piano della Biblioteca Tiraboschi alle ore 18. Ecco il calendario degli incontri con i 5 finalisti:

- Giovedì 28 febbraio
- Giovedì 7 marzo
- Giovedì 14 marzo
- Giovedì 21 marzo
- Giovedì 4 aprile

> Agenda degli appuntamenti

EVENTI CULTURALI

Premio Nazionale di Narrativa Bergamo

Eventi Culturali

Orari: 18:00 - 18:00

Data: 07 marzo 2013

Città: Bergamo

Descrizione: Ore 18, biblioteca Tiraboschi, via S. Bernardino 74, incontro con Isabella Santacroce, una dei cinque finalisti del <Premio Nazionale di Narrativa Bergamo> con il suo libro <Amorino>, coordina Adriana Lorenzi. Ingresso libero.

CALENDARIO

Luglio 2013

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

CERCA EVENTI

Parola Chiave:

Argomento:

Territorio:

Data Da:

Data A:

Ordina Per:

CERCA

ARGOMENTI

🔍 Ricerca rapida: Hai bisogno di leggere il testo con il mouse attraversato, ottenere la lettura illimitata.

Narrativa, Marco Missiroli vince il «Premio Bergamo»

PER APPROFONDIRE: [171 premio](#), [2013 spoglio](#), [autrice amorino](#), [baroncelli autore](#), [bergamo 187](#), [bompiani eugenio](#)

26 Aprile 2013 14:36:04

[ecodibergamo.it](#)

È Marco Missiroli - con «Il senso dell'elefante», Guanda editore - il vincitore della XXIX edizione del Premio Narrativa Bergamo 2013. Lo spoglio delle schede si è concluso nel «Ridotto Gavazzeni» del Teatro Donizetti di Bergamo.

Missiroli ha avuto la meglio su Isabella Santacroce (autrice di «Amorino» - Bompiani editore), Eugenio Baroncelli (autore di «Falene» - Sellerio editore), Hans Tuzzi (autore di «Vanagloria» - Bollati Boringhieri) e Christian Raimo (autore di «Il peso della grazie» - Einaudi editore).



[ecodibergamo.it](#)

MARCO MISSIROLI – IL SENSO

DELL'ELEFANTE Guanda 2012, pag. 238 – €16,50 La devozione verso tutti i figli, al di là dei legami di sangue: è il senso dell'elefante, codice iscritto in uno dei mammiferi più controversi, e amuleto di una storia che comincia in un condominio di Milano. Pietro è il nuovo portinaio, ha lasciato all'improvviso la sua Rimini per affrontare un destino chiuso tra le mura del palazzo su cui sta vegliando. Era prete fino a poco tempo prima, ora è custode taciturno di chiavi e appartamenti, segnato da un rapporto enigmatico con uno dei condomini, il dottor Martini, un giovane medico che vive con moglie e figlia al secondo piano. Perché Pietro entra in casa di Martini quando non c'è? Perché lo segue fino a condividere con lui una verità inconfessabile? Il segreto che li unisce scava nel significato dei rapporti affettivi, veri protagonisti di un intreccio che si svela a poco a poco, arrivando all'origine di tutto: una ragazza conosciuta da Pietro quando era un sacerdote senza Dio, in una Rimini dura e poetica, a tratti felliniana. Qui inizia questa storia che accompagna i suoi personaggi nella ricerca di un antidoto alla solitudine dei nostri tempi, verso una libertà di scelta, e di sacrificio. Vive a Rimini fino alla maturità scientifica, trasferendosi successivamente a Bologna per iscriversi al corso in Scienze della comunicazione dell'Alma Mater Studiorum. Nel 2002, segue i corsi della Scuola Holden a Cesena, esperienza conclusa in modo non positivo. Si laurea nel 2005 con la tesi L'oggetto culturale nell'industria italiana. Il caso del Signor M. ovvero i criteri di pubblicazione di un libro. Il suo romanzo d'esordio, Senza coda (Fanucci, 2005), ha ricevuto nel 2006 il Premio Campiello Opera prima; si tratta di un'opera che racconta "di un'infanzia che si misura angosciosamente con il mondo adulto, con le sue sopraffazioni e violenze, varcando la linea d'ombra che conduce da una pensosa maturità". Il 22 marzo 2007 pubblica con Guanda il romanzo Il buio addosso (premio Insula romana 2008). Il 12 febbraio 2009 è uscito il terzo romanzo, "Bianco" (Guanda), che ha vinto la XXVIII edizione del Premio Comisso, il Premio Tondelli 2009 e il premio della critica Ninfa-Camarina 2010. Attualmente, vive a Milano, dove lavora come caporedattore di una rivista di psicologia. Scrive per il settimanale Vanity Fair e per la cultura del Corriere della Sera. Il suo nuovo romanzo, "Il senso dell'elefante" (Guanda), è uscito il 23 Febbraio 2012 (Finalista al Premio Campiello 2012), Tradotto in Germania, Francia, Spagna, Stati Uniti, Inghilterra. Scheda a cura dell'Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo

© riproduzione riservata

[ecodibergamo.it](#)

[Home](#)[Aggiungi Feed](#)[Info](#)[Link Esterni in Nuova Finestra?](#) [+1](#)[0](#)

Bergamo

Indietro: Bergamo

[Adrara San Martino](#)[Adrara San Rocco](#)[Albino](#)[Algua](#)[Almè](#)[Almenno San](#)[Bartolomeo](#)[Almenno San Salvatore](#)[Alzano Lombardo](#)[Ambivere](#)[Antegnate](#)

Premio Bg, al via la 29ª edizione Il 1° febbraio proclamazione dei finalisti

Mac lento?

Scarica MacKeeper e metti il turbo al tuo Mac!



[Download gratuito](#)

Giunto alla XXIXª edizione, il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo entra nel pieno del suo svolgimento con la cerimonia di presentazione che rivelerà al pubblico i cinque titoli finalisti e i nomi dei loro autori. L'appuntamento è per venerdì 1° febbraio alle 18. ..continua

[0](#)[+1](#)[0](#)

Tags:

Fonte: www.ecodibergamo.it

Notizia aggiunta il 28-01-2013

PREMIO NAZIONALE NARRATIVA BERGAMO 2013. INVITO ALLE SCUOLE SUPERIORI

OTTOBRE 01, 2012 REDAZIONE

Fonte AT Bergamo

Nell'ambito dell'iniziativa il laboratorio di lettura L'Officina del lettore riservato agli studenti del triennio finale delle scuole superiori a febbraio e marzo 2013, promosso dall'Associazione del Premio d'intesa e con il patrocinio dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo.

Prot. n. MIUR AOO USPBG R.U. 14732/C38a Bergamo, 28 settembre 2012

Ai dirigenti scolastici scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, di Bergamo e provincia

Ai docenti di Lettere

Ai docenti referenti per i progetti di lettura Loro Sedi

e p.c. Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo

Oggetto: Premio Nazionale Narrativa Bergamo 2013 – XXIX edizione

La XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo propone alle scuole superiori di Bergamo e provincia varie iniziative, dal significativo valore didattico e formativo, che ogni anno vedono l'adesione di diversi istituti bergamaschi: gli incontri-dibattito con i cinque autori finalisti, il laboratorio di lettura L'Officina del lettore alla sesta edizione (le iscrizioni tramite l'e-mail info@premiobg.it), la possibilità per gli studenti di far parte della giuria popolare, e un concorso alla terza edizione per il miglior giudizio critico con in palio un buono libri di 150 euro spendibile alla Fiera del Libro di Bergamo.

Premio Nazionale di Narrativa Bergamo è una prestigiosa iniziativa legata al mondo del libro che da 29 anni contribuisce ad animare la vita culturale della città di Bergamo proponendo cinque opere di elevato livello artistico che prevedono altrettanti incontri pubblici con i loro autori, e una premiazione finale ad opera di una giuria popolare.

Il laboratorio di lettura L'Officina del lettore, presieduto dalla scrittrice Adriana Lorenzi, dà la possibilità alle classi delle scuole superiori aderenti anche di partecipare automaticamente alla giuria popolare con diritto di voto. L'Officina del lettore si svolge durante i mesi di febbraio e marzo 2013 ed è riservato agli studenti del triennio finale delle scuole superiori di Bergamo e provincia, che possono anche fare richiesta per incontrare uno dei cinque autori finalisti.

Il programma delle iniziative e le modalità di adesione sono reperibili sul sito www.premiobg.it

Per informazioni e per iscriversi a L'Officina del lettore le scuole devono contattare direttamente la referente per il progetto, dr.ssa Flavia Alborghetti, Segreteria organizzativa Premio Nazionale di Narrativa Bergamo (email: info@premiobg.it). Le iscrizioni sono a numero chiuso in base all'ordine di arrivo.

La presente documentazione è reperibile anche sul sito internet dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo – www.istruzione.lombardia.gov.it/bergamo – che ha dato il proprio patrocinio alle varie iniziative

Cordiali saluti.

Il dirigente Patrizia Graziani



Missiroli al Premio Bergamo 'Felice, vincere mi dà coraggio'



Il vincitore di questa XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo è, come ormai noto, Marco Missiroli, con 'Il senso dell'elefante' (Guanda, 2012). Allude, con molto fair play, all'incidente occorso, con la divulgazione ...

[EcodiBergamo](#) - 29-4-2013

Premio Bergamo, mail galeotta Svelato il vincitore: è Missiroli



Una mail galeotta svela, con un giorno d'anticipo, contro la procedura consolidata, il vincitore di questa XXIX edizione del Premio nazionale di narrativa Bergamo. È Marco Missiroli, con il suo 'Il senso dell'elefante' (Guanda, 2012). La mail è stata diramata agli organi di stampa, per errore, con allegata la foto del primo ...

[EcodiBergamo](#) - 27-4-2013

Narrativa, Marco Missiroli vince il 'Premio Bergamo'



È Marco Missiroli - con 'Il senso dell'elefante', Guanda editore - il vincitore della XXIX edizione del Premio Narrativa Bergamo 2013. Lo spoglio delle schede si è concluso nel 'Ridotto Gavazzeni' del Teatro Donizetti di Bergamo. Missiroli ha avuto la meglio su Isabella Santacroce (autrice di 'Amorino' - ...

[EcodiBergamo](#) - 26-4-2013

Tutti gli appuntamenti di sabato 27 aprile



PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA BERGAMO Ore 18, ridotto del Teatro Donizetti, piazza Cavour 15, cerimonia di premiazione del vincitore del Premio nazionale di narrativa Bergamo. Conduce la serata il ...

[EcodiBergamo](#) - 25-4-2013



Eugenio Baroncelli

[SFOGLIA LE NOTIZIE](#)



"Il senso dell'elefante" di Marco Missiroli vince il Premio Narrativa Bergamo

Notizia su **MARCO MISSIROLI** del 28 aprile 2013 da **BERGAMONNEWS**

Hans Tuzzi" (Bollati Boringhieri) e al quarto "Falene" (Sellerio) di **Eugenio Baroncelli** che ha totalizzato 15 preferenze. Infine "Amorino" (Bompiani) di Isabella Santacroce con 9 voti. Ecco dunque il verdetto comunicato nel corso della...

Premio di narrativa In diretta i voti per i 5 finalisti

Notizia su **GIUSEPPE PONTIGGIA** del 25 aprile 2013 da **BERGAMONNEWS**

La cerimonia di premiazione di questa XXIX edizione del Premio nazionale di narrativa Bergamo, vedrà la presenza di tutti e cinque gli scrittori finalisti, Marco Missiroli – Isabella Santacroce – **Eugenio**

Baroncelli – Hans Tuzzi –...



Eugenio Baroncelli

SFOGLIA LE NOTIZIE



"Il senso dell'elefante" di Marco Missiroli vince il Premio Narrativa Bergamo

Notizia su **MARCO MISSIROLI** del 28 aprile 2013 da **BERGAMONEWS**

Hans Tuzzi" (Bollati Boringhieri) e al quarto "Falene" (Sellerio) di **Eugenio Baroncelli** che ha totalizzato 15 preferenze. Infine "Amorino" (Bompiani) di Isabella Santacroce con 9 voti. Ecco dunque il verdetto comunicato nel corso della...

Premio di narrativa In diretta i voti per i 5 finalisti

Notizia su **GIUSEPPE PONTIGGIA** del 25 aprile 2013 da **BERGAMONEWS**

La cerimonia di premiazione di questa XXIX edizione 2013 del Premio nazionale di narrativa Bergamo, vedrà la presenza di tutti e cinque gli scrittori finalisti, Marco Missiroli – Isabella Santacroce – **Eugenio Baroncelli** – Hans Tuzzi –...

Il giovane Marco Missiroli | incontra i lettori | del Premio Narrativa

Il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo, XXIX edizione è in dirittura d'arrivo. Da giovedì 28 febbraio infatti prendono il via gli incontri con i cinque autori finalisti. Il primo degli autori ad incontrare il pubblico per rispondere alle domande sul ...

Leggi tutto >>

Fonte: [BergamoNews](#)

Lunedì 25/02/2013

Condividi su:



Premio di narrativa | Incontro con Baroncelli

Giovedì 14 marzo alle 18 alla biblioteca Tiraboschi di via S. Bernardino 74 a Bergamo, il pubblico e la giuria del Premio Nazionale di Narrativa, incontrano Eugenio Baroncelli, finalista con il romanzo "Falene" di Sellerio alla XXIX edizione del Premio ...

Leggi tutto >>

Fonte: [BergamoNews](#)

Mercoledì 13/03/2013

Condividi su:     



MONDO
DEL GUSTO

Edizioni regionali

Abruzzo	Basilicata	Calab
Campania	Emilia Romagna	Friuli
Lazio	Liguria	Lomb
Marche	Molise	Piem
Puglia	Sardegna	Sicili
Toscana	Trentino Alto Adige	Umb
Valle d'Aosta	Veneto	Cante

Home

Eventi

Gustare e dormire

Prodotti

Produttori

Viaggi

Territori

Notizie

Sei in: Home » News » Bergamo » Cucina per il Premio Narrativa Bergamo 2012

Cucina per il Premio Narrativa Bergamo 2012: a Lallio (Bergamo) si pranza e si racconta

Bergamo, 09.11.2012, di Redazione 21

L'11 novembre 2012 a Lallio (Bergamo) -

Cucina e letteratura possono andare d'accordo? Ci sono innumerevoli esempi che dimostrano l'accordo possibile, e a Lallio, in provincia di Bergamo, arriva **un'ulteriore conferma**.

E' in programma infatti l'iniziativa "**Cucina per il premio Narrativa Bergamo**", una piacevole idea che ha una doppia valenza, gastronomica e letteraria.

Alle 12,30 al Centro ricerche Saps si terrà il pranzo letterario per sostenere il Premio narrativa Bergamo. Con gli scrittori **Letizia Muratori** e **Cosimo Argentina**, letture dell'attore **Riccardo Onorato** e performance di **Alberto Patrucco**. Prenotazione consigliata, quota singola 35 euro.

di Redazione 21

qui
BERGAMO

stampa@premiobg.it

Giovedì 4 Aprile 2013
SUCCEDE QUI

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI



ore 18.00

Christian Raimo
Biblioteca Tiraboschi - via S. Bernardino, 74

Ultimo degli incontri con i finalisti della XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo 2013

Oggi presso la Biblioteca Tiraboschi Christian Raimo presenta il suo libro "Il peso della grazia" ediz. einaudi.

Coordina l'incontro Adriana Lorenzi

[Per info clicca](#)

qui
BERGAMO

*Giovedì 21 Marzo 2013
oggi è il primo giorno di primavera*

SUCCEDE QUI

GLI EVENTI DEL GIORNO



18.00

Incontro con Hans Tuzzi

Biblioteca Tiraboschi - via S. Bernardino, 74

Proseguono gli incontri con i finalisti del Premio Bergamo Nazionale di Narrativa. Oggi è la volta di Hans Tuzzi con il suo libro "Vanagloria" edizioni Bollati Boringhieri

Per info clicca qui

qui
BERGAMO

stampa@premiobg.it

Giovedì 4 Aprile 2013
SUCCEDE QUI

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI



Sabato ore 18:00

Premio Bergamo: premiazione del vincitore 2013

Ridotto del Teatro Donizetti, piazza Cavour 15

Cerimonia di premiazione del vincitore del finalisti del Premio nazionale di narrativa Bergamo.

Conduce la serata il giornalista Max Pavan, introduzione del presidente **Massimo Rocchi**. Ingresso libero.

Per info clicca qui

qui
BERGAMO

*Giovedì 28 Febbraio 2013
oggi è il primo giorno di primavera*

SUCCEDE QUI

GLI EVENTI DEL GIORNO



18:00

**Premio Nazionale di Narrativa:
incontro con i finalisti XXIX EDIZIONE**

Oggi alla Biblioteca Tiraboschi in Via San Bernardino, 74 Bergamo, Marco Missiroli con "Il senso dell'elefante" ediz. Guanda

[Per info clicca qui](#)

qui
BERGAMO

7 MARZO 2013

SUCCEDE QUI

LA NEWSLETTER GIORNALIERA CHE
TI TIENE AGGIORNATO SUI MIGLIORI EVENTI DELLA CITTA'



18.00

Isabella Santacroce presenta "Anonimo"
Biblioteca Tiraboschi - via S. Bernardino, 74

Secondo degli incontri con i finalisti della XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo 2013.


[Per info clicca qui](#)

NARRATIVA, MARCO MISSIROLI VINCE IL «PREMIO BERGAMO»

[Scrivi Poesie](#)

Partecipa al Nostro Concorso e ti Pubblicheremo!
poetipoesia.info/concorso-viaggi-di-versi



AdChoices 

LOCALE [ecodibergamo.it](#) 27 aprile

[Narrativa, Marco Missiroli vince il «Premio Bergamo»](#)

È Marco Missiroli - con «Il senso dell'elefante», Guanda editore - il vincitore della XXIX edizione del Premio Narrativa Bergamo 2013. Lo spoglio delle schede si è concluso nel «Ridotto Gavazzeni» del Teatro Donizetti di Bergamo.

TAG | [vincitore edizione](#) | [lombardia](#) | [bergamo](#)

Leggi su [ecodibergamo.it](#) [[Copia cache](#)]

Condividi Articolo




PREMIO BG, AL VIA LA 29ª EDIZIONE IL 1° FEBBRAIO I FINALISTI

[Elv Scuola Lingua Inglese](#)

Prova Il Metodo Sandwich By G. & L. Shenker, Visita Il Sito!
www.elv-srl.it/Inglese_Bergamo



AdChoices 

LOCALE [ecodibergamo.it](#) 28 gennaio

Premio Bg, al via la 29ª edizione Il 1° febbraio i finalisti

Giunto alla XXIXª edizione, il Premio Nazionale di Narrativa Bergamo entra nel pieno del suo svolgimento con la cerimonia di presentazione che rivelerà al pubblico i cinque titoli finalisti e i nomi dei loro autori. L'appuntamento è per venerdì 1° febbraio alle 18.

TAG | [lombardia](#) | [bergamo](#)

Leggi su [ecodibergamo.it](#) [[Copia cache](#)]

Condividi Articolo





Ambito territoriale di Bergamo - via Pradello, 12 - 24121 Bergamo - Tel. 035 284 111 - PEC uspbq@postacert.istruzione.it - CF 80031070164

Dirigenti | Docenti | Personale ATA | Genitori | Studenti | Personale amministrazione

AT comunica

Comunicazioni
Comunicati stampa
Gare e appalti
Esami di Stato

Documenti

Decreti AT
Protocollo informatico
Protocolli d'intesa

Albo

Graduatorie
Codice disciplinare
Trasparenza
Sicurezza
Ufficio

Altre comunicazioni

Dalle scuole
Dal territorio
Relazioni sindacali

Temi

Cultura - Educazioni
Formazione
Scuola-Lavoro
Orientamento
Cittadinanza e
Costituzione
Integrazione
Alunni stranieri
Multilinguismo
Riforma

Media 2.0

Fotografie

Premio Nazionale Narrativa Bergamo 2013. Invito alle scuole superiori

Contenuto in [Comunicazioni](#), [Cultura - Educazioni](#), [Dal territorio](#), [Studenti](#), [Supporto alle scuole](#)
Argomenti: [Letture](#), [Narrativa](#)

Nell'ambito dell'iniziativa il laboratorio di lettura L'Officina del lettore riservato agli studenti del triennio finale delle scuole superiori a febbraio e marzo 2013, promosso dall'Associazione del Premio d'intesa e con il patrocinio dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo.

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio X – Ambito Territoriale di Bergamo

Area D – Supporto alle scuole
Comunicazione e informazione interna/esterna, rapporti con la stampa,
buone pratiche delle scuole, lettura – storia – giornalismo
Via Pradello, 12 – 24121 Bergamo
Posta Elettronica Certificata: uspbq@postacert.istruzione.it

Prot. n. MIUR AOO USPBG R.U. 14732/C38a
Bergamo, 28 settembre 2012

Ai dirigenti scolastici
scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, di Bergamo e provincia

Ai docenti di Lettere

Ai docenti referenti per i progetti di lettura

Loro Sedi

e p.c. Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo

Oggetto: **Premio Nazionale Narrativa Bergamo 2013 – XXIX edizione**

La XXIX edizione del Premio Nazionale di Narrativa Bergamo propone alle scuole superiori di Bergamo e provincia varie iniziative, dal significativo valore didattico e formativo, che ogni anno vedono l'adesione di diversi istituti bergamaschi: gli incontri-dibattito con i cinque autori finalisti, il laboratorio di lettura L'Officina del lettore alla sesta edizione (le iscrizioni tramite l'e-mail info@premiobg.it), la possibilità per gli studenti di far parte della giuria popolare, e un concorso alla terza edizione per il miglior giudizio critico con in palio un buono libri di 150 euro spendibile alla Fiera del Libro di Bergamo.

Premio Nazionale di Narrativa Bergamo è una prestigiosa iniziativa legata al mondo del libro che da 29 anni contribuisce ad animare la vita culturale della città di Bergamo proponendo cinque opere di elevato livello artistico che prevedono altrettanti incontri pubblici con i loro autori, e una premiazione finale ad opera di una giuria popolare.

Il laboratorio di lettura L'Officina del lettore, presieduto dalla scrittrice Adriana Lorenzi, dà la possibilità alle classi delle scuole superiori aderenti anche di partecipare automaticamente alla giuria popolare con diritto di voto. L'Officina del lettore si svolge durante i mesi di febbraio e marzo 2013 ed è riservato agli studenti del triennio finale delle scuole superiori di Bergamo e provincia, che possono anche fare richiesta per incontrare uno dei cinque autori finalisti.

Il programma delle iniziative e le modalità di adesione sono reperibili sul sito www.premiobg.it

Per informazioni e per iscriversi a L'Officina del lettore le scuole devono contattare direttamente la referente per il progetto, dr.ssa Flavia Alborghetti, Segreteria organizzativa Premio Nazionale di Narrativa Bergamo (email: info@premiobg.it). Le iscrizioni sono a numero chiuso in base all'ordine di arrivo.

La presente documentazione è reperibile anche sul sito internet dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo – www.istruzione.lombardia.gov.it/bergamo – che ha dato il proprio patrocinio alle varie iniziative

Cordiali saluti.

Il dirigente
Patrizia Graziani